

1981
2010

teatro
danza
musica lirica
cinema

XXX

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO





OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO



Il talento della condivisione

Operaestate 2010, felice sintesi tra patrimonio e creatività

Una storia fatta di solidità e concretezza, di apertura e condivisione, è quella percorsa da Operaestate Festival Veneto in questi 30 anni. Un traguardo importante raggiunto grazie all'affinamento di una politica culturale condivisa e partecipata da gran parte del sistema degli enti, delle istituzioni, dei privati e degli operatori che ne compongono il ricco mosaico.

E la Regione del Veneto sopra tutti, che lo ha accompagnato lungo tutto questo percorso, concordandone l'evoluzione verso il festival diffuso in tutta l'area della pedemontana veneta. Sono oggi 34 quindi i Comuni che partecipano al progetto, grandi e piccole comunità, tutte unite nella promozione culturale e artistica, del territorio e delle sue eccellenze, in un'unica rete virtuosa che mette in pratica e ben comunica la prima delle sue buone prassi: appunto quella di fare sistema. In questo modo esaltando anche il patrimonio materiale di un'intera area, accogliendo i progetti di spettacolo nei luoghi più belli delle città che comprende, in una bella sintesi tra patrimonio e creatività. E coinvolgendo in tal modo il pubblico nuovo anche non abituato a frequentare i tradizionali luoghi dello spettacolo.

Un'attitudine alla condivisione che Operaestate, come si potrà cogliere dal ricco programma, non ha limitato al solo territorio in cui si presenta, ma ha esteso anche a livello nazionale e internazionale, creando un network avanzato di operatori, artisti, innovatori che hanno contribuito a portare la scena veneta all'attenzione non solo nazionale. E' anche grazie a questo festival e alla fitta rete che ha saputo creare, se oggi tanti nostri giovani artisti sono presenti nei cartelloni e nei progetti di prestigiosi teatri e festival europei, ambasciatori della nostra cultura e del nostro territorio.

Un festival che diventa quindi il veicolo per far conoscere e valorizzare i beni culturali ma anche i giovani talenti, sintesi esemplare tra la nostra arte e la nostra storia e i linguaggi più innovativi che raccontano la contemporaneità. Ed è infine proprio in tempi di difficoltà come quelli che stiamo vivendo, che questa esperienza può costituire un esempio virtuoso di come obiettivi ambiziosi possano essere raggiunti condividendo progetti e modalità, mettendo insieme risorse e competenze, contribuendo a consolidare il sistema veneto della produzione e della promozione culturale inteso anche con indispensabile attivatore sociale ed economico tutto il territorio.

On.le Marino Zorzato
Vicepresidente della Regione Veneto
Assessore alla Cultura

Venezia, 6 luglio 2010



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Il tempo e i tempi dell'arte

Operaestate 2010, una storia lunga 30 anni

I filosofi insegnano come il fluire del tempo possa essere misurato oggettivamente con gli strumenti della scienza, oppure soggettivamente nella percezione umana. I trent'anni di Operaestate Festival Veneto costituiscono un tale lasso temporale da meritare, oggettivamente, adeguata sottolineatura, vuoi per la incontestata qualità raggiunta nel campo delle arti performative, vuoi per il riconoscimento conseguito ai più svariati livelli istituzionali e di pubblico.

Soggettivamente, questa kermesse rappresenta un appuntamento atteso, ristoro culturale imperdibile e collante identitario territoriale, via via consolidatosi di edizione in edizione.

Per queste ragioni, ci è parso utile e doveroso rendere il giusto omaggio alle persone e ai luoghi che hanno donato i natali a Operaestate con due concerti di pre-apertura del Coro e dell'Orchestra della Fenice, rispettivamente in quel di Mottinello e in quel di Rossano, accompagnati da alcune occasioni di riflessione sul percorso intrapreso.

All'inevitabile "sembra ieri" dei fondatori, si contrappone la perenne esigenza di rinnovarsi/adattarsi ai mutati scenari dell'oggi.

Il motivo dominante del trentennale, quindi, non poteva che giocare, tra memoria e possibili evoluzioni, nel ripercorrere artisticamente i tre decenni di attività. Così, il cartellone 2010 annovera protagonisti di primissimo piano che hanno caratterizzato gli anni '80, i '90 e il 2000 fino alle edizioni più recenti.

Attenzione, però: non si tratta di mera rappresentazione di déjà vu, ma riproposizione dinamica di performer che hanno certamente segnato epoche diverse ma tutt'ora capaci di innovare, in un fecondo rapporto con il presente - per definizione effimero e imprevedibile - dialetticamente conteso tra passato e futuro.

Nel momento stesso del raggiungimento di un traguardo di tale prestigio, per Operaestate diventa comunque inevitabile fare i conti con le "dure repliche" della realtà.

A causa della crisi economica di cui tutti avvertiamo le conseguenze e dei drastici tagli annunciati ai trasferimenti dello Stato agli Enti Locali, nubi minacciose si addensano su tutti i settori della Pubblica Amministrazione, compreso il comparto della cultura.

Diventa, perciò, arduo prevedere cosa ci aspetterà negli anni a venire.

Il futuro è in grembo agli dei, dicevano gli antichi.

Di sicuro, non verrà meno la nostra volontà e il nostro impegno finalizzati a preservare un patrimonio così prezioso e tesi a far proseguire il cammino verso mete ancora più ambiziose.

Carlo Ferraro
Assessore allo Spettacolo

Stefano Cimatti
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Il talento della condivisione	p.5
Il tempo e i tempi dell'Arte	p.7
Indice	p.8
Operaestate Danza	p.10
Hamburg Ballett/Silvia Azzoni étoiles e solisti Serata di Gala	p.12
Yasmeen Godder A close look into the happy end	p.14
Emio Greco_Pc Double Points: HELL	p.16
Cortellazzo+Caopardi+Bugno+Foscarini+Frigo+Simeoni+Gribaudo	p.18
Balletto Nazionale del Kazakistan Gran Galà Classico	p.19
Aterballetto/Bigonzetti/Ligabue Certe Notti	p.20
Fridman+Foscarini+Urciuoli Dance in Villa	p.22
Balletto di Torino Caravaggio	p.23
Compañía Israel Galván Le Edad de oro	p.24
SNDO Amsterdam CD 16 (Choreografic Dialogues)	p.25
Silvia Gribaudo e Sharon Fridman Progetto HABITAT	p.26
International Dance Raids Danza Urbana a Treviso	p.27
Operaestate Teatro	p.28
Marco Paolini La macchina del capo	p.30
Formazione Minima/Sergio Gerasi G&G Omaggio a Gaber	p.31
César Brie Alberi senza ombra	p.32
Questa Nave/Francesca D'Este Storie e cicheti	p.33
Teatro delle Forme Eros & Cibo	p.34
Teatro dell'Orsa Fole da Osteria	p.35
LIS Sogni_parte I _ (parole di Shakespeare immagini di Bassano)	p.36
Natalino Balasso e Mirco Artuso Meneghello Reading	p.38
Babilonia Teatri/Solares Teatro delle Briciole Baby don't cry	p.39
Emma Dante/Sud Costa Occidentale Ballarini - studio	p.40
Anagoor Serata Giorgione (Rivelazione + Tempesta)	p.41
Pino Petruzzelli Storia di Tönle	p.42
Bruna Braidotti/Compagnia Arti e Mestieri Storie di Fiume	p.43
Giorgio Albertazzi Galeotto fu Dante	p.44
Scarlini e Mandruzzato Partita Doppia: Duse Vs Malipiero	p.45
Filippo Tognazzo/Piccola Bottega Baltazar Stagioni (Rigoni Stern)	p.46
Filippo Tognazzo/Piccola Bottega Baltazar Strologo (Meneghello)	p.47
Laboratorio Teatro Sotterrano Metamorphosis	p.48
Associazione Kairòs Tempeste	p.50
Gianfranco Berardi/Corte dei Miracoli Briganti	p.52
Lorenza Zambon/Casa degli Alfieri Lezioni di giardinaggio...	p.53
Operaestate Musica	p.54
Coro Teatro La Fenice + Orchestra Teatro La Fenice Concerti del trentennale	p.56
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta Notte Mozartiana	p.57
Orchestra del Teatro La Fenice Omaggio a Tito Gobbi (premio a Leo Nucci)	p.58
Uto Ughi/Belgrade Philharmonic Orchestra	p.59
Lunardi Memorial Concerto lirico + Lito Fontana e i trombonisti italiani	p.60
Gabriele Vianello Dedicato a Chopin + Veneta musica Oscar Chilesotti	p.61
Orchestra Filarmonia Veneta Lirica di Mezza Estate + Veneta musica E. Wolf Ferrari	p.62
Mario Brunello Brunello Baroque Experience	p.63
Veneto Jazz Festival	p.64
Operaestate Lirica	p.66
Rigoletto di Giuseppe Verdi	p.68
Carmen di Georges Bizet	p.70
Pinocchio di Pierangelo Valtinoni	p.72

B Motion	p.74
B Motion danza	p.76
Lara Platman Boxing Bassano	p.78
Andrè Gingras Les Commerçants	p.79
Ann Van den Broek/WARD waRD Co(te)lette	p.80
Bomba Suicida Hurra! Arre!	p.82
Kat Valastur/adLibdances Lang	p.83
Ann Van den Broek/WARD waRD We Solo Man	p.84
Friigo/Jouthe/Clarke TRIptych (Bassano Montreal Vancouver)	p.85
Marco D'Agostin Viola (Premio GD'A Veneto 2010)	p.86
Hjort Dance Company Afterlife	p.87
Simona Bertozzi & Robert Clark ALEA (iacta est)	p.88
Alessandro Sciarroni Your Girl	p.89
Nigel Charnock Nothing	p.90
CIE Caterina & Carlotta Sagna C'est même pas vrai	p.92
Adam Linder Early ripen Early rot	p.93
OKTANA Dance Theatre The Son	p.94
B Motion teatro	p.96
Luca Scarlini Appetizers (aperitivi teatrali)	p.98
Collettivo Cinetico XD ²	p.99
Anagoor Tempesta	p.100
Vania Ybarra Componibile 89: room n. 1	p.101
Fibre Parallele 2. (Due)	p.102
Menoventi Semiramis	p.103
Antonio Rinaldi & Jacopo Laanteri Operaestate RemiXXX	p.104
Trickster Teatro .h.g	p.105
Barokthegreat Barok	p.106
Silvia Gribaudo & Giuliana Musso Dreams Doubts Debts	p.107
Santasangre bestiale improvviso _3a ipotesi	p.108
Plumes dans la tête Stato di grazia	p.109
Anagoor Fortuny	p.110
Pathosformel La prima periferia	p.112
Fagarazzi & Zuffellato Enimirc	p.113
Ambra Senatore & Sandro Mabellini Il lago dei cigni	p.114
Babilonia Teatri The end	p.115
B Motion formazione/incontri/...	p.116
CSC Casa della Danza	p.118
Invito a Bassano	p.124
Cinefestival	p.125
Bassano	p.126
Thiene	p.127
Rossano Veneto	p.127
Montecchio Maggiore	p.128
Castelfranco Veneto	p.128
Sandrigo	p.129
Schio	p.129
Dueville	p.129
Gallio	p.130
Bruni Sartori Underskyn	p.131
Be Quiet.	p.132
Sostenitori e Amici del Festival	p.134
Colophon	p.138

danza

Il festival danza 2010 celebra Operaestate e i suoi 30 anni di storia attraverso gli alfabeti disegnati dal corpo. Un percorso che incrocia classica e contemporanea evidenziando il talento di artisti importanti e prestigiose compagnie. A simboleggiare **30 ANNI IN MOVIMENTO** sono stati riuniti a Bassano quattro coreografi che incarnano altrettanti stili di danza. Quattro modi di vivere il corpo in scena che, ognuno per il suo segno inconfondibile, ha fatto un pezzo di storia della danza. Per la coreografia neoclassica **John Neumeier**, alla guida del prestigioso Hamburg Ballett, per il contemporaneo **Emio Greco**, per il flamenco **Israel Galván** e per la coreografia italiana **Mauro Bigonzetti**, che in occasione dei trent'anni di **Aterballetto** incontra le musiche di **Ligabue**.

La vocazione a reinventare gli spazi urbani trasformandoli in insoliti palcoscenici, prende forma concretamente nel progetto **ARCHITETTURE DEL CORPO**, dove i luoghi si riempiono di segni contemporanei grazie ad un nutrito gruppo di giovani interpreti e coreografi. **Yasmeen Godder**, astro emergente della scena internazionale, sceglie l'architettura contemporanea delle Bolle Nardini per ambientare una nuova creazione ad alto voltaggio energetico. Altre architetture ad essere vissute in un modo del tutto inedito, saranno la scenografica Villa Da Porto a Montorso (**Fridman + Foscarini + Urciuoli**), gli storici Palazzo Bonaguro a Bassano (**Progetto SNDO**) e Palazzo Pretorio a Cittadella (**Fridman & Gribaudo**) e i centri storici di Mogliano Veneto (**Cortellazzo + Cacopardi + Bugno + Foscarini + Frigo + Simeoni + Gribaudo**) e di Treviso (**Premio GD'A Veneto + López & Alonso + Luque & Matilla + Danielsen**).

L'ultima sezione, **DANZA AL CASTELLO**, unisce classico e contemporaneo in una cornice di rara suggestione: nel medievale Castello di Romeo a Montecchio Maggiore un "Gran Galà Classico" è proposto dal **Balletto Nazionale del Teatro dell'Opera del Kazakistan** e, nell'occasione dei 400 anni dalla morte di **Caravaggio**, il **Balletto di Torino** fra le compagnia di danza contemporanea italiana più importanti, propone uno spettacolo intenso e visionario dedicato all'innarrabile artista.



Hamburg Ballett

Yasmeen Godder

Emio Greco | PC

Cortellazzo + Cacopardi + Bugno

+ Foscarini + Frigo + Simeoni + Gribaudo

Balletto Nazionale del Kazakistan

Aterballetto

Fridman + Foscarini + Urciuoli

Balletto Teatro di Torino

Compañía Israel Galván

SNDO - Amsterdam

Silvia Gribaudo e Sharon Fridman

International Dance Raids



Hamburg Ballett | John Neumeier Germania

Silvia Azzoni étoiles e solisti

Serata di Gala

venerdì 9 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MOVIMENTO

Diretto da uno dei più eminenti coreografi del nostro tempo: John Neumeier, l'Hamburg Ballett propone alcune pagine straordinarie della danza neoclassica. Ad interpretarle étoiles e solisti tra i più talentuosi attivi oggi nel panorama internazionale come Silvia Azzoni, Premio Benois Oscar del balletto mondiale 2008 e i gemelli Jiri e Otto Bubenicek. In scena soli e passi a due dalle più celebri creazioni di Neumeier, grande maestro del balletto "drammatico".

John Neumeier ha festeggiato nel 2004 i suoi trent'anni alla guida dell'Hamburg Ballett, una delle più prestigiose compagnie internazionali. La sua formazione classica e moderna avviene negli Stati Uniti e in Europa, dove inizia a danzare presso il Balletto di Stoccarda, diretto da John Cranko, firmando la sua prima coreografia nel '68 con "Separate Journeys". Traipiantato ormai nella vecchia Europa, nel '69 diventa direttore del Balletto di Francoforte dove allestisce personali versioni di "Romeo e Giulietta", "Schiaccianoci", "Daphnis et Chloé", "Le sacre du printemps", e nel 1974 approda alla direzione dell'Hamburg Ballett. Per l'ensemble tedesco firma moltissimi lavori di cui alcuni anche per altre blasonate compagnie come l'Opera di Parigi, il Royal Danish Ballet, il National Ballet of Canada, lo Stuttgart Ballet. Ritenuto un maestro del balletto drammatico, Neumeier ha saputo innovare la tradizione del dance drama distinguendosi per la sapientia coreografica, che rivela una singolare padronanza del fraseggio classico-moderno, e la propensione a dare allo spettacolo coreutico un'impronta fortemente teatrale.



III SINFONIA DI GUSTAV MAHLER (passo a due dall'ultimo movimento What Love Tells Me) coreografia **John Neumeier** musica **Gustav Mahler** interpreti **Silvia Azzoni Alexandre Ryabko**

NOCTURNES coreografia **John Neumeier** musica **Frédéric Chopin** interpreti **Carolina Agüero Dario Franconi**

LA SIRENETTA (pax de deux) coreografia **John Neumeier** musica **Lera Auerback** interpreti **Silvia Azzoni Alexandre Ryabko**

INVISIBLE GRACE coreografia **Jaroslav Ivanenko** musica **Georges Ivanovic Gurdjieff** interpreti **Carolina Agüero Yaroslav Ivanenko**

LE SOUFFLE DE L'ESPRIT coreografia **Jiri Bubenicek** musica **Johann Pachelbel Otto Bubenicek** interpreti **Jiri Bubenicek Otto Bubenicek Alexandre Ryabko**

INTERVALLO

FRAGILE VESSELS (finalista al Choreographic Competition "Prix Dom Pérignon 2001") coreografia **Jiri Bubenicek** musica **Sergej Rachmaninov "Concerto N. 2, Op. 18 - Adagio Sostenuto"** interpreti **Silvia Azzoni Jiri Bubenicek Otto Bubenicek**

JUST LIKE THAT coreografia **Yaroslav Ivanenko** musica **Antonin Dvorák "Danze Slave"** interpreti **Carolina Agüero Yaroslav Ivanenko**

LES INDOMPTES coreografia **Claude Brumachon** musica **Wim Mertens "Strategie de la Rupture"** interpreti **Jiri Bubenicek Otto Bubenicek**

LA DAME AUX CAMÉLIAS (pas de deux) coreografia **John Neumeier** musica **Frédéric Chopin "Largo dalla Sonata in si minore op.58"** interpreti **Silvia Azzoni Alexandre Ryabko**

danzatori
Silvia Azzoni*
Carolina Agüero
Jiri Bubenicek**
Otto Bubenicek
Dario Franconi
Yaroslav Ivanenko
Alexandre Ryabko

* vincitrice
del Premio Internazionale
Benois de la Danse
miglior interprete femminile

** principal
Dresden Semper Opera Ballet



Yasmeen Godder Israele

A close look into the happy end

martedì 13 luglio h 21.20
mercoledì 14 luglio h 21.20
giovedì 15 luglio h 21.20
 Le Bolle Nardini
 Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
 PRIMA NAZIONALE

SPETTACOLO A NUMERO CHIUSO
 PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
 AL N. 0424 524214

Yasmeen Godder, astro emergente della coreografia israeliana, ambienta una nuova creazione tra le trasparenze architettoniche delle Bolle Nardini progettate da Massimiliano Fuksas. Affiancata dal drammaturgo Itzik Giuli presenterà alcuni estratti ed idee su un nuovo lavoro che debutterà nella sua versione definitiva nel 2011. Grazie all'incredibile opportunità offerta dalle Bolle Nardini questa serata evento sarà l'occasione ideale per sperimentare materiali della loro ricerca all'interno di uno spazio che mette i due creatori di fronte alla necessità di aprire un dialogo serrato con il luogo della performance. L'evento, realizzato appositamente per il festival, indaga i temi dell'identità e del cambiamento. A partire da una serie di domande, dalle più banali e fantasiose a quelle più serie e profonde legate ad esperienze capaci di segnarti la vita, i performer andranno a mettere in discussione lo spettatore. Scosse dell'anima per una danza ad alto voltaggio energetico!

Yasmeen Godder è nata a Gerusalemme e si è trasferita a New York con la sua famiglia all'età di 11 anni dove si è diplomata in danza presso la Tisch School of the Arts. Nel 1999, è tornata in Israele scegliendo come sede la città di Jaffa. Da allora i suoi lavori sono stati presentati al Suzanne Dellal Dance Center di Tel Aviv, e hanno girato i più importanti teatri e festival del mondo. Ha vinto numerosi premi incluso il prestigioso Bessie Award di New York nel 2001. Finora ha creato sette coreografie da serata: "Hall" (2001), "Sudden Birds" (2002), "Strawberry Cream and Gunpowder" (2004), "I Am" (2006), "Love Fire" (2009), e poi "Two Playful Pink" (2003) e "Singular Sensation" (2008), entrambe presentate a Bassano.



Le Bolle Nardini. "Un grande "alambicco" di vetro dedicato alla celebre distilleria Nardini. Due "mondi": il primo "sospeso", formato da due bolle ellissoidali trasparenti che racchiudono i laboratori del centro di ricerca, e l'altro "sommerso", uno spazio scolpito nel terreno come un canyon naturale che ospita un auditorium di 100 posti a sedere. Una rampa discendente, matrice generatrice dello spazio-canyon, conduce all'auditorium ed è utilizzabile anche come platea all'aperto. La contrapposizione delle due platee inclinate forma un'unica arena continua per ospitare eventi. Lo spettatore seduto è circondato da un landscape generato dall'andamento aritmico delle pareti del muro inclinato. [...] Due segni: uno raffinato, elegante, tecnologico, immateriale. L'altro brutale, dove la materia, il cemento armato, diventa epifania della forma. Un contenente e un contenuto, positivo e negativo in continua tensione connessi dalla struttura inclinata dell'ascensore ma immersi nella loro energia di segno contrario che spinge verso l'alto le bolle vitree dei laboratori e sprofonda nel sottosuolo l'auditorium con la sua pesante corposità. Le colonne più che sorreggere gli edifici sembrano ancorarli a terra. Il riverbero dell'acqua crea un piano speculare. Luogo geometrico di un'assurda omologia dove lo spazio vibra e si dilata. I soli 5 cm di profondità dell'acqua si trasformano in diversi metri di altezza. Camminare sulla passerella offre intense emozioni".

(Massimiliano e Doriana Fuksas)

ideazione Itzik Giuli Yasmeen Godder
 coreografia Yasmeen Godder
 performer
 Dalia Chaimsky
 Shulamit Enosh
 Tsuf Itshchaky
 Danny Neyman
 Anat Vaadia
 Sara Wilhelmsson
 assistente alla prove Ilayah Shalit
 musica Hajsch, "1992"
 costumi Inbal Lieblich
 lighting design Uri Rubinstein
 sound editing and design Eyal Shindler
 amministrazione e international touring
 Guy Hugler

nel progetto sono coinvolti 6 bassanesi over 60

Vanna Artuso
 Mirella Bagliana
 Caterina Bellò
 Paolo Bertolin
 Franca Fiorese
 Nicola Parolin





Emio Greco | PC Olanda

Double points: HELL

sabato 17 luglio h 21.20
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MOVIMENTO

Dopo il successo dello scorso anno torna uno degli artisti più innovativi della danza contemporanea europea con un nuovo episodio della serie "Double points", creato nel 2008 per il Festival di Avignone. Sawami Fukuoka danza con la propria ombra, alter ego, compagna e voyeur. La segue, la guida, la asseconda e si oppone a lei, affidabile e pericolosa insieme. La danza prende forma nella tensione tra amore, fiducia, sensualità e violenza aprendo alcune riflessioni sulle tante anime che ognuno porta con sé. Ospite del festival anche il percorso di ricerca condotto dall'Accademia Mobile, che ha trovato a Bassano la sua sede italiana.

Emio Greco nasce a Brindisi da una famiglia di origini contadine. A diciannove anni, conseguito il diploma per geometri, si iscrive a una scuola di danza nella sua città natale, dove studia, a livello amatoriale, diverse tecniche dal jazz al classico, per poi decidere di trasferirsi a Cannes e studiare al Centro di danza Internazionale Rossella Hightower. Dopo il diploma lavora per quattro anni nel Ballet Antibes di Patrick Tridon. Nel 1987 si trasferisce a Parigi e nel 1992 entra nella compagnia del coreografo Jan Fabre, dove resta fino al 1996. Nello stesso anno lavora con Saburo Teshigawara. La svolta decisiva avviene nel 1995 quando incontra ad Amsterdam il regista olandese Pieter C. Scholten, con il quale comincia un lungo percorso attraverso il linguaggio del corpo alla ricerca di una nuova forma di danza. Pubblicano quindi un Manifesto artistico, "Les sept nécessités", che ridefinisce ciò che è necessario



alla danza, e fondano la Emio Greco_Pc. Il debutto è, nello stesso anno, con "Bianco", in cui i principi teorico-filosofici del Manifesto hanno una loro prima attuazione. Nel 1999 i due avviano la serie: "Double Points", nella quale si apre una nuova indagine relativa al testo, alla luce e ad alcuni leit-motiv corporei che permettono alla compagnia di esprimere in modo più incisivo il rapporto fra stimoli esterni ed il corpo del danzatore. A conferma della qualità della ricerca perseguita, Emio Greco_Pc ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Accademia Mobile è nata nel 2006 come scuola nomade. Dalla sua fondazione ha sviluppato e presentato una grande varietà di attività incluso workshops, letture, incontri, scambi artistici, progetti di ricerca ed eventi speciali realizzati in collaborazione con prestigiosi partner nazionali ed internazionali. Pur trovando una base stabile in Olanda nel centro coreografico ICKamsterdam, l'Accademia Mobile continua il suo lavoro itinerante in giro per il Mondo, individuando nuove sedi operative in Europa e in Asia e stabilendo relazioni pluriennali a partire da progetti specifici. In questo ambito si colloca anche la collaborazione con Operaestate, avviata nel 2007 con la presentazione dello spettacolo "Extra Dry" e con il workshop "Double Skin/Double Mind" e proseguita nel 2009 con la prima tappa dell'Accademia Mobile e lo spettacolo "Double Points: Rocco". Questa seconda edizione intende approfondire le possibili connessioni drammaturgiche tra danza e film.

coreografia

Emio Greco

Pieter C. Scholten

performer

Sawami Fukuoka

Dereck Cayla

costumi

Clifford Portier

lighting design

Floriaan Ganzevoort

coproduzione

Société des Auteurs et Compositeurs

Dramatiques (SACD), Parigi

Festival d'Avignon, Avignone

ICKamsterdam is supported
by the Performing Arts Fund NL
and the municipality of Amsterdam





Cortellazzo + Cacopardi + Bugno + Foscarini + Frigo + Simeoni + Gribaudo A piede libero

domenica 18 luglio

Piazza Caduti h 17.30-19.00

Piazzetta del Teatro h 21.30

Mogliano Veneto - TV

ARCHITETTURE DEL CORPO

Martina Cortellazzo

THE CUT-TUK-SHOW

Alberto Cacopardi

IL DISTRIBUTORE

Silvia Bugno

MELE

Francesca Foscarini

KALSH

Chiara Frigo

POST

Sara Simeoni

DON'T CRASH IN CASE OF FIRE

Silvia Gribaudo

A CORPO LIBERO

RetEventi

Due appuntamenti, uno al pomeriggio e uno alla sera, con artisti tra i più interessanti della danza contemporanea veneta. Un modo originale di trasformare il centro storico di una città come Mogliano Veneto in spazio dell'immaginario, di incontrare un pubblico nuovo, diverso, spesso non abituato a confrontarsi con i linguaggi della contemporaneità e per questo incuriosito da questi corpi capaci di farsi attraversare da un sentimento, da un'emozione! Nel pomeriggio verranno presentate le performances di Martina Cortellazzo (finalista al Premio GD'A Veneto 2010) Alberto Cacopardi (selezionato per la Biennale Danza di Venezia 2010 / The Marathon of Unexpected) Silvia Bugno (finalista al Premio GD'A Veneto 2008) Fran-cesca Foscarini (finalista al Premio GD'A Veneto 2009). Giovani emergenti che hanno contribuito in modo significativo al rinnovamento della scena coreografica in regione. Tre artiste che hanno già avuto importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali (tra cui le vincitrici del premio GD'A 2008 e 2009) saranno invece le protagoniste dell'appuntamento serale "Chiara Frigo, Silvia Gribaudo e Sara Simeoni - scrive Laura Boato direttore artistico del progetto - sono tre originalissime e preziose esponenti di una nuova generazione di danz' autori che, un po' come i cantautori nella musica, non sono solo splendidi interpreti, ma anche coreografi e registi dei brani che portano in scena. Brani che per questo hanno una nota in più, più intima e personale. Si tratta di tre lavori di eccezionale forza espressiva, frutto di poetiche estremamente differenti, ma comuni nel votarsi ad una danza non solamente estetica, bensì piena di intelligenza, di anima, di cuore, di ironia".



Balletto Nazionale del Kazakistan Kazakistan Gran Galà Classico

sabato 24 luglio h 21.20
Castello di Romeo
Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

PRIMA PARTE

LA NOTTE DI VALPURGA

balletto in un atto dall'opera "Faust"

coreografia **Leonid Lavrovsky**

SECONDA PARTE

BIISHY KAIYN dal balletto "Le Betulle Danzanti"

coreografia **Galiya Buribaeva**

LA MORTE DEL CIGNO

coreografia **Mikhail Fokin**

LO SCHIACCIANOCI pas de deux

coreografia **Vladimir Vainonen**

A STORY coreografia **Tursynbek Nurkaliev**

LA BAYADÈRE estratti dal II atto

coreografia **Marius Petipa**

LE CORSARE pas de deux coreografia **Marius Petipa**

GOPAK a solo dal balletto "Taras Bulba"

coreografia **Rostislav Zakharov**

AK SUYEK coreografia **Tursynbek Nurkaliev**

DON QUICHOTTE grand pas dal III atto

coreografia **Marius Petipa** e **Aleksandr Gorsky**

DANZE POLOVESIANE dall'opera "Il Principe Igor"

coreografia **Mikhail Fokin**

Nel 1997 il Governo del Kazakistan decide di trasferire la propria capitale ad Astana. Il nome, che in kazakho vuol dire "la Capitale", denota già gli ambiziosi destini della città, sviluppatasi in questi anni come uno dei gioielli dell'architettura contemporanea mondiale. Non poteva mancare, nell'ardito progetto di "urbanizzazione della steppa", un'attenzione per la cultura, in particolare per il teatro musicale, che la portasse all'altezza e alla dignità di una capitale prestigiosa. Per questo nel 2000, su iniziativa del Presidente Nursultan Nazarbaev, viene istituito il Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto del Kazakistan. Il più recente corpo di ballo in assoluto nell'ex-URSS si caratterizza immediatamente, grazie all'acuta sensibilità del coreografo principale, Tursynbek Nurkaliev, per un'attenzione a quanto evolve e si svolge nel mondo della danza a livello mondiale. Le migliori tradizioni del balletto accademico russo si confrontano, amalgamandosi senza corrompersi, con le esperienze dei coreografi occidentali, sia nell'ambito classico che in quello contemporaneo, mantenendo vivo il carattere e il colore, specifici del ricco repertorio nazionale kazakho. A testimonianza di ciò valga l'intenso rapporto di collaborazione instaurato con i coreografi Sergey Vikharev (proveniente dal Teatro Kirov-Mariinsky) e con il grande Yuri Grigorovich (Teatro Bolshoy). Sono state realizzate co-produzioni con la Francia e la Germania, e si annunciano prossime collaborazioni con Roland Petit e John Neumeier. L'alto livello raggiunto viene pienamente evidenziato in questo programma ricco di suggestioni che passa attraverso brani noti tratti dai più celebri titoli del grande repertorio classico.



Aterballetto | Mauro Bigonzetti | Luciano Ligabue Certe Notti

martedì 27 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MOVIMENTO

La principale compagnia di danza contemporanea italiana, festeggia i 30 anni di attività mettendo in danza la musica, le parole e i versi di Ligabue. Autore della coreografia è Mauro Bigonzetti, fra gli artisti di casa nostra più apprezzati a livello internazionale. In scena prendono forma le atmosfere ruvide del rocker di Correggio, corpi che evocano vite annoiate di pianura, condannate a lavori ripetitivi e a sogni sbiaditi, che si lanciano nell'avventura oscura di una notte piena di fascino e di mistero. Le coreografie, i video di Angelo Davoli, le musiche e le parole si integrano in uno spettacolo che vive di tensioni, desideri, fughe, contrasti, spaesamenti.

“L’incontro con Luciano Ligabue è stata una di quelle strane alchimie alle quali non si sa dare una spiegazione: sarà la sua straordinaria immediatezza, la sua semplicità nei rapporti con gli altri tipica dei grandi artisti, ma da subito si è creato un forte legame. Siamo della stessa generazione, abbiamo vissuto gli stessi anni e le energie di quegli anni ci hanno segnato profondamente. È la curiosità a dar forza ai nostri animi e così ci siamo trovati a guardare uno nell’opera dell’altro e a capire che ne poteva nascere un’opera unica. Sinceramente trovo molto affascinante e curioso che saranno dei danzatori appartenenti ad un’altra generazione, che è la stessa che più di ogni altra ascolta la musica, a dare letteralmente forma a questo incontro”.

(Muro Bigonzetti)



“Bisogna mettersi il cuore in pace. Non esiste un essere umano a cui piaccia esattamente tutta la stessa musica che emoziona qualcun altro. Nei casi più estremi ci può essere parecchia musica che piace ad entrambi. Di sicuro mai tutta. Certo, uno dice, questo vale per qualsiasi espressione artistica. Ma se la maggior parte delle opere d'arte viene assimilata attraverso gli occhi (letta, contemplata ecc.), nel caso della musica bisogna fare i conti anche con una variante in più: la fisica. Perché, come è risaputo, si tratta di vibrazione. E in quanto tale, la risposta di ognuno ai suoi richiami non è soltanto del cervello e dell'anima ma è una risposta di tutto il corpo. E' per questo che gli effetti della musica (e, se possibile, ancora di più quelli delle canzoni) sulle persone sono così soggettivi, vari, ed eventuali. Perché le si risponde ognuno con la propria interezza. Ecco allora la risposta intera (fisica, mentale e dello spirito) di un grande coreografo e di una prestigiosa compagnia di danza ad alcune delle mie canzoni. Dove il corpo non deve soccombere a testa e anima ma viene trattato alla loro stregua. Dove, anzi, si serve di loro. Dove si fa meravigliosamente impudente con la propria bellezza e armonia. Slancio, spregiudicatezza, sfide alla gravità. Estensione, battito, respiro, sensualità. Dove, insomma, il corpo dimostra di avere tanti segreti da svelare. Soprattutto quelli che conosce della musica”.

(Luciano Ligabue)

coreografia

Mauro Bigonzetti

canzoni e poesie

Luciano Ligabue

dialoghi tratti dal film "Radiofreccia"

Luciano Ligabue

scene e video installazioni

Angelo Davoli

costumi

Kristopher Millar

Lois Swandale

in collaborazione con

Mariella Burani Fashion Group

luci

Carlo Cerri

main sponsor

Kerself energie alternative

In collaborazione con

Biennale del paesaggio

Provincia di Reggio Emilia

sponsor tecnico

Morini Calcestruzzi

in coproduzione con

I Teatri – Reggio Emilia

**FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA
ATERBALLETTO**

direttore artistico **Cristina Bozzolini**

coreografo principale **Mauro Bigonzetti**

direttore generale **Giovanni Ottolini**



foto Adriano Boscato

Fridman + Foscarini + Urciuoli Italia/Spagna/Israele Dance in Villa

sabato 31 luglio h 21.20
Villa Da Porto
Montorso Vicentino - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

CREAZIONE SITE SPECIFIC
coreografia Sharon Fridman
con i partecipanti al
corso professionale
della Regione del Veneto
di Danza Contemporanea
Annamaria Ajmone
Marco D'Agostin
Elisa Ferrari
Olimpia Fortuni
Francesca Foscarini
Marta Lucchini
CREAZIONE SITE SPECIFIC
di e con **Francesca Foscarini**
CREAZIONE SITE SPECIFIC
di e con **Giuliana Urciuoli**

La monumentale Villa da Porto di Montorso Vicentino accoglie le performance artistiche di Francesca Foscarini e Giuliana Urciuoli, due danz'atrici italiane di talento finaliste al Premio GD'A Veneto 2009. Completa il progetto una residenza creativa costruita a partire dalle caratteristiche uniche del luogo, ideale per la danza contemporanea d'autore. A guidare il percorso formativo di quest'anno il coreografo spagnolo di origini israeliane Sharon Fridman. L'esibizione che presenterà al pubblico con i 6 giovani danzatori partecipanti al workshop, sarà il risultato di una residenza alla ricerca di originali segni coreografici. Novità di questa edizione un curioso progetto didattico curato da Francesca Foscarini che, a partire dalla danza contemporanea, andrà a coinvolgere, durante il giorno, i bambini di Montorso. Un modo nuovo di rendere la città partecipata, avvicinandola alle tante possibilità offerte dai linguaggi del contemporaneo.

Villa Da Porto è uno dei più estesi complessi edificati tra le Ville Venete, sito nell'antico abitato di Montorso Vicentino. Il corpo padronale è costituito nella parte centrale da un immenso salone al piano rialzato di forma pressoché cubica, che occupa l'altezza di due piani. Letterato, storico e uomo di corte vissuto tra occupazioni militari e ozi umanistici, Luigi da Porto, noto per aver ispirato il celebre dramma shakespeariano "Romeo e Giulietta", si ritirò a vivere nella Villa all'inizio del 500. A partire dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio, dalla sua storia e dai personaggi ad esso legati, Villa da Porto è sede di un progetto incentrato sulla valorizzazione del passato attraverso il dialogo con il contemporaneo.





Balletto Teatro di Torino

Caravaggio

giovedì 5 agosto h 21.00
Castello di Romeo
Montecchio Maggiore - VI

DANZE AL CASTELLO

un balletto di
Matteo Levaggi
produzione
Balletto Teatro di Torino
Torinodanza
Festival Internazionale
del Balletto di Genova Nervi
musiche originali
Giovanni Sollima
(ed. Casa Musicale Sonzogno - MI)
impianto scenico
Roger Sales
disegno luci
Enzo Galia

In occasione del quattrocentesimo anniversario della morte di Caravaggio, una delle compagnie di punta nel panorama della danza contemporanea italiana, dedica al grande pittore uno spettacolo intenso e visionario. L'emozione che si prova di fronte ad un'opera del Caravaggio è data dal senso di movimento presente in ogni dettaglio, anche quando il soggetto sembra immobile. All'interno di una scatola nera, sotto luci monocrome, coperti da costumi pittorici, si susseguono gli ensemble, i duetti e i soli degli otto danzatori. Il tema del movimento si sviluppa così, tra serialità e unicità, omologazione e individualità, fascino e indifferenza, seduzione e solitudine. Sullo sfondo le nervose note di Giovanni Sollima, che ha composto una partitura originale per violoncello e musica elettronica. L'oscuro impianto scenico di Roger Salas lascia filtrare la luce, che si staglia sui corpi dei danzatori vestiti, come da una sconda pelle, in avvolgenti costumi color sabbia. Tra i numerosi riferimenti al Barocco, spicca la presenza in scena di un soprano ad evocare quella spensierata giovinezza, fresca, sensuale, ma allo stesso tempo ambigua e tormentata, come poteva essere la personalità di Caravaggio. Il coreografo Matteo Levaggi definisce questa creazione il suo lavoro sulla seduzione, ed è proprio in questa direzione che si sviluppano i movimenti, con il loro intercedere bruciante e sensuale. Lo spettatore non è portato a conoscere la storia del Caravaggio, ma a vivere un'esperienza di pura energia in cui vengono lanciati i danzatori, in un continuo gioco-sfida con l'energia travolgente e la forza caratterizzanti l'opera del grande pittore.



Compañía Israel Galván Spagna

Le Edad de oro

venerdì 6 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MOVIMENTO

una creazione della

Compañía Israel Galván

prodotta da

negro producciones

coreografie

Israel Galván

direzione artistica

Pedro G. Romero

con

Israel Galván danza

David Lagos canto

Alfredo Lagos chitarra

produzione

Cisco Casado - Chema Blanco

luci

Ada Bonadei (Vancram)

suono

Félix Vázquez

Astro emergente del flamenco contemporaneo, Israel Galván si distingue per la sua ricerca rigorosa all'interno del gesto, una ricerca che non cede alle lusinghe di una tradizione popolare da cartolina, ma scava nel senso profondo di ogni movimento e alle gonne svolazzanti sostituisce la scarna essenzialità della danza buto. Il risultato è un flamenco concettuale e barocco. Questa sua ricerca di verità e di essenzialità hanno fatto di Israel Galván un vero beniamino del pubblico, che recepisce il senso profondo di tutto ciò che porta in scena, come pure il danzatore preferito dai musicisti, per la sua capacità di stare dentro il ritmo, di suonare il corpo, di farne uno strumento unico! "E' il più antico dei bailaores giovani", dice di lui Enrique Morente. Ed è verissimo, perchè Israel Galván conosce le cose del baile antico tanto quanto è in grado di scovare un gesto flamenco nello yoga o nelle arti marziali. Fra i rigidi canoni storici e il formalismo moderno, Israel Galván si distoglie dai percorsi battuti, stravolgendo i canoni, ma per farlo usa i canoni stessi della più pura tradizione del baile flamenco, tenendo sempre in mente nelle sue creazioni il lavoro dei grandi. Israel Galván viene ispirato per le sue creazioni da tutto ciò che lo circonda, da tutto ciò che lui "vede flamenco", sia esso un film, una partita di calcio, una coreografia di danza classica o un quadro di Dalí. Insomma un artista a suo modo "rivoluzionario" perchè il lavoro di Israel Galván ha segnato un punto di non ritorno: dopo di lui il baile flamenco si apre a nuovi orizzonti!



SNDO School for New Movement Studies Amsterdam Olanda CD 16 (Choreographic Dialogues)

venerdì 13 agosto h 18.00
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa - VI

ARCHITETTURE DEL CORPO PRIMA NAZIONALE

coreografi/performer

Fernando Belfiore (Brasile)
Tiziana Bolfe (Italia)
Helen Cerina (Italia)
William Collins (Scozia)
Martina Cortellazzo (Italia)
Marco D'Agostin (Italia)
Chiara Frigo (Italia)
Silvia Gribaudi (Italia)
Marzena Krzeminska (Polonia)
Maria Mavridu (Grecia)
Francesca Pennini (Italia)
Magdalena Ptasznik (Polonia)
Michele Rizzo (Italia)
Alessandro Sciarroni (Italia)
Simon Tanguy (Francia)
Teilo Mavridu (Francia)

Operaestate Festival Veneto e SNDO (School for New Movement Studies Amsterdam) promuovono un progetto di dialogo coreografico che coinvolge otto autori del prestigioso centro olandese e otto coreografi italiani. Il gruppo di sedici artisti lavorerà a Bassano coordinato da Katerina Bakatsaki, sviluppando un percorso di ricerca coreografica che li porterà a relazionarsi e dialogare con gli spazi di Palazzo Bonaguro, animandoli attraverso una serie di originali performance, studiate appositamente per le caratteristiche del luogo. Il progetto svilupperà una seconda fase creativa e di ricerca ad Amsterdam nel mese di dicembre. Durante la residenza in Olanda gli artisti presenteranno i loro lavori al Melkweg Theatre. Il progetto mira a creare a Bassano e ad Amsterdam un'occasione di dialogo con la realtà culturale, con la comunità locale e con gli spazi coinvolti nel processo creativo, anche attraverso la presentazione di un evento finale site specific.

(SNDO) School for New Dance Development offre un percorso professionale di preparazione per studenti di danza, con l'obiettivo di stimolarne i processi creativi e di contribuire al loro sviluppo come artisti/coreografi indipendenti che operano sulla scena contemporanea. Centrale nell'approccio della scuola l'indagine, la ricerca, l'inventiva e la composizione materiale del movimento. La formazione si focalizza sui modi in cui il corpo è percepito, come comunica nel campo dell'arte e nella società e come queste prospettive possono cambiare nel tempo.





Silvia Gribaudo e Sharon Fridman Italia/Spagna/Israele Progetto HABitAt

martedì 24 agosto h 21.00

Palazzo Pretorio
Cittadella - PD

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

coreografi ed interpreti

Silvia Gribaudo
Sharon Fridman

SPETTACOLO A NUMERO CHIUSO
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
AL N. 0424 524214

Dopo il successo del 2008, Palazzo Pretorio torna ad essere una sorta di HABitAt ideale che ogni artista sceglie di vestire attraverso progetti site-specific, creati a partire dalle sue caratteristiche strutturali. Progetti che pongono al centro della loro indagine il tema dell'abitare gli spazi contemporanei, seguendo una prospettiva originale e in qualche modo spiazzante. Protagonisti quest'anno una danz' autrice dalla vena spiccatamente ironica e un danz'autore passionale ed intenso. Dal loro incontro prende vita un percorso itinerante attraverso le stanze di Palazzo Pretorio. Corpi diversi in dialogo tra loro accompagnano lo spettatore nell'intimità di un immaginario poetico che fonde due forti sensibilità artistiche.

Silvia Gribaudo si è formata con Claude Coldy con il quale, a partire dal 2000, inizia un percorso di formazione in Danza Sensibile. Nel 1998 lavora per la Compagnia svizzera Rigolo Tanzendes Theater partecipando allo spettacolo "Balance" coreografie di Anzu Furukawa in qualità di assistente coreografa e danzatrice. Nel 2001 è assistente alle coreografie e protagonista femminile per la compagnia Naturalis Labor diretta da Luciano Padovani nel duetto "2,Rue des pommes". Dal 2004 al 2007 lavora con la compagnia comica "I Peli Superflui" diretta da Vasco Mirandola. Dal 2008 avvia un percorso come coreografa e performer indipendente che la porta a vincere nel 2009 il Premio GD'A Veneto. Da questo riconoscimento la possibilità di circuitare in molti teatri, rassegne e festival italiani ed internazionali.



Finalisti Premio GD'A Veneto + Alonso e López + Luque e Matilla + Danielsen Italia/Spagna/Danimarca International Dance Raids - Danza Urbana a Treviso

domenica 5 settembre h 18.00
Centro storico di Treviso

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

Premio GD'A Veneto
Coreografie finaliste

Anuska Alonso e Mar López
A 2 centímetros del suelo

Raquel Luque e Juan Luis Matilla
Mala suerte o falta de talento

Stian Danielsen
Cargo

Il progetto è realizzato in collaborazione con Anticorpi XL e sarà presentato a Bologna, Amandola, Ravenna, Venezia e Genova tra l'1 e l'8 settembre



Torna per il quarto anno consecutivo la danza nei paesaggi urbani, proponendo un'esperienza artistica in spazi suggestivi simbolo della città di Treviso. Un progetto che vuole portare la danza nei luoghi della quotidianità, vissuti come inediti palcoscenici contemporanei. Oltre ai finalisti del Premio GDA Veneto Tiziana Bolfe, Giada Meggiolaro con Nereo Marulli, Rebecca D'Andrea e Martina Cortellazo e al Vincitore Marco D'Agostin, tre le presenze internazionali in programma.

Anuska Alonso e Mar López sono le fondatrici di NABERAR-RÚA DANZA. Si incontrano a Madrid al Carmen Senra Dance School. Prima di iniziare un percorso come coreografe indipendenti hanno collaborato insieme con 10&10 di Mónica Runde e Daniel Abreu Dance Company.

Raquel Luque + Juan Luis Matilla sono i fondatori di MOPA. Si incontrano durante un workshop tenuto da Mirjam Berns. Hanno collaborato con Francisco Torres, Anna Paris, e il Month Dance di Siviglia. "Mala suerte o falta de talento", il brano presentato al festival, ha vinto l'ultima edizione del Certamen Coreografico de Madrid.

Stian Danielsen si è diplomato in Danza Moderna e Contemporanea all'Accademia Nazionale delle Arti di Oslo in Norvegia nel giugno 2009. Ha firmato la coreografia di "Preg" per il New Norwegian Dance Festival nel 2009. Ha coreografato e danzato nella performance "I Reckon" nel maggio 2010 al Teatro Fondamenta Nuove di Venezia.

teatro

Ripercorrere 30 anni di teatro è come sfogliare un diario. Ogni frase, ogni parola un ricordo, un'immagine, un progetto che prende forma, che viene condiviso con il pubblico.

30 ANNI DA PROTAGONISTI ospita a Bassano artisti simbolo delle scelte stilistiche che hanno caratterizzato la programmazione del festival. Si comincia con il grande teatro d'attore degli anni '80, incarnato perfettamente da **Giorgio Albertazzi** che si confronta con il mito di Dante Alighieri. A rappresentare gli anni '90 non poteva mancare **Marco Paolini** esponente massimo del teatro di narrazione. E per completare il quadro, toccando le proposte degli anni 2000, chi meglio di **Babilonia Teatri** a simboleggiare il teatro della contemporaneità che ha segnato l'evoluzione del festival e la sua attenzione verso i nuovi talenti. Ma il progetto per il trentennale non si limita ad una raccolta del "meglio di..." passato sui palcoscenici del festival. Per la prima volta al festival arrivano anche due artisti che con le loro opere hanno lasciato un segno profondo nel teatro di questi anni: **César Brie** ed **Emma Dante**.

Per ritrovare le tante fonti di **ISPIRAZIONE SHAKESPEARE** tornano a Bassano due compagnie che hanno condiviso il loro percorso con Operaestate: il teatro sensoriale del **L.I.S.** al Museo Civico tra i "Sogni" di Shakespeare e i quadri di Jacopo Bassano e **Kairòs** con una versione ecocompatibile della celebre "Tempesta".

RIFLESSI D'ARTISTA riscopre, in un gioco di rimandi e confronti, miti della scena, dell'arte e della musica interpretati da alcuni protagonisti del teatro musicale e di parola: **Formazione Minima** e **Giorgio Gaber**, **Natalino Balasso** e **Luigi Meneghello**, **Anagoor** e **Giorgione**, **Scarlini - Mandruzzato** tra **Duse** e **Malipiero**, **Filippo Tognazzo** e **la Piccola Bottega Baltazar** tra **Meneghello** e **Rigoni Stern**. Torna anche **I SAPORI DEL TEATRO**, incrocio tra cibo e spettacolo con tre nuovi e gustosi abbinamenti: eros, flò e ballo liscio.

Infine alla scoperta **DI UOMINI E PAESAGGI** verranno raccontate storie di montagne (**Pino Petruzzelli**), di fiumi (**Bruna Braidotti**), di briganti (**Gianfranco Bernardi**) e di giardini (**Lorenza Zambon**) mentre l'inesorabile processo di metamorfosi dell'uomo contemporaneo verrà analizzato nel laboratorio di **Teatro Sotterraneo**.





Marco Paolini

Formazione Minima

César Brie

Questa Nave

Teatro delle Forme

Teatro dell'Orsa

LIS Laboratorio Immagine Sensoriale

Babilonia Teatri | Solares Teatro delle Briciole

Emma Dante | Sud Costa Occidentale

Anagoor

Pino Petruzzelli

Compagnia Arti e Mestieri

Giorgio Albertazzi

Luca Scarlini | Mariagrazia Mandruzzato

Filippo Tognazzo | Piccola Bottega Baltazar

Laboratorio Teatro Sotterraneo

Associazione Kairòs

Gianfranco Berardi

Lorenza Zambon



Marco Paolini

La macchina del capo

lunedì 19 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI DA PROTAGONISTI

interpretazione e regia

Marco Paolini

testi di

Marco Paolini

Michela Signori

musiche originali composte ed eseguite da

Lorenzo Monguzzi

elementi scenici

Antonio Panzuto

disegno luci

Andrea Violato

consolle audio

Gabriele Turra

consolle luci e direzione tecnica

Marco Busetto

assistenza tecnica

Yurji Peverè

Graziano Pretto

Illuminotecnica e fonica

Ombre Rosse

produzione **Michela Signori** JOLEFILM

“Per questo spettacolo ho preso le storie più vecchie che ho raccontato nei primi Album, quelli su cui ho imparato questo mestiere che viene dal teatro, il mestiere di raccontare storie. In quei lavori ho imparato a dosare i personaggi e a mescolarli con il filo della storia, a interpretare e narrare insieme. Ho ricombinato le storie vecchie con episodi nuovi (...) Si tratta di un viaggio in Italia, dalla montagna alla pianura fino alla scoperta di Roma. Un viaggio al confine di un mondo: Nicola si chiede cosa farà da grande, sogna, fa progetti, indeciso se fare il ferroviere come il suo papà o il parcheggiatore di autoscontri. E poi affronta i piccoli traumi della crescita come il rapporto con la scuola. Racconto di un’infanzia non protetta da cordoni sanitari di adulti, di campetti di periferia, di viaggi in treno e di vacanze avventurose. Narro di un bambino di 10 anni e della sua fretta di crescere. Non racconto per nostalgia, ma per divertimento, racconto per chi c’era già e riconosce i dettagli ma anche per chi è nato dopo e si diverte alla storia. Negli Album mostro lo stupore della scoperta del mondo, che poi si evolve nel racconto del disincanto (...) sul palcoscenico divento un bambino di 10 anni raccontando qualcosa che è vitale anche per me oggi. E Lorenzo Monguzzi (dei Mercanti di Liquore) mi accompagna in questo esercizio; con lui abbiamo creato canzoni senza tempo, ispirate alle filastrocche di Rodari o alle melodie composte da Carpi per il “Pinocchio” di Comencini. La macchina del capo è una macchina speciale, rosa, quella di un capo per l’appunto, protagonista di una delle nuove storie che ho scritto per questo spettacolo, ma è anche il titolo della filastrocca, che tutti, anche i miei nipotini, conoscono e che per tutti si colloca in un preciso momento della crescita, che qui racconto”.

(Marco Paolini)



Formazione Minima | Sergio Gerasi

G & G Omaggio a Gaber

mercoledì 21 luglio h 21.20
 Villa Martini
 Castello di Godego - TV

RIFLESSI D'ARTISTA

con

Lorenzo Bartolini (cantatore)
Lorenzo Gasperoni (chitarrista)
Sergio Gerasi (disegnatore)



Giorgio Gaber è ben più di un classico, ha creato un suo genere di spettacolo autonomo: il teatro-canzone. Formazione Minima è un duo teatral-musicale che lavora da anni sul recupero dell'arte del Signor G. Ad affiancarli Sergio Gerasi, autore della prima opera a fumetti sul "cantatore". Il connubio fra musica, teatro e disegno dà vita ad uno spettacolo originale, offrendo un ritratto inedito di Giorgio Gaber, dove viso, corpo e voce del grande artista vengono affrontati in una luce nuova, attraverso disegni realizzati nel corso di un concerto, con le immagini che commentano le parole e le melodie che suggeriscono nuove immagini.

Giorgio Gaber debutta in teatro nel 1959 con Maria Monti. Il recital aveva per titolo "Il Giorgio e la Maria". La Monti recitava dei monologhi su Milano, Gaber interveniva tra i monologhi con le sue canzoni. Nel 1960 Gaber incide un 45 giri con Dario Fo: "Il mio amico Aldo", dove il primo canta e il secondo recita. Gaber conosce il teatro di Fo e se ne appassiona. Il 1970 è l'anno della svolta: Gaber rinuncia all'enorme successo televisivo e porta "la canzone a teatro" (creando il genere del teatro-canzone). Si sentiva "ingabbiato" nella parte di cantante e di presentatore televisivo, costretto a recitare un ruolo. Lascia questo ambiente e si spoglia del ruolo di affabulatore. Il Gaber che tutti hanno conosciuto non c'è più: appartiene al passato. Riparte da capo e si presenta al pubblico così com'è. Per questo crea il «Signor G», un personaggio che non recita più un ruolo: recita se stesso.



César Brie

Alberi senza ombra

venerdì 23 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI DA PROTAGONISTI

di e con

César Brie

musiche

Pablo Brie

Manuel Estrada

scene e costumi

Giancarlo Gentilucci

César Brie

produzione

Fondazione Pontedera Teatro

Lo stile inconfondibile di un acuto testimone del nostro tempo per raccontare un fatto di cronaca accaduto nella giungla boliviana l'11 settembre del 2008. Un gruppo di contadini che andava ad una riunione sindacale è vittima di un attentato: 11 i morti ufficiali, decine gli scomparsi di cui ancora oggi non si conoscono i nomi. Il teatro poetico e politico di Cesar Brie è frutto di un lavoro sul campo che cerca di dare nome e storia alle vittime, ma anche di scoprire quali ragioni si celano dietro l'eccidio e di riflettere sui profondi abissi umani che sottendono ogni atto di violenza.

"Brie è capace di trasferire nel gesto le emozioni, di comporre immagini con la dinamica del movimento stilizzato e astratto. Scena dopo scena, incarna uomini e donne vittime di quello scontro, ne fa rivivere il carattere, il corpo ferito o gli istanti che ne precedono la morte: il racconto è drammaticamente reale, le parole pronunciate sono quelle delle testimonianze raccolte, dei referti medici, delle proteste dei sopravvissuti. Con la sua sola presenza, Brie compone una rappresentazione corale, grazie anche all'uso metaforico di pochi oggetti: i panni bagnati e strizzati, gettati a terra come i corpi dei campesinos uccisi nel disperato tentativo di fuga tra le acque del fiume; le foto poggiate su piccoli cumuli di farina gialla, come un domestico cimitero. Segni e elementi semplici, d'uso comune, acquistano impreveduta forza poetica. I vestiti bagnati restano ammassati su un lato del palco, mentre scorrono le tappe finali della storia: a quei morti Brie ha dato voce, in uno spettacolo che commuove ma non consola, che parla al cuore della gente senza retorica, come un atto necessario di umanità e pulizia artistica".

(Gilda Ciao)



Questa Nave | Francesca D'Este

Storie e cicheti

sabato 24 luglio h 21.20

Villa Baroni
Loria (Bessica) - TV

I SAPORI DEL TEATRO

con

Francesca D'Este

Cristiano Rossetto

Gaetano Ruocco Guadagno

costumi

Roberta Vacchetta

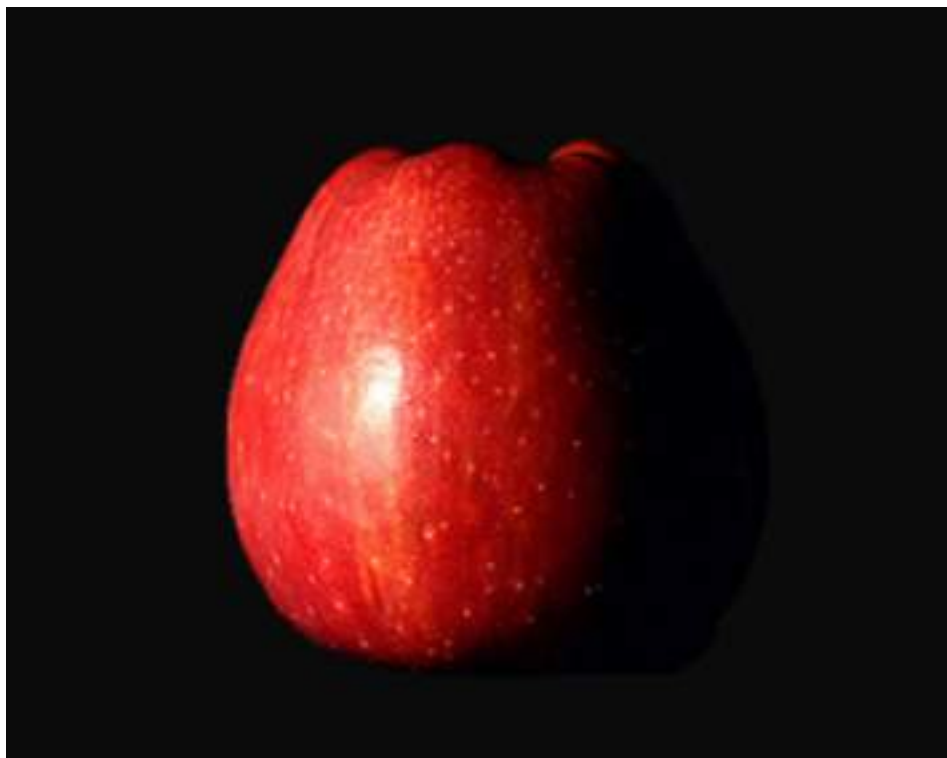
testi e regia

Francesca D'Este

RetEventi

Lo spettacolo è costituito da una collezione di fiabe e leggende venete tratte dalla tradizione orale. Sul palco tre attori, tre virtuosi della scena che riescono a far vivere i loro personaggi senza bisogno di niente, con la pura forza dell'interpretazione. Si passa dai racconti di stregarie, a quelli sulle punizioni inflitte dai morti ai parroci miscredenti; si narra di come taluni siano riusciti a far fesso il Diavolo, e di come altri siano riusciti a gabbare perfino Domineddio. Storie strane e storie truci, ma tutte sapientemente virate al riso, per ritrovare il gusto del filò di una volta, da condire con pane e salame e... un buon bicchiere di vino!

Il termine **filò** deriva da filare/tessere. Nella società contadina, nelle stalle delle barchesse, durante le sere d'inverno si usava far filò, chiacchierare e raccontare storie intorno al fuoco. In gran parte del Nord Italia, prima e durante la guerra, quando persino la legna per la stufa era un lusso, era abitudine far filò nella stalla con tutta la famiglia, stretti attorno alle mucche per approfittare un po' del tepore del loro corpo. Nel film di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli" a un certo punto è descritta una di queste struggenti scene, con le donne intente a rammendare e gli uomini a raccontare fiabe di paura ai bambini, con solo una fiammella a far luce e tanto bisogno di sentirsi uniti nella povertà, nel freddo impietoso dell'inverno e nella nebbia che copre tutto, anche i ricordi, o le tenui speranze, per i figli, di una vita meno grama.



Teatro delle Forme

Eros & Cibo

mercoledì 28 luglio h 21.20

Villa Mastai Ferretti
Molvena - VI

I SAPORI DEL TEATRO

drammaturgia e regia

Antonio Damasco

con

Oscar Malusa

Antonio Damasco

scenografie

Darwin Lega

Che strani questi uomini: lottano, faticano, uccidono perfino, per possedere, disporre, dominare, ma poi nei momenti di eterna verità, quando neanche a loro stessi riescono più a mentire, emergono i motivi per cui si decide di esserci ancora, e neanche a farlo a posta sono sempre gli stessi: "Eros & Cibo". In fondo il desiderio erotico è un po' come il cibo per il cuoco, che non consuma mai il pasto da lui prodotto. Semmai lo annusa, lo guarda, lo assaggia, ma saranno gli altri che dovranno divorare l'opera. Già divorare, fare di una cosa "altra", parte di te stesso, fagocitarla con la divina incoscienza che una volta soddisfatti interamente la fame, l'appetito o il desiderio, nulla più è rimasto. Fino a quando? Fino al prossimo pasto... naturalmente! In questo spettacolo le suggestioni con l'altro pasto, quello fisico, corporale dell'eros si intrecciano in un intrigante gioco comico fra due amanti/cuochi. L'evento si consumerà in sessanta minuti, un'ora infatti è il tempo che i due attori impiegheranno a cucinare una cena per sei signore scelte tra il pubblico che siederanno ai due tavoli disposti sul palco. Sessanta minuti per sfidarsi fino all'ultima forchetta! Il piatto più ambito? Nina, è lei la vivanda delicata e piccante, l'argomento della loro attesa. I due attori inviteranno tutti gli spettatori a prendere posto al tavolo della vita per assaporare, gustare, far adagiare sulla lingua i loro piatti migliori, che prepareranno in scena per conquistare l'amata. Doppia sarà dunque la vittoria della pietanza sulla quale cadranno i favori dei commensali, per il più ambito banchetto di sempre: l'eros.



Teatro dell'Orsa

Fole da Osteria

giovedì 29 luglio h 21.20

Villa Jonoch

Loria - TV

I SAPORI DEL TEATRO

spettacolo concerto con le storie di

Giuseppe Pederali

Cesare Zavattini

Giovanni Guareschi

e la musica da ballo della tradizione dei

Violini di Santa Vittoria

voci recitanti

Monica Morini

Bernardino Bonzani

musicisti

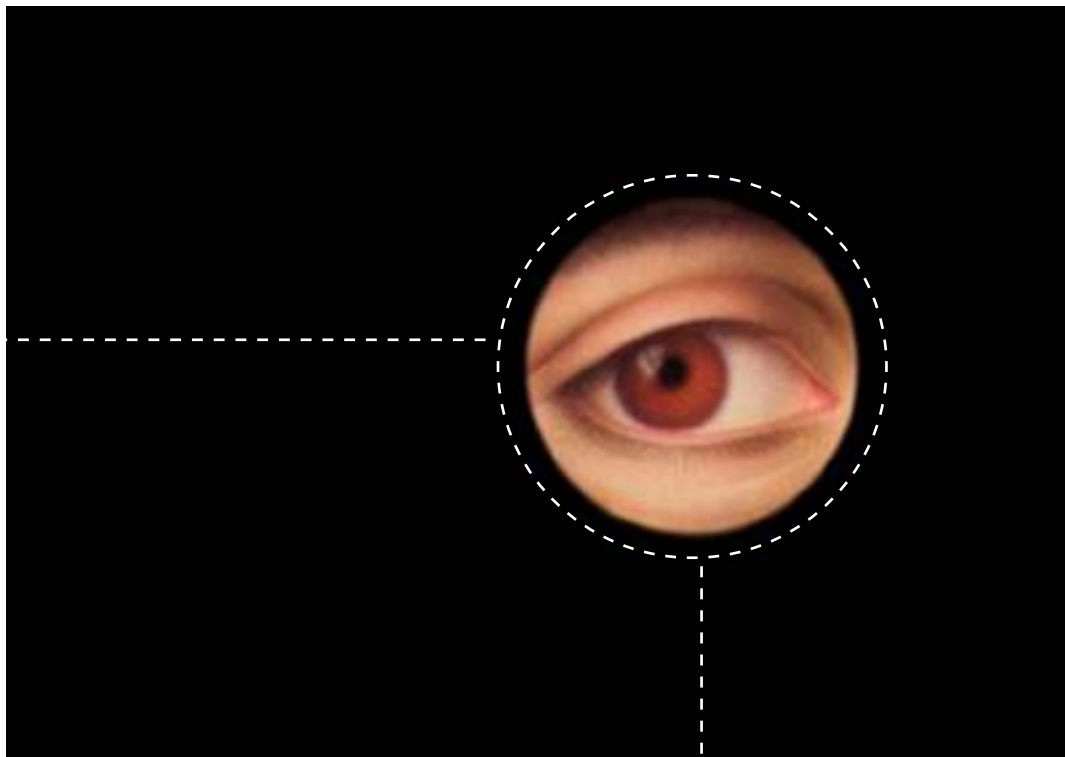
Davide Bizzarri (violino)

Claudia Catellani (pianoforte)

Giovanni Cavazzoli (contrabbasso)



Dalla pianura padana vengono scrittori visionari come Zavattini, Guareschi, Pederali, con le loro storie poetiche e sottilmente ironiche. Questo spettacolo si propone di riscoprirne alcune tra le più curiose e divertenti. Dalle antiche osterie di Giuseppe Pederali escono personaggi singolari. Uomini che sanno tenere i piedi bene dentro la propria terra e la testa tra le nuvole, magari fino a sfiorare la luna. Storie come quella del giovane professore di Bologna, Aldo Vandi, naturalista, che alla ricerca di animali strani e bizzarri dai nomi fantastici, come la palpàstriga o il foionco, incappa nelle accoglienti e vogliose mire di una sensuale e carnale osteria modenese. Anche in questo racconto, spassoso e avvincente, l'autore, con leggerezza, riesce a coniugare nostalgia e grottesco, per tratteggiare, con sapiente levità, la durezza e l'asprezza della vita. L'atmosfera retrò di allegre serate estive anni '50 si consuma sul palco, fino a coinvolgere gli spettatori sulle note del ballo allora più popolare: il liscio! Del resto nella bassa padana, sin dalla fine del settecento, alcuni lavoratori stagionali si dedicarono durante i tempi morti del lavoro nei campi alla musica da ballo, creando uno stile originale grazie al miscuglio di tradizioni: dalla musica austriaca, a quella magiara ed ebraica. Grazie alla trascrizione per trio operata dal maestro Davide Bizzarri direttamente dagli spartiti originali, lo spettacolo offre la rara occasione di riascoltare, con immediatezza e calore, questi piccoli capolavori musicali trasmessi dalla cultura e dalla tradizione popolare.



LIS Laboratorio Immagine Sensoriale

Sogni _parte 1_ (parole di Shakespeare immagini di Bassano)

giovedì 29 luglio h 21 e 22.15

venerdì 30 luglio h 21 e 22.15

sabato 31 luglio h 21 e 22.15

Museo Civico

Bassano del Grappa - VI

ISPIRAZIONE SHAKESPEARE

PRIMA NAZIONALE

COPRODUZIONE

SPETTACOLO A NUMERO CHIUSO

25 PERSONE PER OGNI TURNO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

AL N. 0424 524214

Il sogno è l'apertura verso un'altra dimensione, è quello che vediamo dentro la cornice al di là dello specchio, quando la nostra immagine riflessa lascia il posto alla tela dipinta. Dopo aver affrontato due simboli assoluti della città di Bassano: la Grappa nei suoi processi alchemici e i Remondini con le loro stampe, il teatro sensoriale del LIS si appresta a confrontarsi con un altro straordinario patrimonio artistico del territorio: Jacopo Bassano di cui ricorrono i 500 anni dalla nascita. Un modo insolito di fruire l'arte che affianca alle immagini di Jacopo le parole di Shakespeare. In questo nuovo lavoro il LIS utilizza dunque il Museo Civico di Bassano come inedito contenitore scenico, alla ricerca di sempre nuove soluzioni spaziali e visive. Il pubblico percorre i corridoi del Museo e scopre le tele di Jacopo Bassano, ne sente gli odori e ne riceve suggestioni e illusioni. Il camminamento condurrà gli spettatori in un ambiente ampio e sconosciuto. Ad attenderli una serie di gabbie con esseri presi in prestito dal mondo animale, ma anche esseri che raccontano storie di innamoramenti, di inganni, di equivoci che portano alla disperazione o all'amore. Creature che ormai appartengono al solo mondo sotterraneo. Incontrando una serie di elementi simbolici ispirati a personaggi antropomorfi, il visitatore entra così in contatto con un ambiente onirico e affascinante. Si prende spunto dal famoso testo di Shakespeare "Sogno di una notte d'estate" per ritrovare i misteri del bosco e i giochi dell'inganno comunque sempre cari a Jacopo Bassano. Qui gli animali sono particolarmente impressionanti, di straordinaria bellezza o bruttezza, inquietanti e ridicoli, capaci



comunque di suscitare qualsiasi sentimento negli uomini. Il LIS con questo nuovo progetto vuole investigare sulla visione e su come essa possa essere ingannevole.

Uno sguardo perfettamente in sintonia con il primo evento espositivo che ha avviato le celebrazioni di Jacopo e che aveva come sottotitolo proprio "Lo stupendo inganno dell'occhio". Con questa mostra, conclusasi nel mese di giugno, la città di Bassano del Grappa e la Regione del Veneto hanno voluto rendere un doveroso omaggio ad un artista affascinante, capace di conquistarsi, con il suo sperimentalismo e l'amore per gli elementi naturali del suo mondo ai piedi delle Alpi e lungo il Brenta, uno spazio di forte originalità accanto a grandi artisti come Tiziano, Tintoretto e Veronese. Non a caso Jacopo Bassano è ricordato nelle cronache dell'epoca soprattutto per la sua abilità nel dipingere gli elementi della flora e della fauna, in particolare gli animali. I suoi quadri emanano una fisicità inaudita, una puntualità estrema nel raffigurare la realtà, al punto tale che un tappeto, un trombettiere o un cane sembrano uscire dalla tela e prendere vita. Dopo questo primo importante momento espositivo, Jacopo Bassano sarà al centro di tre intensi anni di celebrazioni promosse dalla città di Bassano del Grappa, alla quale egli fu sempre legato, che immortalò in moltissime opere e dove avviò la sua fiorente bottega, capostipite di una dinastia di pittori che per oltre un secolo dominarono la scena artistica.

studio di e con

Antonella Cirigliano

Daria Tonzig

con

Massimo Todini

e con i partecipanti al corso professionale della Regione del Veneto sull'Attore Performativo

Matteo Balbo

Giacomo Bogani

Alessio Calciolari

Giulia Vannozzi

Sara Vilardo

Maria Luisa Usai

si ringraziano per la collaborazione

Chiara Castrati

Martino Ferro

Irene Zardini





Natalino Balasso | Mirco Artuso Meneghello Reading

domenica 1 agosto h 21.00

Teatro Millepini
Asiago - VI

RIFLESSI D'ARTISTA

Natalino Balasso

Mirco Artuso

leggono e recitano testi di

Luigi Meneghello

produzione

Teatria

Dopo lo spettacolo "Libera nos" con la regia di Gabriele Vacis, Natalino Balasso e Mirco Artuso ritrovano la prosa prorompente di Luigi Meneghello tra letture, monologhi e dialoghi. In scena i due attori rubano a piene mani dall'ampio repertorio dell'autore vicentino, soprattutto "Libera nos a Malo", "Pomo pero", "Maredè maredè" e "Fiori italiani". Attraverso le parole di Meneghello si riscopre così la provincia italiana, e in particolare la provincia del nord est, segnata dalla trasformazione dalla civiltà contadina del dopoguerra alla civiltà industriale di oggi. In scena è l'umorismo, la risata con una punta di tragedia, ma soprattutto il viaggio tra alcune delle pagine più belle della nostra letteratura.

Natalino Balasso dopo aver svolto l'attività di autore televisivo nelle reti Mediaset, diventa popolare grazie a Zelig. Partecipa a diversi film e fiction, collabora con riviste umoristiche e pubblica tre libri. Il 2002 e 2003 segnano il suo allontanamento dagli schermi televisivi per dedicarsi prevalentemente al teatro, passando dai monologhi scritti e interpretati alle collaborazioni con registi come Gabriele Vacis e Paolo Valerio.

Mirco Artuso inizia la sua attività di attore-narratore nel 1987 con la compagnia Laboratorio Teatro Settimo di Torino diretta da Gabriele Vacis. Si è formato lavorando in stretta collaborazione con attori come: Laura Curino, Marco Paolini, Eugenio Allegri. La sua ricerca artistica si basa sul continuo confronto tra il linguaggio poetico del teatro e l'interpretazione della realtà e dei luoghi, in cui si manifesta.



Babilonia Teatri | Solares Teatro delle Briciole

Baby don't cry

martedì 3 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI DA PROTAGONISTI

progetto di

Babilonia Teatri

a cura di

Valeria Raimondi

Enrico Castellani

con

Marco Olivieri

Francesco Speri

con la collaborazione di

Ilaria Dalle Donne

Vincenzo Todesco

musiche originali

Marco Olivieri

piano luci

Babilonia Teatri/Emiliano Curà

scene

Babilonia Teatri

Paolo Romanini TdB Lab

montaggio audio

Babilonia Teatri/Luca Scotton

illustrazioni

Ilaria Dalle Donne

Dall'incontro tra una delle compagnie più importanti del teatro ragazzi italiano e un giovane gruppo di ricerca, nasce uno spettacolo originale e innovativo che affronta il tema del pianto. Piangere è un'esperienza che fanno tutti, sia i bambini che gli adulti. Si piange per paura, per tristezza, per capriccio. Si piange di gioia, di rabbia, di dolore. Chi piange più forte? Chi ha le lacrime più grosse? Chi usa più fazzoletti? Il lavoro vuole restituire il valore assoluto che per noi ha il piangere in quanto strumento di comunicazione. Ma allo stesso tempo cerca di fare emergere le contraddizioni che il nostro mondo crea, anche in relazione a un'azione ancestrale come il piangere... I bambini piangono per motivi diversi, a seconda delle esperienze di vita che hanno alle spalle. È un dato che non giudichiamo e che a loro volta i bambini non giudicano. Semplicemente raccontiamo ragioni diverse per cui si può piangere. In questo modo ognuno può trovarsi rispecchiato in quel che vede e vivere lo spettacolo come un qualcosa che lo riguarda direttamente. In fondo il pianto è ordinario e straordinario insieme. È quotidiano ed eccezionale, è consuetudine e stupore. È disperazione e gioco, spesso è un ibrido dove è difficile scindere tristezza e gioia, necessità e capriccio, felicità e disperazione, realtà e immaginazione. Il risultato è uno spettacolo che, pur parlando di bambini, cerca di non trattarli come tali. Un progetto nato per gli spettatori più piccoli, ma capace di parlare al pubblico di tutte le età di quanto faccia bene liberare quelle lacrime che, a volte per pudore, ci sforziamo di trattenere.



Emma Dante | Sud Costa Occidentale Ballarini - studio (da “La trilogia degli occhiali”)

mercoledì 4 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI DA PROTAGONISTI

“La trilogia degli occhiali”

tre studi sui personaggi e non sulla storia

studio n. 2 BALLARINI

di

Emma Dante

con

Manuela Lo Sicco

Sabino Civillieri

produzione

Sud Costa Occidentale

coproduzione

Teatro Stabile di Napoli

CRT Centro di Ricerca per il Teatro

Théâtre du Rond Point - Paris

produzione/distribuzione

Fanny Bouqueres/ Amuni

Per la prima volta a Bassano il talento visionario di Emma Dante, che con la sua compagnia ha portato le voci di Palermo, e i suoi silenzi, in tutto il Mondo. “La trilogia degli occhiali” si compone di tre spettacoli legati da temi di marginalità: povertà, vecchiaia e malattia. Tutti i personaggi della trilogia sono mezzi cecati, malinconici e alienati. In “Ballarini”, di cui va in scena un primo studio, due vecchietti ballano il secolo passato, accompagnati da una colonna sonora che parte dai giorni nostri con la voce di Jovanotti e arriva agli anni venti con quella di Vittorio De Sica che canta “Parlami d’amore Mariù”. La canzone dei vecchi amanti fa rivivere a ritroso il loro amore fino al primo incontro, al primo bacio, al primo figlio....

Emma Dante è considerata una delle rivelazioni più importanti del panorama del teatro contemporaneo. Diplomata all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica, ha lavorato in teatro inizialmente come attrice per intraprendere poi la carriera di regista. È stata socia del Gruppo della Rocca e nel 1999 ha costituito a Palermo una propria compagnia chiamata Sud Costa Occidentale. Ha firmato la regia e la drammaturgia di spettacoli che hanno vinto importanti premi, tra cui il Premio Scenario nel 2001, il Premio Ubu per la “Miglior Novità Italiana” nel 2002 e nel 2003 e il Premio della Critica (Ass. Naz. Critici del Teatro) per la drammaturgia e la regia (2004). I suoi spettacoli sono stati rappresentati in Francia, Portogallo, Spagna, Svezia, Russia. Ha diretto la “Carmen” di Bizet per l’apertura della stagione scaligerà 2009-2010.



Anagoor

Serata Giorgione (Rivelazione + Tempesta)

giovedì 5 agosto h 21.00
Villa Bolasco e Teatro Accademico
Castelfranco Veneto - TV

RIFFLESSI D'ARTISTA

RIVELAZIONE

sette meditazioni intorno a Giorgione
con **Paola Dallan/Marco Menegoni**
drammaturgia **Laura Curino/Simone Derai**
Maria Grazia Tonon
video **Simone Derai/Moreno Callegari**
regia **Simone Derai**

TEMPESTA

con **Anna e Pierantonio Bragagnolo**
studio del movimento
Simone Derai/Anna Bragagnolo
video e suono **Marco Menegoni**
Moreno Callegari/Simone Derai
canti e voce **Paola Dallan/Marco Menegoni**
consulenza storica e iconografica
Professor Silvio D'Amicone
scrittura **Simone Derai/Eloisa Bressan**
regia **Simone Derai**

Dopo i prestigiosi riconoscimenti nazionali ottenuti, la compagnia di Castelfranco omaggia Giorgione e la sua città in una serata che mette a confronto il racconto di un'epoca, con le sette meditazioni di "Rivelazione", e il fascino di una performance dai forti tratti pittorici come "Tempesta". Da una parte parole che individuano percorsi culturali e stati d'animo di un grande artista, dall'altra corpi che danno vita a un immaginario complesso, ricco di riferimenti, di tracce nascoste, di simboli affascinanti e misteriosi!

Rivelazione è un evento creato appositamente per Operaestate in occasione del V Centenario dalla scomparsa di Giorgione, una delle figure più enigmatiche della storia dell'arte. Cercare di metterlo a fuoco è come osservare la costellazione delle sette sorelle, le Pleiadi: riesce meglio se uno non la fissa direttamente. Così ha fatto Anagoor con la complicità di Laura Curino. Il risultato è una sorta di lezione d'arte poetica dove sono raccontati l'artista, il suo tempo, il respiro delle opere, il clima che le pervade. Sette storie per rivolgere lo sguardo verso le sette stelle di una ideale costellazione Giorgione. Per ciascun astro viene proposta una meditazione. Silenzio, natura umana, desiderio, giustizia, fede, diluvio e tempo sono i temi che nutrono le sette contemplazioni di altrettante opere di Giorgione: la Pala, i ritratti, la Venere Dormiente, la Giuditta, i Tre Filosofi, la Tempesta, il Fregio. Alla Pala e al Fregio, le due opere conservate a Castelfranco, il compito di aprire e chiudere il cerchio di questo piccolo e prezioso firmamento.



Pino Petruzzelli

Storia di Tönle

venerdì 6 agosto h 21.00
 Palazzo della Cultura e del Turismo
 Enego - VI

DI UOMINI E PAESAGGI

da "Storia di Tönle" di
Mario Rigoni Stern
 l'opera letteraria è pubblicata da
Giulio Einaudi Editore
 con

Pino Petruzzelli
 luci e fonica
Francesco Ziello
 produzione
Centro Teatro Ipotesi
Mittelfest

Lo spettacolo racconta la straordinaria epopea di Tönle, montanaro semplice, forte, generoso e tenace. Uno dei migliori narratori italiani veste i panni del grande scrittore Mario Rigoni Stern per recitare una storia che è un mito da tramandare alle future generazioni. La storia di Tönle Bintarn è la memoria storica dell'autore, delle sue origini, dei suoi antenati, di un mondo ormai lontano che l'evento della Grande Guerra ha cercato di distruggere. Tönle è l'emblema della libertà, è la radice ancestrale che lega l'uomo alla natura, ai suoi monti, alle sue abitudini, alle stagioni della vita, agli autunni dal rosso pastello delle foglie, agli inverni silenziosi, al fumo odoroso della legna nel camino. Queste sensazioni accompagneranno passo dopo passo il suo esilio attraverso il mondo, dopo il ferimento di una guardia della Regia Finanza. Ed è nel mondo che, guadagnandosi con diversi lavori un pezzo di pane e formaggio, Tönle custodisce dentro di sé la traccia delle proprie radici: il ciliegio selvaggio cresciuto sul tetto di casa sua. Neppure lo scoppio della guerra, il lampeggiare dei cannoni, l'incomprensibile mattanza tra gente delle stesse condizioni, l'esodo di vecchi, donne e bambini dalla loro terra d'origine, riusciranno a cancellare il suo mondo antico, il suo gregge, la sua pipa, i suoi prati erbosi, le sue bianche vette. Parola dopo parola Petruzzelli/Rigoni Stern ci accompagna in un mondo fatto di amore per la propria terra, dove i pensieri di Tönle suonano alti nello splendore di una natura violata dalla guerra, ma non sconfitta. E quando cessa il rumore della battaglia, si torna a respirare un clima di rinascita e di speranza.



Bruna Braidotti | Compagnia Arti e Mestieri Storie di Fiume

mercoledì 11 agosto h 21.00

Parco Val Frenzela
Valstagna - VI

DI UOMINI E PAESAGGI

di

Bruna Braidotti

Giulio Ferretti

con

Bruna Braidotti

Romano Todesco (alla fisarmonica)

produzione

Compagnia Arti e Mestieri

Un itinerario dell'anima lungo le sponde del fiume Brenta dove si intrecciano storie di pesca, di viaggi, di legname, confidenze di donne, leggende sulle divinità delle acque. Uno spettacolo in continuo mutamento, costruito con inserti drammaturgici originali in base ad una ricerca effettuata ogni volta nella località di rappresentazione. In scena si raccontano i tanti volti del fiume e dei suoi abitanti, tra partenze e ritorni, viaggi in zattera e scene di vita quotidiana. Lo scorrere dell'acqua diviene così metafora di un sentire comune, che lega indissolubilmente chi sceglie di vivere il fiume.

Il fiume Brenta è uno dei principali fiumi tra quelli che sfociano nell'alto Adriatico, a nord del Po ed è lungo circa 174 km. Chiamato anticamente (in epoca romana e pre-romana) Medoacus, il Brenta nasce nel Trentino orientale, dal lago di Caldonazzo. Da qui le sue acque percorrono tutta la Valsugana fino a sboccare nella pianura veneta proprio alle spalle di Bassano del Grappa. Dopo aver percorso un breve tratto di territorio vicentino il fiume si inoltra nelle campagne padovane lungo un letto scavato intorno al VI sec. a seguito di disastrose alluvioni. Soprattutto per gli aspetti economici e commerciali, il Brenta è stato fondamentale per la storia del Veneto. Un'infinità di tipologie di imbarcazioni, tra le quali vanno ricordati i famosi burci, lo percorrevano, ma solo nel tratto che da Piazzola sul Brenta arrivava al mare. A monte di tale località, la natura dei fondali ed il regime delle acque consentivano esclusivamente il trasporto del legname che, dalla Valsugana, raggiungeva i principali centri abitati della pianura.



Giorgio Albertazzi

Galeotto fu Dante

giovedì 12 agosto h 21.00
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI DA PROTAGONISTI

un progetto realizzato e interpretato da
Giorgio Albertazzi

Per celebrare gli anni '80, che hanno visto al festival la presenza dei grandi nomi del teatro italiano, ritorna Giorgio Albertazzi con una serata evento dedicata a Dante e alla sua lingua. Si può "cantare" un sonetto di Dante come si può cantare un Sonetto di Shakespeare o dei versi di Leonard Cohen? Si può "mimare" una terzina della Divina Commedia e conferirle un significato corporeo e plastico? L'aspetto più moderno del sommo poeta è proprio la sua capacità di inventare una lingua musicale, una lingua-filtro, eterogenea, tessuta di cento innesti e integrazioni, dall'arabo al tedesco. Una serata per riscoprire la bellezza di questa lingua, ma soprattutto il tentativo di comprendere Dante nella cultura, nelle opinioni, nella cronaca della sua vita e nella storia del suo tempo. Un modo per dare del tu al divino Alighieri, ma anche per scovare i suoi vizi e i suoi tic, insomma per toglierlo dalla polverosa didascalia didattica e renderlo vivo!

"È attraverso l'amore (platonico, spirituale, sensuale) per la mia professoressa di latino Cinita, ormai nota perfino in Nicaragua, che sono stato iniziato a Dante e a i suoi misteri, insieme a Shakespeare, Goethe, Ezra Pound e tutta la gran brigata dei poeti gentili. Lo spettacolo vuole tirare giù o su Dante dalla nicchia sacrale e "scolastica", farlo camminare con noi, interrogarlo, provocarlo e insomma viverlo come un visionario del nostro tempo e chiedergli: Ma insomma, lei, Alighieri, chi è?"

(Giorgio Albertazzi)



Luca Scarlini | Mariagrazia Mandruzzato Partita Doppia: Duse Vs Malipiero

sabato 14 agosto h 21.00

Casa Malipiero
Asolo - TV

RIFLESSI D'ARTISTA
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

progetto e regia

Luca Scarlini

con

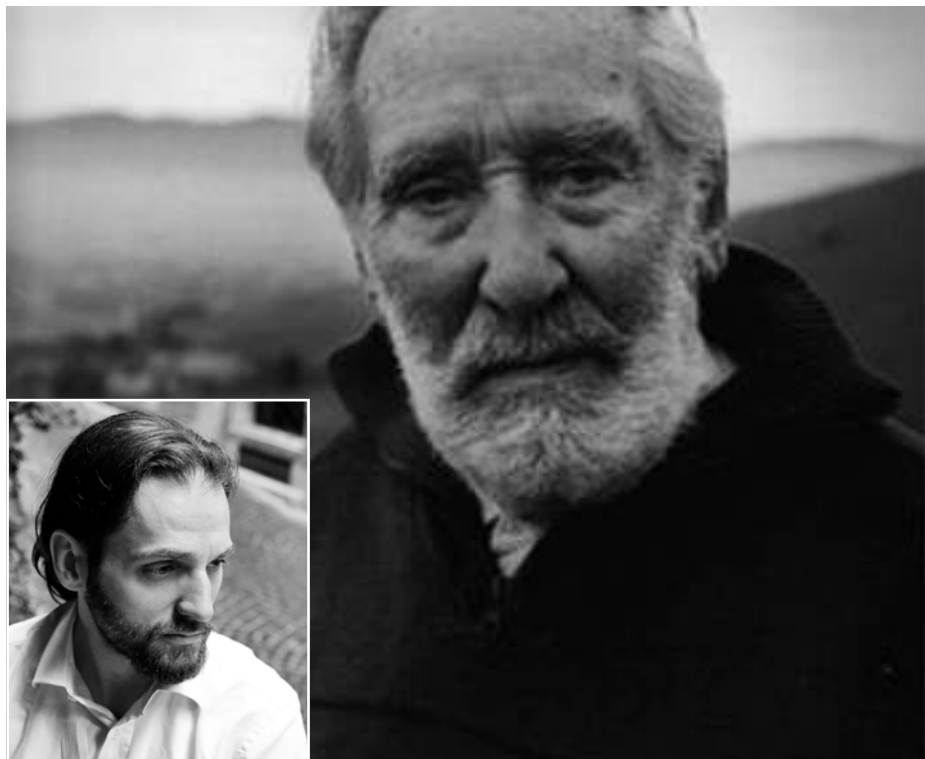
Mariagrazia Mandruzzato

musiche

Gian Francesco Malipiero

RetEventi

Una passeggiata poetica negli spazi di Casa Malipiero per incontrare due personaggi simbolo di Asolo: l'attrice Eleonora Duse e il musicista Gian Francesco Malipiero. Entrambi hanno incrociato, spesso per tramite di Gabriele D'Annunzio, i loro destini alla bella cittadina trevigiana, dove la grande tragica era giunta per la prima volta in visita alla fine dell'800. La prima ne fa luogo del buon ritiro dai clamori del palcoscenico, dopo che decide nel 1909 di allontanarsi dal palcoscenico, il secondo, veneziano e cosmopolita, la sceglie prima della Grande Guerra. Il musicista fu responsabile della creazione del Museo asolano dedicato alla Duse, di cui raccolse le testimonianze rimaste. Entrambi erano attratti dal luogo per il silenzio, per la quiete, che il compositore cantò in una delle sue maggiori creazioni, che lo rivelò al mondo, quelle "Pause del silenzio", che ben avrebbero potuto illustrare gli esiti maggiori del lavoro dell'altra. Parlando del suo Ibsen, lo scrittore Scipio Slataper ebbe infatti a scrivere che ciò che trionfava era appunto l'arte di creare "mute pause". Luca Scarlini narra di questi capricci del destino, incontri e traiettorie di artisti accomunati da una visione dell'esistere e Maria Grazia Mandruzzato interpreta pagine dei testi scelti dalla Duse per gli ultimi tre anni in scena, dal 1921 al 1924 (Ibsen, Praga, Gallarati Scotti), affiancandoli a Grazia Deledda ("Cenere", romanzo da cui è tratto il suo unico film) e a "La vita che ti diedi" di Pirandello e all'episodio de "La demente" de "Le sette canzoni" di Malipiero, che alla memoria della grande attrice sono collegati.



Filippo Tognazzo | Piccola Bottega Baltazar STAGIONI il Veneto di Rigoni Stern

martedì 17 agosto h 21.00

Teatro Millepini
Asiago - VI

RIFLESSI D'ARTISTA
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

con

Filippo Tognazzo

e la partecipazione di

Marica Rampazzo

musica

Piccola Bottega Baltazar

Giorgio Gobbo (voce e chitarra)

Sergio Marchesini (fisarmonica)

Marco Toffanin (fisarmonica)

Graziano Colella (batteria)

Antonio de Zanche (contrabbasso)

Enrico Bognolo (tecnico del suono)

produzione

Zelda - Compagnia Professionale

Luoghi, grandi eventi e piccole storie venete nelle parole di Mario Rigoni Stern. Il racconto di una geografia che si fa storia, un tentativo di distillare dai luoghi le vicende depositatesi nel corso dell'ultimo secolo. Celti, fanti, orti e trincee, la Grande Guerra, i recuperanti, cacciatori e imprenditori, lo sviluppo economico e le crisi d'identità. Una nuova generazione di artisti si confronta con il proprio passato per leggere il presente di una terra continuamente in bilico fra catastrofe e resurrezione, miseria e opulenza, orgoglio e vergogna.

Mario Rigoni Stern nasce ad Asiago il primo novembre 1921. Trascorre l'infanzia tra i pastori e la gente di montagna dell'Altopiano di Asiago, appena terminata la Grande Guerra. Nel 1938, entra alla Scuola Militare d'alpinismo di Aosta e, più tardi, combatte come alpino in Francia, Grecia, Albania, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi nel 1943, viene poi trasferito in Prussia orientale. Rientra a casa, a piedi, il 5 maggio 1945. Nel 1953, Elio Vittorini pubblica presso I Gettoni di Einaudi, il suo primo romanzo "Il sergente nella neve", che presto diventa un classico della letteratura moderna italiana. Nel 1962, Stern conferma il proprio genuino talento di narratore dando alle stampe "Il bosco degli urogalli". Seguono, tra i più importanti, "Storia di Tönle" 1978 (Premio Campiello) "Le stagioni di Giacomo" 1995, "Sentieri sotto la neve" 1998, "Tra due guerre e altre storie" 2000, "Le vite dell'altipiano. Racconti di uomini, boschi e animali" 2008.



Filippo Tognazzo | Piccola Bottega Baltazar

STROLOGO almanacco di letteratura Veneta

mercoledì 18 agosto h 21.00

Piazza Umberto I
Camisano Vicentino - VI

RIFLESSI D'ARTISTA
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

con

Filippo Tognazzo
e la partecipazione di
Marica Rampazzo

musica

Piccola Bottega Baltazar
Giorgio Gobbo (voce e chitarra)
Sergio Marchesini (fisarmonica)
Marco Toffanin (fisarmonica)
Graziano Colella (batteria)
Antonio de Zanche (contrabbasso)
Enrico Bognolo (tecnico del suono)
produzione
Zelda - Compagnia Professionale

Un secolo di storia racchiuso in un anno di letteratura: dai fuochi d'artificio del 1900 narrati da Stern alle primavere vicentine di Meneghella, dall'alluvione novembrina dell'Adige nelle pagine di Cibotto, agli inverni misteriosi di Buzzati, e ancora il lunario di Dino Coltro, le leggende di Corona, la "fabbrica" di Franzina. Un racconto che si dipana lungo un calendario scandito non dai nomi dei santi ma, per una volta, da quelli degli autori veneti. A fare da contrappunto alla lettura dei testi, le cartoline immaginarie di Tognazzo e la canzone d'autore in dialetto veneto della Piccola Bottega Baltazar.

Luigi Meneghella nasce a Malo il 16 febbraio 1922. Quando la famiglia si trasferisce dalla provincia nella città di Vicenza frequenta lì i primi anni di liceo per poi ritirarsi, giudicando gli studi "troppo lenti" e finendo da autodidatta gli ultimi due anni in uno: riuscì a prendere la maturità a 16 anni. Negli anni della guerra e del fascismo affiancò agli studi filosofici l'impegno politico e dopo l'8 settembre aderì alla resistenza. E della guerra partigiana Meneghella ha lasciato una testimonianza fondamentale in "I piccoli maestri" (1964). Un romanzo-racconto atipico, antiretorico e corrosivo. Ma il suo capolavoro resta il romanzo rurale "Liberà Nos a Malo". Scritto nel 1963 è il racconto della vita provinciale e contadina vista con gli occhi di un bambino, filtrata dallo sguardo dell'adulto. Un libro complesso, in cui l'italiano è impastato a un dialetto fervido, ricco di parole desuete e neologismi. "Un gioco sul pentagramma dialettale", l'ha definito Francesco Guccini.



Laboratorio Teatro Sotterraneo Methamorphosis

sabato 21 agosto h 21.00

Auditorium di Sant'Artemio
Treviso

DI UOMINI E PAESAGGI
ESITO DEL PERCORSO FORMATIVO
PRIMA NAZIONALE

Quando spegniamo o accendiamo una luce qualcosa cambia. Quando facciamo partire una musica, quando dopo una frase arriva il silenzio, quando ci cambiamo d'abito. È un fenomeno fisico, è un fenomeno emotivo. L'occhio e l'orecchio percepiscono uno stato diverso, una nuova sintassi di elementi grammaticali che essi riconoscono ma reinterpretono ogni volta a seconda della loro differente disposizione sul piano spazio-temporale. Una cosa c'è e poi non c'è più, o varia di intensità, si sposta, accelera o rallenta, cambia espressione, faccia, pelle, psicologia. La forma permuta — che sia trauma o adattamento —, e la trasformazione stessa veicola il contenuto, diventa significato, presenza. La metamorfosi (la forma che si fa altro) dice qualcosa su come siamo. La metamorfosi è la nostra condizione. Dal momento della nostra nascita a quello della nostra morte non passa secondo in cui siamo uguali al secondo prima: è una parabola discendente lenta e inesorabile, all'interno della quale si alternano micrometamorfosi quotidiane a breve o lunga scadenza, sistematiche o irregolari, organizzate o caotiche, indotte o volontarie. Da Copernico in poi, viviamo immersi nella metamorfosi. E da Darwin in poi, siamo metamorfosi. Mentre dentro e attorno a noi i corpi quantistici si agitano senza sosta secondo moti non determinabili, noi piangiamo, ridiamo, ci trucchiamo, cambiamo acconciatura, cambiamo lavoro, cambiamo idea, viaggiamo verso nuove destinazioni, ci ricordiamo cose, ce ne dimentichiamo altre, ci tagliamo le unghie, ci facciamo un tatuaggio, o un piercing, sogniamo di diventare archeologi e ci accontentiamo di fare i giardinieri, ci amiamo e ci odiamo, aggiorniamo il computer, compriamo un nuovo modello di



televisore, viviamo, moriamo. Insomma, ci proviamo! Metamorfosiamo per non annoiarci, per migliorarci. Dalla culla alla tomba, è un percorso a ostacoli attraverso l'imperfezione.

Per il progetto formativo creato attorno al tema della Metamorfosi Teatro Sotterraneo, a partire dagli elementi della grammatica teatrale: luce, suono, spazio, tempo, azione, propone ai sei partecipanti un'indagine dove contenuto e forma si intrecciano, si sovrappongono, per arrivare a creare un insieme organico che rifletta sulla condizione metamorfica dell'uomo contemporaneo. Le varie fasi di costruzione dell'evento scenico che Teatro Sotterraneo affronta per ogni produzione vengono riproposte e illustrate ai sei partecipanti come metodo di creazione di un gruppo di ricerca allargato, reso partecipe. Per questo viene chiesto loro di reperire materiali di studio e suggestioni. Per lo stesso motivo il lavoro viene gestito in modo orizzontale, ascoltando proposte e idee che provengano dai partecipanti, i quali sono così responsabilizzati verso la creazione che portano in scena. Toccando a livello teorico le diverse declinazioni del concetto di metamorfosi offerte dalla letteratura (Ovidio, Apuleio, Kafka), dalla scienza (Darwin, Gould, Einstein) e dalla pop-culture (graphic novels, cinema, videogame), verranno poste le basi per una 'analisi teatrale' aperta e malleabile che esperisca il concetto di metamorfosi in tutte le sue possibili sfaccettature, attraverso le quali proporre una chiave di lettura di un presente fulmineo e gassoso. Senza perfezione e senza traiettoria prevedibile.

progetto di formazione di

Teatro Sotterraneo

a cura di

Sara Bonaventura

Iacopo Braca

Matteo Ceccarelli

Claudio Cirri

Daniele Villa

con i partecipanti al

corso professionale

della Regione del Veneto

sull'Attore Performativo

Matteo Balbo

Giacomo Bogani

Alessio Calciolari

Giulia Vannozi

Sara Vilardo

Maria Luisa Usai

RetOventi



Associazione Kairòs Tempeste

lunedì 23 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

ISPIRAZIONE SHAKESPEARE
ANTEPRIMA
COPRODUZIONE

Tempesta come fenomeno atmosferico, ma anche tempesta dell'anima, tempesta emotiva, tempesta di passioni. Il progetto di Kairòs si propone di conciliare tradizione e innovazione, cercando, all'interno di un capolavoro shakespeariano, questo particolare punto di vista. Se è vero che il teatro è un luogo incantato dove tutto può accadere, appare stimolante lavorare su un testo come "Tempesta" in cui la magia è la protagonista assoluta! La magia della ragione che si fa arte. La magia del cuore. La magia di una perfetta combinazione tra creatività, emozione e poesia... Gonzalo, consigliere del re di Napoli, immagina di fondare, nell'isola incantata dove si sviluppa la storia, una comunità perfetta, sufficiente a se stessa, senza divisioni e senza conflitti. Un tema questo che, per interpreti e pubblico, spalanca la porta al sogno del migliore dei mondi possibili!

La poetica del corpo

Abbiamo voluto ridurre al minimo il testo per lavorare con un metodo che sempre più parta dall'improvvisazione e dal lavoro fisico. Vogliamo dar vita ad un lavoro dove la parola ceda il posto all'azione. Dove l'intensità sia cercata e creata dalla pura presenza dell'attore. Dove possiamo ritrovare l'essenza e la ricchezza delle infinite possibilità del corpo sulla scena. Dove ci sia spazio per il movimento, per la danza, per il canto, per il suono, per la centralità di oggetti e materiali che saranno presenti e con cui gli attori condideranno lo spazio, da buoni compagni.



Vogliamo che la magia di cui è intriso il testo contaminati anche la messa in scena, perché la magia è la componente stilistica che da sempre cerchiamo nei nostri spettacoli.

La magia dell'invenzione.

La magia della sincerità.

La magia del cuore.

La magia della ragione che si fa arte.

La magia di una perfetta combinazione tra creatività, emozione, poesia, significato. Perché siamo alla ricerca di un teatro che faccia pensare, stupire, ridere, e piangere.

Un teatro che sia davvero per tutti.

(Alberta Toninato)

La poetica dei materiali

Elementi scenici e costumi in questo progetto saranno strettamente funzionali alla messa in scena. Risponderanno all'esigenza di cercare la verità, l'essenzialità. Saranno quindi minimali e poveri. Cercheremo che i materiali presenti in scena siano riciclati. Per una ragione etica: vogliamo limitare la circolazione di nuovi oggetti o materiali che devono poi essere smaltiti. Per una ragione artistica: la magia che cerchiamo si sviluppa anche in questa direzione, cioè nella trasformazione delle cose. Come studieremo la trasformazione a vista di un corpo che cambia identità (cioè personaggio) sotto gli occhi del pubblico, così studieremo, e sarà oggetto di ricerca, la trasformazione di oggetti quotidiani in elementi teatrali.

(Alberta Toninato)

libero adattamento da

"La tempesta" di

William Shakespeare

regia

Alberta Toninato

interpreti

Stefano Rota

Sara Paolini

Vanni Carpenedo

Betty Andriolo

collaborazione alle coreografie

Silvia Salvagno

produzione/distribuzione

Stefano Pesce

per gli oggetti di scena si ringraziano

gli studenti dell'Istituto d'Arte

"De Fabris" di Nove

la Prof.ssa Adriana Sasso

coproduzione

Operaestate Festival Veneto

Teatro Fondamenta Nuove - Venezia



Gianfranco Berardi | Corte dei Miracoli Briganti

sabato 28 agosto h 21.00

Alpenise Casa Natura
Solagna - VI
(loc. S. Giovanni Colli Alti)

DI UOMINI E PAESAGGI

di e con

Gianfranco Berardi

luci e assistenza alla regia

Gabriella Casolari

produzione

Corte dei Miracoli

in collaborazione con

Teatro Stabile di Calabria

spettacolo vincitore del

Festival Internazionale di Lugano

sezione nuova drammaturgia 2005

Le montagne di Solagna fanno da sfondo ideale ad una storia nata in prossimità di altre montagne, quelle di un Regno chiamato delle Due Sicilie. E' la storia di un pastore confuso con la terra che lavorava, scambiato per la pecora che portava al pascolo. Un cafone, come lo chiamavano i padroni, che per poter essere uomo è diventato brigante. Gianfranco Berardi, attore non vedente di rara sensibilità, affronta una nuova sfida dopo la vittoria del Premio Scenario 2005, e anche stavolta realizza uno spettacolo sincero e commovente dando corpo e voce ad un'infinita sequenza di personaggi. Per un teatro che va ben oltre la semplice narrazione!

"In scena ci sono una sedia, un pentolino e una lampada appesa, i personaggi sono nove e cambiano sesso e dialetti, ma è uno solo l'interprete, Gianfranco Berardi (...), il protagonista in sogno evoca la mamma, la sua ragazza, il prete che li sposa e fa la predica, i compagni di lotta e Garibaldi in persona, con grande facilità sua e felicità di chi lo vede trasformarsi e mutar ambiente grazie alla voce e ai gesti, sfruttando magistralmente le luci da lui impostate, che a un certo punto gli consentono pure di montare un dialogo tra tre personaggi ottenuti illuminandosi rispettivamente la guancia destra, la sinistra e il viso di fronte. Così l'azione, che dal comico sconfinava nel sarcasmo, crea una serie di tipi e ambienti sempre diversi, portando avanti un discorso sul quotidiano che investe in pieno la politica e la svendita del sud, ieri come oggi. E si conclude col lamento del protagonista: "Per un uomo come me sarebbe stato meglio essere nato cieco".

(Franco Quadri)



Lorenza Zambon | Casa degli Alfieri

Lezioni di giardinaggio planetario

domenica 29 agosto h 17.00

Villa Imperiale
Galliera Veneta - PD

DI UOMINI E PAESAGGI

di e con

Lorenza Zambon

produzione

Casa degli Alfieri

Il lezione di giardinaggio per giardinieri anonimi rivoluzionari

Incontro teatrale con un'attrice giardiniera per una lezione di giardinaggio. Vera. Semiseria. La dimostrazione pratica di alcune tecniche di riproduzione delle piante: la talea, il trapianto, la semina, la messa a dimora dei bulbi. Ma fra vasi, semi, cesoie e terricci ogni tecnica si collega all'esempio e all'insegnamento di alcuni maestri giardinieri piuttosto particolari. Dalla signoretta di periferia che rubava le piante, all'uomo che piantava gli alberi dalle parti di Vinchio, dal signore che ha creato l'arboreto salvatico, fino a una strana inglese no-global che fa delle azioni rivoluzionarie con i fiori. Per un giardinaggio fuori dai giardini. Perché per essere giardinieri non occorre possedere un giardino. Il giardino è il pianeta e noi tutti ci viviamo in mezzo.

Il lezione di giardinaggio per giardinieri planetari

Un'altra lezione "buffa" un po' pratica e un po' filosofica. La magia del fare, del non fare, del disfare. I misteri del suolo, la pelle del pianeta, il luogo alchemico per eccellenza, in cui la vita e la materia entrano in contatto e trasmutano. E tante storie di altri maestri giardinieri dal grande Gilles Clément con il suo geniale "Manifesto del terzo paesaggio" alla giovane coppia dell'hinterland milanese che ha ereditato dieci preziosi garage e, per fare un regalo ai figli, li ha abbattuti e ci ha piantato un giardino, fino ai tre piccoli grandi "giardinieri planetari" che hanno dato il via al movimento "Stop al consumo di territorio" che si sta allargando come una marea in tutt'Italia e a cui questo spettacolo è dedicato.

musica

La sezione del festival dedicata alle sette note s'inaugura attraverso un viaggio nei luoghi dove il festival è nato nel 1981, tra Rossano Veneto e Galliera Veneta, con un progetto **ALLE ORIGINI DEL FESTIVAL** realizzato in collaborazione con il **Teatro La Fenice di Venezia**.

Il programma 2010 ospita poi a Bassano importanti orchestre e celebri solisti per ripercorrere **30 ANNI IN MUSICA**. In programma l'**Orchestra del Teatro La Fenice** di Venezia protagonista del tradizionale concerto legato al Premio Tito Gobbi, assegnato quest'anno al grande baritono **Leo Nucci**. Fiore all'occhiello della trentesima edizione tre solisti d'eccezione: lo straordinario violino di **Uto Ughi** con la **Belgrade Philharmonic Orchestra**, il pianoforte di **Gabriele Vianello** e il violoncello di **Mario Brunello**. Completano il programma **Veneta Musica: itinerari musicali dal Veneto al Mondo**, due serate curate da **Luca Scarlini** dedicate al musicologo Oscar Chilesotti e al compositore Ermanno Wolf Ferrari.

Come ogni anno anche il grande jazz è protagonista a Bassano con **VENETO JAZZ FESTIVAL**. Tra gli appuntamenti di punta quello con il vocalis **Kurt Elling** già premiato con un Grammy e quello con **Brad Mehldau** uno dei più grandi pianisti della scena internazionale. Ma a farla da padrone sarà come sempre il **Summer Jazz Workshop**: una serie di seminari internazionali di approfondimento musicale, a Bassano nella seconda metà di luglio, con i docenti della **New School University di New York**. L'intera città verrà coinvolta nel progetto, grazie ai concerti e alle jam session che allievi e insegnanti proporranno nelle piazze e nei locali del centro storico. Chiudono la sezione musica gli appuntamenti dedicati alla **LIRICA IN CONCERTO** in scena a Borso del Grappa e Galliera Veneta e all'**ESTATE IN MUSICA** con l'**Orchestra Filarmónica Veneta** a Nove per una Serata Mozart e **Lito Fontana e i Trombonisti Italiani** a Romano d'Ezzelino.





Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Lunardi Memorial

Uto Ughi

Lito Fontana

Gabriele Vianello

Veneta musica: Oscar Chilesotti

Lirica di mezza estate

Veneta musica: Ermanno Wolf Ferrari

Mario Brunello

Veneto Jazz Festival



Coro del Teatro La Fenice

I concerti del trentennale

venerdì 18 giugno h 21.20

Chiesa di San Giovanni Battista
Piazza di Villa Comello
Galliera Veneta - PD
(Loc. Mottinello Nuovo)
ALLE ORIGINI DEL FESTIVAL

musiche di

GABRIEL FAURÉ

direttore

Claudio Marino Moretti

organo

Ulisse Tabacchin

Il concerto inaugurale dell'edizione che celebra l'anniversario di Operaestate, va anche alle sue origini. Nel paese dove trent'anni fa iniziava l'avventura, in una villa ai confini tra le province di Vicenza, Padova e Treviso: Villa Comello. Sarà il Teatro La Fenice di Venezia a celebrare l'importante ricorrenza, dapprima con il suo Coro in un programma di musica sacra tutto dedicato a Gabriel Fauré. Nella sua produzione confluiscono gli elementi più caratteristici della musica francese fra '800 e '900, dal romanticismo più raffinato all'impressionismo che si andava rivelando. E soprattutto nella sua musica sacra emerge una spiccata essenzialità che tende a diventare anche messaggio morale ed etico, immerso in straordinarie atmosfere di minuziosissimo artigianato.



Orchestra del Teatro La Fenice

I concerti del trentennale

domenica 20 giugno h 21.20

Parco Sebellin
Rossano Veneto - VI
ALLE ORIGINI DEL FESTIVAL

programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Le nozze di Figaro, ouverture

Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201

LEOPOLD MOZART

Kindersinfonie (Sinfonia dei giocattoli)

FRANZ JOSEPH HAYDN

Sinfonia in sol maggiore Hob. I.:100/

direttore **Stefano Montanari**

Di nuovo alle origini, a Rossano Veneto dove Operaestate si sviluppa per dieci anni, fino al 1990. Nel Parco Sebellin, fra i primi luoghi storici che il festival trasforma in suggestivi teatri all'aperto, è ancora protagonista La Fenice questa volta con la sua Orchestra in un programma tutto eleganza e brillantezza. Con Mozart e la sua ouverture più allegra e trascinante, quella da Le nozze di Figaro e con la Sinfonia n. 29 pervasa dallo spirito leggiadro delle prime opere ma già rivelatrice di piena maturità artistica. E infine con la Sinfonia n. 100 di Haydn, conosciuta come "Militare", per i brillanti accenti marziali dei primi due movimenti.



Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Notte Mozartiana

giovedì 8 luglio h 21.20

Villa Barettoni

Nove - VI

ESTATE IN MUSICA

programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 10 in sol maggiore K 74

Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201

Divertimento n. 1 in re maggiore K 136

direttore

Antonio Segafreddo

Nella settecentesca Villa Barettoni, l'Orchestra Regionale propone il settecento in musica. Sinfonie e divertimenti per una serata all'insegna della brillantezza e delle dolcissime melodie di un Mozart giovanissimo. A partire dalla Sinfonia n. 10 composta ancora sotto l'influsso di Bach, fino alla n. 29 sfarzosamente melodiosa, ricca di idee e con la tessitura densa di rimandi tra un movimento e l'altro. Il primo movimento, agile e leggero, si apre con un tema sottovoce dei violini, creando un'atmosfera di intimità poetica che costituirà uno dei caratteri essenziali del successivo sinfonismo mozartiano. L'"Andante", come in altre Sinfonie dello stesso periodo, è immerso nella dolce sonorità degli archi con sordina. Una certa sfrontatezza pre-beethoveniana anima, invece, l'ispirato "Minuetto", che precede il finale "Allegro con spirito", carico di dirompente vitalità. Una eccezionale maturità e completezza sia dal punto di vista tecnico-strumentale che artistico tanto che, secondo il musicologo Alfred Einstein questa sinfonia, composta nel 1774, a soli diciotto anni, contiene lo svolgimento più ricco e drammaticamente pregnante che Mozart avesse scritto fino ad allora ed è a ragione rimasta tra le pagine più note ed amate del grande salisburghese. Chiude il programma il Divertimento n. 1, tra le pagine mozartiane più note: due movimenti in apertura e chiusura di straordinaria freschezza e festosità e, nell'andante centrale, una soave melodia che colpisce per la sua tenera dolcezza.



Orchestra e Coro del Teatro La Fenice Omaggio a Tito Gobbi (Premio Tito Gobbi 2010: Leo Nucci)

martedì 13 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

Premio Tito Gobbi 2010
Leo Nucci

programma

PRIMA PARTE

G. VERDI Nabucco: Sinfonia

V. BELLINI I Capuleti e i Montecchi: Se Romeo ti uccise un figlio (Annalisa Stroppa mezzosoprano)

A. CATALANI La Wally: Ebben ne andrò lontana (Daria Masiero soprano)

F. CILEA L'arlesiana: Il lamento di Federico (Luca' Giordano tenore)

F. LEHAR La vedova allegra: Tace il labbro (Luca' Giordano tenore) (Daria Masiero soprano)

SECONDA PARTE

P. MASCAGNI Cavalleria rusticana: Intermezzo
G. VERDI La forza del destino: La vergine degli angeli (coro e Daria Masiero soprano)

G. DONIZETTI La Favorita: O mio Fernando (Annalisa Stroppa mezzosoprano)

G. PUCCINI La bohème: Che gelida manina (Luca' Giordano tenore)

G. VERDI Macbeth: Patria oppressa! (coro)

G. PUCCINI La Bohème "O soave fanciulla"

(Luca' Giordano tenore) (Daria Masiero soprano)

G. VERDI Nabucco: Va' pensiero (coro)

direttore **Pietro Rizzo**

Il progetto musicale della Fenice per il trentennale del Festival si chiude con un grande concerto lirico sinfonico. Sul modello dell'ormai tradizionale concerto che il teatro veneziano produce per il capodanno, le più celebri sinfonie e arie d'opera si alterneranno in una vera e propria festa musicale. E sarà una grande festa perché coinciderà anche con la consegna del Premio Tito Gobbi 2010, quest'anno assegnato a un altro celebre artista italiano: Leo Nucci. Artista di rara sensibilità musicale e teatrale, presente nei grandi templi internazionali dell'opera, è considerato il più grande baritono oggi in carriera, inarrivabile soprattutto nel prediletto repertorio verdiano.

Leo Nucci è nato a Castiglione dei Pepoli (Bologna), ha studiato Canto a Bologna con Giuseppe Marchesi e si è perfezionato poi con Ottavio Bizzarri e Mario Bigazzi. Il debutto avviene a Spoleto nel 1967, presso il Teatro Sperimentale A. Belli come Figaro ne "Il barbiere di Siviglia" di Rossini. Al Teatro alla Scala debutta nel 1977, sempre ne "Il barbiere di Siviglia". Nel 1978 è chiamato alla Royal Opera House Covent Garden di Londra per cantare nella "Luisa Miller". Ha interpretato due film opera: "Macbeth", presentato al Festival di Cannes nel 1987 e "Il barbiere di Siviglia", oltre a numerosi video live di opere. Ha inaugurato diverse volte il Teatro alla Scala di Milano con cui collabora dal 1977 così come trentennale è il rapporto con l'Arena di Verona dove, Nucci ha cantato decine di volte, interprete indimenticabile di opere verdiane. Dal debutto avvenuto nel 1980 con "Un Ballo in maschera" accanto a Luciano Pavarotti, è presente ininterrottamente al Metropolitan di New York. È stato nominato Kammersänger della Staatsoper di Vienna. È Ambasciatore UNICEF e le sue attività benefiche sono numerosissime.



Uto Ughi Belgrade Philharmonic Orchestra

mercoledì 21 luglio h 21.20

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

programma

RICHARD WAGNER

da "I Maestri Cantori di Norimberga":

Preludio atto III - Danza degli Apprendisti -

Entrata dei Maestri Cantori

PIOTR IL'IC CIAIKOVSKIJ

Concerto per violino e orchestra

in Re Maggiore, op. 35

Sinfonia n.4 in Fa minore, op. 36

direttore

Michel Brousseau

Un grande avvenimento musicale che unisce il talento di uno fra i più acclamati musicisti del nostro tempo, una grande orchestra sinfonica e un programma d'eccezione: il Concerto per violino e orchestra di Ciaikovskij. E' una delle pagine di più straordinario virtuosismo che siano mai state scritte per violino e al solista sono affidati compiti veramente trascendentali. Sempre del grande compositore russo anche la Sinfonia n. 4 dominata dal trepidante tema musicale del "destino" con i tempi centrali di soave fattura e un finale che è estenuata ricerca della gioia.

Uto Ughi è nato a Busto Arsizio (Milano), ha iniziato da piccolo lo studio della musica e l'apprendimento delle tecniche violinistiche presso la scuola di musica Giovanbattista Pergolesi a Varese sotto la guida del maestro Ariodante Coggi. Debutta a soli 7 anni al Teatro Lirico di Milano e s'impone subito all'attenzione della critica e del pubblico come uno straordinario talento. Già a 12 anni Uto Ughi veniva considerato un artista tecnicamente ed espressivamente maturo. È uno dei massimi esponenti della scuola violinistica italiana ed è fra i massimi interpreti contemporanei. Oltre alla prolifica attività musicale, sia in sala di incisione, sia in numerose tourné, Uto Ughi è un protagonista anche nell'animazione culturale: ha fondato e anima diversi festival, manifestazioni e rassegne musicali. Il 4 settembre 1997 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dal Presidente della Repubblica, per i suoi significativi meriti in campo artistico.



Lunardi Memorial

Concerto per solisti e pianoforte



martedì 20 luglio h 21.20

Villa Lunardi
Borso del Grappa - TV

LIRICA IN CONCERTO

solisti **Orfeo Zanetti** (tenore) **Angela Nisi** (soprano) **Roberto Tagliavini** (basso)
Andrea Zaupa (baritono)
Tsakane Maswanganji (mezzosoprano)
musiche di **Donizetti Verdi Puccini Mozart**
Rossini Leoncavallo Saint-Saëns Bellini
pianoforte **Christian Maggio**

Per il sesto anno consecutivo la lirica è di nuovo protagonista in un concerto ispirato dalla storia e dalle suggestioni offerte da Villa Lunardi. Fu dimora del celebre tenore Giovanni Lunardi (1872 -1932) che all'apice della sua carriera internazionale decise di eleggerla a sua residenza. Nei primi anni dell'800 Lunardi conteneva al grande Caruso molti ruoli su tutti i palcoscenici più importanti del mondo, soprattutto nel repertorio lirico-spinto e drammatico, anche se il tenore vantava un repertorio popolato da oltre sessanta opere. La sua arte rivive oggi nel parco della villa a lui intitolata grazie al talento di alcune straordinarie voci soliste, interpreti di brani d'opera tra i più celebri.



Lito Fontana e i Trombonisti Italiani

enerdì 23 luglio h 21.20

Villa Ca' Cornaro
Romano d'Ezzelino - VI

ESTATE IN MUSICA

musicisti
Lito Fontana
e i trombonisti italiani
Rocco Degola
Gianluca Camilli
Roberto Pecorelli

Arriva dall'Austria Lito Fontana, trombonista italiano considerato oggi uno dei principali solisti nel suo campo. Dopo un esordio col musical "Barnum" insieme a Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, Fontana ha collaborato con artisti del calibro di Billy Cobham e Chet Baker. Nel 2009 è stato insignito del 4BR Awards Band of the Year nella categoria Trombone. Con il quartetto "Trombonisti Italiani" raggiunge il successo internazionale anche grazie alla collaborazione con Steven Mead che porta alla registrazione del CD "4 valves/ 4 slides". Con lo stile inconfondibile degli ottoni una serata che vestirà di nuove atmosfere sonorità celeberrime, grazie a un programma tra classico e contemporaneo.



Gabriele Vianello (pianoforte) Dedicato a Chopin

sabato 7 agosto h 21.00
Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

musiche di

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sonata n. 32 op. III

FREDERIK CHOPIN

Barcarola op. 60 / Notturmi op. 27 n. 1 e
n.2 / Ballata n. 4 op. 52 / Notturmo Opera
postuma n. 20 / Polacca op. 53 "Eroica"

Nell'anno dedicato a Chopin, nel duecentesimo della nascita, il tradizionale recital pianistico di Gabriele Vianello è quasi interamente ispirato al grande musicista polacco. Con due Notturmi, fra le forme musicali da lui più frequentate. Una struttura melodica e armonica ricca e variegata, sempre uguale e sempre diversa. Composizioni costruite in un modo talmente poetico e libero che la forma pare quasi scomparire. Regno del bel suono e dell'espressione, felice alternanza di sentimenti dolci e sognanti e di momenti tristi e cupi. Così come la mirabile quarta Ballata, piena di invenzioni tematiche senza pari nel repertorio chopiniano. E la più bella Polacca, la 53, dove il compositore rielabora mirabilmente idee e ricordi della lontana patria, l'amata Polonia.



Veneta musica: itinerari musicali dal Veneto al Mondo Oscar Chilesotti

venerdì 13 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

un progetto a cura di

Luca Scarlini

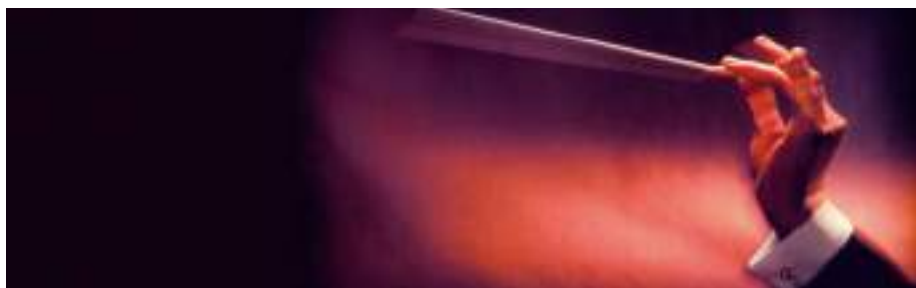
con

Paola Crema (soprano)

Gianluca Zoccatelli (tenore)

PierLuigi Polato (liuto)

Il primo appuntamento di un ideale itinerario musicale dal Veneto al Mondo è dedicato al musicologo e musicista Oscar Chilesotti (1848-1916), la cui storia, umana e artistica, è fortemente legata alla città di Bassano, dove nacque e morì. Il suo nome si associa indissolubilmente alla riscoperta della musica antica, alla riproposta di quel repertorio straordinario, che fino ad allora era stato poco o nulla frequentato e che ora si riscopriva come fondamento di una identità nazionale, che si andava componendo con difficoltà. Un repertorio da riascoltare accanto ad aneddoti e curiosità rintracciati da Luca Scarlini, scrittore e storico dello spettacolo, nonché ideatore del progetto.



Orchestra Regionale Filarmonia Veneta Lirica di Mezza Estate

sabato 14 agosto h 21.00

Piazza Municipio
Galliera Veneta - PD

LIRICA IN CONCERTO

solisti **Guatavo Casanova** (tenore) **Gladys Rossi** (soprano) **Annalisa Stroppa** (mezzosoprano) **Angela Nisi** (soprano) **Paolo Battaglia** (basso) **Tsakane Maswanganji** (mezzosoprano) **Gabriele Nani** (baritono)
musiche di **Mozart Verdi Mascagni Puccini Donizetti Saint-Saëns Rossini Gounot Delibes**
direttore **Francesco Rosa**

Il tradizionale appuntamento di mezza estate con la grande lirica, presenta quest'anno alcune intense pagine da celebri capolavori del melodramma come "Tosca", "Il barbiere di Siviglia", "Le Nozze di Figaro", "Lucia di Lammermoor" e "Cavalleria Rusticana". Un'occasione imperdibile anche per scoprire le diverse sfumature interpretative di un cast d'eccezione impegnato nell'esecuzione di alcune fra le arie e romanze più celebri di tutti i tempi. Tra gli interpreti spiccano il tenore Gustavo Casanova, il basso Paolo Battaglia e il soprano Gladys Rossi, applaudita protagonista dell'ultima "Traviata" bassanese. Altra protagonista della serata l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, che ancora una volta dimostrerà la sua straordinaria duttilità esecutiva diretta dal Maestro Francesco Rosa.



Veneta musica: itinerari musicali dal Veneto al Mondo Il segreto di Susanna (di Ermanno Wolf Ferrari)

giovedì 19 agosto h 21.00

Chiostro del Museo
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

un progetto a cura di
Luca Scarlini

Ermanno Wolf Ferrari (1876-1948), veneziano di nascita e bavarese di ascendenza, divise l'esistenza tra Italia e Germania, ottenendo grandi successi, sia con il suo repertorio goldoniano, che con l'occasionale affondo nel repertorio verista con "I gioielli della Madonna". "Il segreto di Susanna", andata in scena a Monaco nel 1909, è con "Gianni Schicchi" una delle ultime opere buffe nella tradizione italiana. Narra del conte Gil e della sua fresca sposa Susanna che, sospettata di tradimento, in realtà si nasconde dal marito per dedicarsi alla passione del fumo. L'opera verrà raccontata da Luca Scarlini con l'ausilio di un soprano ad interpretare le arie più belle.



Mario Brunello (violoncello)

Brunello Baroque Experience

domenica 22 agosto h 21.00

Castello degli Ezzelini
Bassano del Grappa - VI

30 ANNI IN MUSICA

programma

Fabio Paggioro e **Chiaki Kanda** (violini)

Luca Volpato (viola)

Simone Tieppo (violoncello)

Gianluca Sfriso (tastiera)

Pietro Pompei (percussioni)

programma

LUIGI BOCCHERINI

Sonata in do maggiore n. 17 G. 17

Quintetto secondo op. 27 G 302

Concerto in sol maggiore n. 3 G 480

GIOVANNI SOLLIMA

"Spasimo"

per violoncello, trio d'archi,

percussioni, tastiera

Mario Brunello non è soltanto il primo italiano ad aver trionfato, nel 1986, al Concorso "Ciajkovskij" di Mosca, calcando da allora le scene di tutto il mondo. Ama le sfide, le scoperte, gli scambi di emozioni e di esperienze musicali. Non a caso con questo nuovo gruppo, accosta uno dei nostri più originali compositori settecenteschi, Boccherini, a quello che è forse il suo alter ego moderno: Giovanni Sollima, del quale verrà eseguito "Spasimo". Scritto per la riapertura dell'omonima chiesa palermitana nel '95, la composizione raccoglie il respiro di un luogo vibrante di storia ed insieme di un'intera città.

Mario Brunello nasce a Castelfranco Veneto (Treviso) e studia al Conservatorio di Venezia. Ha un repertorio molto vasto, che spazia dalla musica barocca e Bach alla musica contemporanea e ad incursioni nel jazz. Si è esibito nelle maggiori sale da concerto del mondo, diretto da nomi di grande prestigio quali Claudio Abbado, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Eliahu Inbal, Marek Janowski, Riccardo Muti, Zubin Mehta e Seiji Ozawa. È molto attivo in formazioni cameristiche ed ha collaborato con solisti come il pianista Andrea Lucchesini e i violinisti Gidon Kremer, Salvatore Accardo e Frank Peter Zimmermann. Ha partecipato a festival jazz con Vinicio Capossela, Uri Caine e Gian Maria Testa e ha realizzato spettacoli teatrali con Maddalena Crippa e Marco Paolini. A Castelfranco Veneto, sua città natale, tiene concerti, corsi e masterclass al Capannone Antiruggine, un'antica fabbrica dove si lavorava il ferro riadibita a sala da concerto.

Lunedì 12 Luglio - ore 21.30

Castello degli Ezzelini, Bassano del Grappa (VI)

Kurt Elling sings Coltrane/Hartman



Feat. Ernie Watts & Laurence Hobgood Trio
"Dedicate to You"

Ingresso: intero 18,00 euro - ridotto 15,00 euro

E' una delle voci maschili più rappresentative della scena mondiale. Un timbro profondo e pieno di pathos, capace di creare momenti indimenticabili, che gli è valso nel 2008 una candidatura al Grammy come miglior album jazz. Per tre anni consecutivi vincitore dei sondaggi delle riviste Down Beat e JazzTimes come miglior voce maschile, Elling si è imposto come personalità d'eccezione nel panorama contemporaneo del jazz vocale. Presenta una reinterpretazione della storica seduta del quartetto di Coltrane con il cantante di Chicago Hartman.

Martedì 13 Luglio - ore 21.30

Centrale Enel, Cà Barzizza, Bassano del Grappa (VI)

Julian Lage Group



Julian Lage: Chitarra - Tupac Mantilla: Percussioni
Aristedes Rivas: Violino - Ben Roseth: Sax - Jorge Roeder:
Contrabbasso

Ingresso libero + free cocktail.

Centrale visitabile dalle 15.30.

La suggestione del luogo e il fascino della musica. Sul palco, un vero prodigio della chitarra, il californiano Julian Lage. Inizia a suonare a 5 anni e a 7 si avvicina al jazz; ne ha 8 quando duetta con Carlos Santana, 10 quando incide con David Grisman, 12 quando suona alla cerimonia dei Grammy Awards e 15 quando inizia il tour con Gary Burton... Ora incide per la prestigiosa etichetta Concord. Con Sounding Point è stato candidato nel 2009 al Grammy come miglior album jazz.

Mercoledì 14 Luglio - ore 21.30

Piazza della Libertà, Bassano del Grappa (VI)

All Star Band. Faculty New School for Jazz & Contemporary Music - New York

Tribute to Clifford Brown

Ingresso libero

Adam Holzman (pianoforte), Dave Glasser (sassofono), Cameron Brown (contrabbasso), Dave Stryker (chitarra), Amy London (canto), Jeffrey Hirshfield (batteria), Brandon Lee (tromba).

Giovedì 15 Luglio - ore 21.30

Castello degli Ezzelini, Bassano del Grappa (VI)

Brad Mehldau



piano solo

Ingresso: intero 28,00 euro - ridotto 25,00 euro

Brad Mehldau è uno dei migliori pianista jazz di oggi e, nonostante la giovane età anagrafica (è nato nel 1970), è spesso paragonato ai "grandi maestri". Il tocco elegante e sapiente, il gusto e il timing, lo swing implacabile, la capacità di esplorare una melodia negli angoli più reconditi ne fanno un pianista tra i più amati dal pubblico e dalla critica, divenuto una vera e propria "star" del pianoforte jazz.

Giovedì 22 Luglio - ore 21.30

Piazza della Libertà, Bassano del Grappa (VI)

Combo's night

Esibizione degli allievi del Summer Jazz Workshop

Ingresso libero

Venerdì 23 Luglio - ore 21.30

Piazza della Libertà, Bassano del Grappa (VI)

Big Band

Esibizione degli allievi del Summer Jazz Workshop

12-23 LUGLIO

Summer Jazz Workshop

seminario di didattica jazz diretto dai docenti della New School for Jazz & Contemporary Music di New York

lirica

La produzione lirica è all'origine del festival. Del suo nome e del suo percorso trentennale. La sua evoluzione ne accompagna da sempre storia e trasformazioni. Non a caso la prima edizione, datata 1981, è ambientata in una villa veneta, la Villa Comello di Rossano Veneto e quello dei progetti ambientati nei luoghi importanti delle città palcoscenico è diventato oggi uno dei punti di forza del festival. Una villa al confine di tre province: Vicenza, Treviso e Padova, proprio le tre province alle quali appartengono le 34 città che animano l'edizione 2010 del festival. Un programma che nasce con la produzione operistica, dunque, ma che negli anni sperimenta la produzione anche in altri settori dello spettacolo (danza e teatro), sostenendo i progetti di artisti e compagnie, giovani soprattutto. Quello della valorizzazione dei nuovi talenti, come anche la formazione del pubblico giovane, è un altro dei temi che la produzione lirica ha esteso nel tempo alle altre sezioni del festival. Ed infine la vocazione all'intessere reti e collaborazioni con altri enti e istituzioni impegnate negli stessi ambiti, un impegno nato proprio con la lirica che si è concretizzato nel programma regionale di promozione lirica Li.Ve. (Lirica Veneto). La **STAGIONE LIRICA** del Festival, da sempre uno dei punti cardine dell'intero progetto, avrà così anche quest'anno un'apertura autunnale con la presentazione di 3 nuovi e prestigiosi allestimenti che vedono Operaestate collaborare con diversi soggetti regionali. A partire dalla Fondazione del Teatro La Fenice, con la quale verrà realizzata la produzione di **Rigoletto**, opera che, dopo "La Traviata" (2008) e "Il Trovatore" (2009), chiude il progetto di mettere in scena la trilogia popolare verdiana. Nel 2010 il programma Li.Ve. vedrà di nuovo insieme i Comuni di Bassano, Padova e Rovigo per la produzione della **Carmen** di Bizet affidata, dopo la felice esperienza di "Bohème", alla regia di Ivan Stefanutti. L'attenzione al pubblico giovane si concretizza quest'anno con la presentazione dell'opera **Pinocchio** del compositore vicentino Pierangelo Valtinoni, che ha già avuto importanti riconoscimenti internazionali. Un modo per avvicinare i ragazzi alla lirica e per valorizzare i talenti del territorio, oltre a Valtinoni, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e il bassanese Coro Giovani Voci di San Vito.



A large, ornate golden chalice overflowing with champagne, with a bottle of champagne chilling in an ice bucket and two glasses of champagne in the foreground.

Rigoletto

Carmen

Pinocchio



Rigoletto

di Giuseppe Verdi

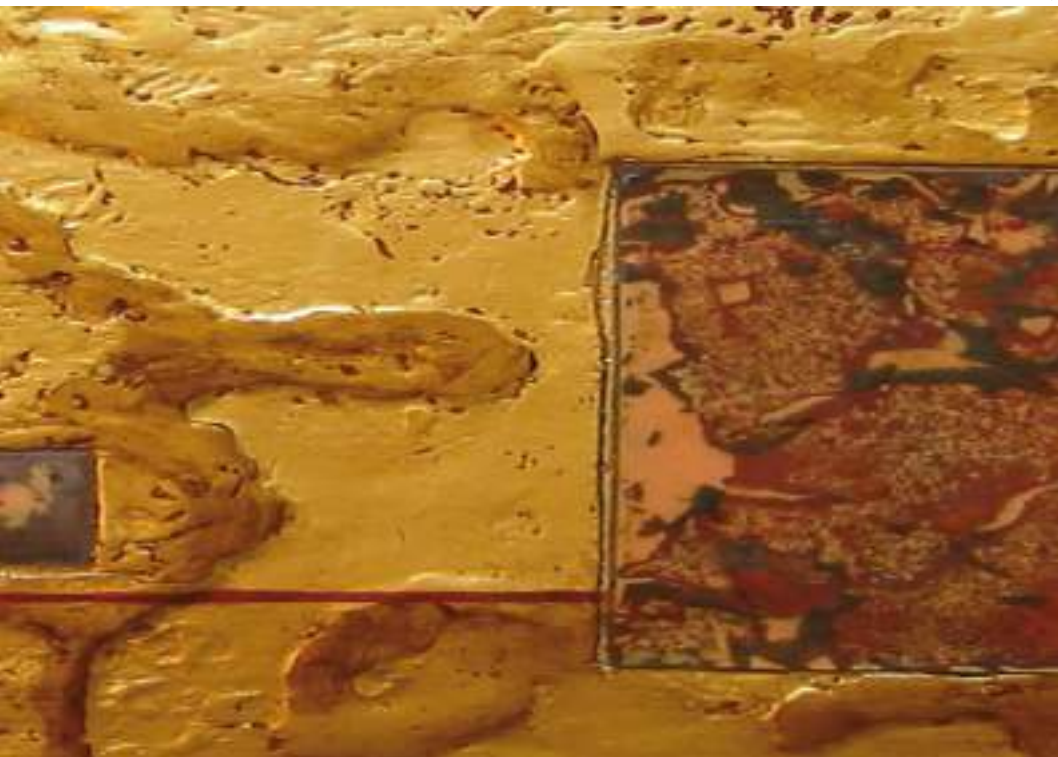
venerdì 15 ottobre h 20.30
domenica 17 ottobre h 15.30

PalaBassano
 Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Per concludere la trilogia popolare verdiana il Festival, dopo le nuove produzioni 2008 e 2009 de "La Traviata" e "Il Trovatore", presenta ora "Rigoletto" in coproduzione con la Fondazione del Teatro La Fenice. Debuttò nel 1851 proprio nel teatro veneziano e da allora rimane una delle opere più rappresentate del teatro lirico di tutti i tempi. Nel tratteggiare figure di eccezionale rilievo drammatico, Rigoletto continua ad imporsi, punteggiato da celebri arie e straordinarie invettive come "Cortigiani vil razza dannata".

La genesi e la gestazione di Rigoletto furono alquanto travagliate; Verdi si imbatté nel dramma "Le Roi s'amuse" di Victor Hugo e ne ricevette una profonda impressione. A quel tempo, siamo nel 1850, il Maestro era impegnato nella composizione di "Luisa Miller" per il Teatro San Carlo di Napoli e, all'impresario napoletano, Verdi inviò una missiva recante un'entusiastica descrizione dell'opera che non venne però presa in considerazione. Ma Verdi era ben determinato e, nell'aprile del 1850, sottopose il soggetto a Francesco Maria Piave per un'opera da rappresentare alla Fenice. "Il soggetto è grande, immenso ed avvi un carattere che è una delle più grandi creazioni che vanti il teatro di tutti i paesi e di tutte le epoche..." Probabilmente librettisti e impresari intravedevano le difficoltà di un'opera che metteva in scena personaggi e situazioni a dir poco a tinte forti, come un deforme che nutre propositi di vendetta nei confronti di un sovrano dissoluto e una vicenda centrale di rapimento e seduzione di una vergine. Una tematica troppo ardita per



la censura dell'epoca, fosse essa borbonica, pontificia o asburgica. Ad un certo punto Francesco Maria Piave dovette però convincersi che tale era la stima goduta da Verdi negli ambienti veneziani che, alla fine, una qualche soluzione non sgradita agli asburgo la si sarebbe potuta trovare. Fu sufficiente spostare il testo di Hugo dalla Francia di Francesco I ad un Ducato indipendente e declassare il rango di nobiltà del lascivo signore da sovrano a duca. Così il re Francesco I divenne Duca di Mantova, Blanche, la figlia del protagonista venne ribattezzata Gilda, il sicario Saltabadil si trasformò in Sparafucile e la sua non irreprensibile sorella Maugeionne prese il nome di Maddalena; le metriche onomastiche erano salve e la vicenda non veniva, in fondo, di molto compromessa. Anche una volta andata in scena con le richieste modifiche, Rigoletto non raccolse consensi unanimi dei critici e delle autorità, le cui voci, ancorché tonanti, erano comunque sovrastate dal plauso entusiasta del pubblico. Anche dal punto di vista musicale i giudizi furono contrastanti; taluno lodò la colta e ben calzante citazione del "Don Giovanni", nel minuetto della prima scena, talaltro ravvisò in essa una carenza d'inventiva e una contraddizione, dal momento che nell'opera verdiana il "dissoluto" resta impunito. Per nostra fortuna ardimento e coraggio, non disgiunti dalla tenacia, pur tra innumerevoli avversità e ripensamenti, passando sopra a censura e critiche, animarono Verdi e Piave a condurre in porto il progetto e consegnare alla storia un autentico capolavoro del melodramma.

melodramma in tre atti
 su libretto di
Francesco Maria Piave
 da "Le roi s'amuse" di
Victor Hugo
 prima esecuzione
 Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851

direttore in definizione
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LA FENICE
 maestro del coro **Claudio Marino Moretti**

regia
Daniele Abbado
 scene e costumi
Alison Chitty

coproduzione con
Fondazione Teatro La Fenice



Carmen

di Georges Bizet

venerdì 26 novembre h 20.30
domenica 28 novembre h 15.30

PalaBassano
 Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Carmen è la tragedia dell'amore, è l'opera della seduzione e della morte per amore in un caleidoscopio di luce assoluta, di colori forti, di ombre fredde e scintillii di lame. E' anche questa una fra le opere più rappresentate nei teatri di tutto il mondo e verrà allestita a Bassano in una nuova produzione realizzata per il progetto LI.VE. assieme ai teatri di Padova e Rovigo. Regia scene e costumi sono affidati a Ivan Stefanutti, autore anche del fortunato allestimento della Bohème 2006.

Un posto particolare tra i musicisti dell'Ottocento è occupato da Georges Bizet che, con la Carmen, opera nazionale francese considerata il suo capolavoro, toccò i vertici più alti della drammaticità. Tra i controversi giudizi del tempo, il filosofo Nietzsche pronunciò l'elogio più bello per un artista, affermando: "Ascoltando la Carmen si diviene noi stessi un capolavoro". E Ciaikovskij, qualche tempo dopo, scrisse ad un'amica: "In verità non conosco musica che abbia maggiori diritti di essere designata come un modello di ciò che io chiamo grazioso". In questo lavoro Bizet rivelò la sua maestria di compositore e la piena maturità artistica. La musica, ricca di colore nei motivi pittoreschi e folcloristici, nelle danze popolari e nelle canzoni, piena di impeto, di ardore, di contrasto fra i festosi motivi zingareschi e l'incalzare drammatico dell'azione, rende quest'opera un vero capolavoro, trascinate ed avvincente. Eppure la prima rappresentazione dell'opera, a Parigi, nel 1875, non ebbe successo, nonostante fossero stati apportati dei cambiamenti per addolcire la vicenda, ad esempio l'introduzione del personaggio



positivo della dolce Micaela (per bilanciare la violenza decisa del carattere di Carmen e per opporre in generale il suo candore alla rudezza passionale del triangolo verista José-Carmen-Escamillo), e di danze di carattere brillante ispirate al folklore spagnolo. Il lavoro era troppo carico di intensità drammatica per piacere al pubblico; l'intreccio della storia venne giudicato immorale, con zingari, contrabbandieri e fuorilegge, e con un finale sanguinoso da cronaca nera. Anche la musica non fu gradita agli amanti della tradizione, perché giudicata dai critici di fredda erudizione, di caos formale e "assenza di melodia", insomma "wagneriana". Questa valutazione fece sprofondare l'autore nello sconforto più totale, eppure quei personaggi pieni di passione e di vita avrebbero conquistato in seguito le platee di tutto il mondo, e grande sarebbe stato il successo dell'opera. Come non essere attratti dal personaggio di Carmen, civettuola e seducente nella voluttuosa habanera del primo atto (l'amour est un oiseau rebelle), funeraia (nell'Aria delle Carte), fatale e spavalda, come un'eroina delle tragedie classiche, nell'epilogo finale che la vede offrirsi al coltello di José? Purtroppo Bizet non conobbe mai il successo che poi arrivò alla sua opera; Carmen era stata creata il terzo giorno del terzo mese dell'anno; tre mesi dopo la prima rappresentazione, il 3 giugno, in tragiche coincidenze, Bizet morì, a soli 37 anni, per un attacco di cuore, mentre la cantante che interpretava la sua Carmen all'Opera, modulando per la trentatreesima volta il lugubre Trio delle carte, scopriva la carta fatale della morte.

opera in quattro atti
 su libretto di
Henri Meilhac e **Ludovic Halévy**
 da "Carmen" di Prosper Mérimée
 prima esecuzione
 Parigi, Opéra-Comique, 3 marzo 1875

direttore **Francesco Rosa**
ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA

regia scene e costumi
Ivan Stefanutti

personaggi ed interpreti
 Carmen **Rinat Shaham**
 Don José **Andrea Carè**
 Escamillo **Nmon Ford**
 Micaela **Daria Masiero** (26/11) **Angela Nisi** (28/11)
 Frasquita **Natalia Roman**
 Mercedes **Annalisa Stoppa**
 Il Dancairo **Gabriele Nani**
 Il Remendando **Max Renè Cosotti**
 Zuniga **Carlo Malinverno**
 Morales **Donato Di Gioia**

Nuova produzione **LI.VE.**



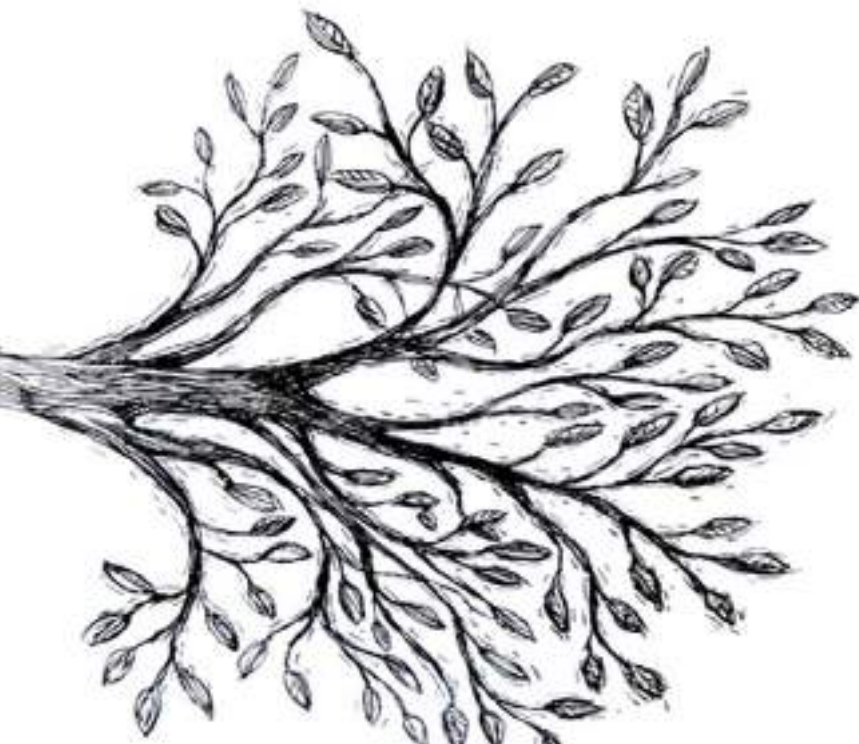
Pinocchio di Pierangelo Valtinoni

sabato 4 dicembre h 20.30
domenica 5 dicembre h 15.30

PalaBassano
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Il genere del teatro musicale per ragazzi sta vivendo un autentico boom in molte capitali europee. Paesi dalla solida tradizione musicale come Germania, Svizzera, Francia e Danimarca hanno da tempo compreso che esiste un reale problema di ricambio generazionale nel pubblico dell'Opera e più in generale della musica "classica". Perché la cultura musicale possa avere, nel Vecchio Continente, delle chances di sopravvivenza è pertanto necessario rivolgersi ai giovani, gli spettatori di domani, creando degli spettacoli che siano in grado di stimolare la loro curiosità ed il loro interesse per l'universo delle note. Impresa affatto semplice, dal momento che il linguaggio utilizzato deve essere allo stesso tempo educativo, ma anche immediatamente comunicativo; semplice, ma non banale. Fra i lavori più riusciti di questo genere musicale, negli ultimi anni, si può certamente annoverare anche il "Pinocchio" di Pierangelo Valtinoni e Paolo Madron. L'opera musicata da Pierangelo Valtinoni, prima di approdare al grande successo internazionale ottenuto alla Komische Oper di Berlino, era stata rappresentata per la prima volta al Teatro Olimpico di Vicenza, nel maggio del 2001. «Si trattava - spiega Valtinoni - di una prima versione in un unico atto di 50 minuti dal titolo "Pinocchio burattino di talento". Dopo il felice esordio all'Olimpico, inviai la partitura alla casa editrice Boosey di Berlino che nel giro di qualche mese non solo decise di acquistare i diritti, ma mi mise in contatto con la Komische Oper, che aveva intenzione di rappresentarla nella capitale tedesca.



Poiché ci era stato chiesto di ampliarla, io e l'autore dei testi Paolo Madron ci siamo rituffati nell'avventura. Ne è uscito un lavoro, in due atti, certamente più completo ed elaborato, con meno concessioni agli aspetti onirici della prima versione e più spazio alle vicende avventurose, ai personaggi principali, al coro di voci bianche, che in questo secondo Pinocchio svolge un ruolo molto impegnativo ed importante». La prima berlinese del Pinocchio "made in Vicenza", datata novembre 2006, è stata salutata con un'ovazione di 15 minuti e le successive repliche hanno fatto segnare il tutto esaurito. Successo bissato qualche mese più tardi anche ad Amburgo. La regia dell'opera è qui curata dal direttore artistico de La Piccionaia – I Carrara Carlo Presotto (che aveva già lavorato nell'allestimento della prima versione del 2001) e che a proposito dell'allestimento afferma: «L'idea scenica di questo Pinocchio è molto semplice: mettere in movimento i cantanti nello spazio sospeso del sogno. Si tratta di un Pinocchio che parla al presente, usando parole e frasi musicali che non rimangono radicate nel 1881, anno della pubblicazione, ma che spaziano fino ad oggi, per convocare gli spettatori a riconoscersi nella difficile avventura del burattino: costruire la propria strada nella vita, diventare autonomi, e mettersi alla prova». Il coro di voci bianche ed i solisti del coro appartengono alla "Gioventù in Cantata" guidata da Cinzia Zanon, formazione bassanese che ha al suo attivo un gran numero di premi e riconoscimenti in competizioni canore internazionali.

fiaba musicale in due atti
su libretto di
Paolo Madron
da "Pinocchio" di Collodi

ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA
CORO GIOVENTU' INCANTATA
direttore del coro **Cinzia Zanon**

regia
Carlo Presotto
in collaborazione con
Titino Carrara
Paola Rossi

Nuova produzione del festival

1981
2010

danza
installazioni
teatro
performance

XXX

B MOTION

OPERATESTE

scena
contemporanea
festival

B.Motion, la sezione più innovativa del festival, divenuta in soli 5 anni punto di riferimento per i linguaggi contemporanei nella danza e nel teatro, propone due intense settimane di installazioni, performance, happening e spettacoli. Un programma originale e innovativo che riunisce a Bassano alcuni giovani artisti di talento attivi sulla scena nazionale ed estera. Per il 2010 si consolida l'impegno e la vocazione internazionale del festival, la sua attenzione alle nuove professionalità e alle loro creazioni attraverso coproduzioni, residenze ed altre forme di sostegno. In tutto saranno 33 gli appuntamenti, concentrati in 2 settimane, 17 prime nazionali, 5 tra studi e anteprime assolute, 11 coproduzioni. E poi convegni, workshop, laboratori di critica teatrale, per promuovere il dialogo tra artisti, operatori, critici, ricercatori e pubblico.

Gli artisti di **B.motion DANZA** raccontano il corpo in tutte le sue possibili declinazioni. Esibito o celato, costretto o libero di esprimere dubbi e desideri. Ad interpretarlo alcuni dei talenti più vivaci della giovane danza internazionale. Un gruppo di artisti provenienti da ogni parte del mondo. Linguaggi coinvolgenti, originali ed eclettici. Diversi i percorsi coreografici, diversi i modi di far vivere il corpo in scena attraverso forme che sono lo specchio dei loro mondi interiori. Confessioni intime raccontate attraverso movimenti delicati o rabbiosi. Per una geografia dei sentimenti umani senza frontiere!

I protagonisti di **B.motion TEATRO** seguono 3 percorsi: Drammaturgie, Visioni e Spaesamenti. 3 modi di interpretare l'evento scenico in un'edizione da collezione, sintesi di forme e generi teatrali che hanno attraversato 30 anni di festival. Il primo segmento propone alcune esperienze che si concentrano sulla parola, pur se rimaneggiata. Il secondo raccoglie esempi di un teatro fatto di visioni più che di testi. Il terzo infine gioca sull'effetto sorpresa, ribaltando il classico rapporto tra attore e spettatore. Ad animare questi 3 percorsi un gruppo di artisti che incarnano perfettamente lo stile rigoroso e irriverente di B.motion teatro.



Foto di Federico Visi, design di Andrea Magnani per Resign

danza

E' un corpo a corpo seducente e inatteso quello proposto quest'anno da **B. motion DANZA**. Una messa a fuoco di regole e stereotipi pronti a saltare, sintomo di una realtà che ha perso il senso delle categorie, almeno di quelle tradizionali. Così **Andrè Gingràs** nella sua video installazione mette a confronto corpi in vendita. Tra sport e voierismo emergono donne boxeur e uomini porno star. Stessa desolante consapevolezza sui condizionamenti di genere anche da parte della coreografa olandese **Anne Van den Broek**. In cartellone con due spettacoli dal segno raffinato e coinvolgente, analizza nel primo l'ossessiva spinta seduttiva di donne esibite come carne da macello e nel secondo la desolante solitudine di uomini vittime di una virilità posticcia. Si delinea così il ritratto di un'umanità in transito, che comunica attraverso primitivi versi onomatopeici (i portoghesi **Bomba Suicida**) o che resta avvinta nella spirale vorticoso del suo stesso DNA (la greca basata in Germania **Kat Valastur**) o ancora scruta il proprio corpo per provare a riconoscersi (tema affrontato sia da **Marco D'Agostin**, Premio GDA Veneto 2010, che dall'australiano basato in Germania **Adam Linder**). Solitudini emotive anche quelle raccontate da due star della scena europea in programma al festival con i loro nuovi lavori in prima nazionale: **Nigel Charnock** e **Carlotta Sagna**. Sembra senza alcuna speranza questa specie umana immobile, pietrificata di fronte all'altro... ma proprio lì dove l'isolamento prende il sopravvento si riscopre il piacere dell'abbandono. Emerge la possibilità di appartenere a qualcuno in una toccante composizione coreografica creata dal giapponese **Yoshifumi Inao** per la moglie, la norvegese **Kristin Hjort**. In fondo la nostra storia, il destino di appartenersi è legato al caso, all'aleatorietà, la stessa che indagano **Simona Bertozzi** e **Robert Clark** "vittime" di un felice incontro: quello tra due artisti che si riconoscono. Possono riconoscersi e tenersi stretti per mano anche due corpi tanto diversi, come quelli messi in scena da **Alessandro Sciarroni**. Alla fine tutto sta in quell'unico gesto creatore: un corpo che emerge dalla terra, che prende vita, e dal suo primo fino all'ultimo respiro lotta con se stesso per vincere le sue infinite contraddizioni (**Oktana Dance Theatre** - Grecia).

Lara Platman

Andrè Gingras

Ann Van den Broek | WArD/waRD

Bomba Suicida

Kat Valastur | adLibdances

Frigo | Jouthe | Clarke

Marco D'Agostin

Hjort Dance Company

Simona Bertozzi & Robert Clark

Alessandro Sciarroni

Nigel Charnock

CIE Caterina & Carlotta Sagna

Adam Linder

OKTANA Dance Theatre



Lara Platman ^{UK} Boxing Bassano

da mercoledì 25 agosto
a sabato 4 settembre h 10/13 e 15/18
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa - VI

INSTALLAZIONE
PRIMA NAZIONALE

evento fotografico a cura di
Lara Platman
i bambini partecipanti
Cesar Camilo Bertuzzo
Anis Bourhile
Basma Bourhile
Safaa Ezzaouia
Riccardo Miglietta
Robin Priest
Francesco Tognetti
Sara Zonta
gli anziani partecipanti
Caterina Bellò
Margherita Bertolo
Gino Dolzan
Giovanni Furlan
Nicola Parolin
Rina Premier
Antonio Rossetto
Carlo Zen



Per il 2010 Operaestate ha promosso alcune iniziative volte ad avvicinare le arti performative alla comunità locale. Avvalendosi della collaborazione di artisti, esperti di community projects, di coreografia e fotografia, sono state avviate delle attività che hanno coinvolto normali cittadini, facendoli partecipare direttamente nella creazione di eventi performativi o di opere da esporre al pubblico. Nel mese di giugno la fotografa inglese Lara Platman ha condotto un progetto che ha coinvolto otto anziani di Bassano e otto bambini (di età compresa tra i 6 e gli 11 anni) italiani e immigrati. I partecipanti sono stati divisi in coppie (un anziano e un bambino), ed è cominciato così una sorta di processo di trasmissione della memoria attraverso una narrazione dell'anziano al bambino. È stato condiviso il racconto di una vita, vicende del passato, ricordi, storie vissute in prima persona e ambientate in alcuni luoghi della città. Durante questi incontri Lara Platman ha scattato delle foto, dei ritratti ai partecipanti, mentre i bambini sono stati sollecitati a loro volta a scattare delle foto ispirate dalle suggestioni dei racconti. Tutte le foto dei bambini verranno ora raccolte, composte e inserite in scatole di carta, arricchite anche con oggetti personali, e poi esposte in mostra a Palazzo Bonaguro, accanto ai ritratti e alla documentazione dell'iniziativa. Vite fermate sulla pellicola e racchiuse all'interno di delicate scatoline della memoria. Un dialogo tra mondi distanti, per cultura e generazione, ma che si sono conosciuti, si sono raccontati storie e hanno imparato attraverso l'esperienza diretta la bellezza della diversità.



André Gingras Olanda Les Commerçants

da mercoledì 25 agosto
a sabato 4 settembre h 10/13 e 15/18

Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa - VI

VIDEOINSTALLAZIONE
PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia

André Gingras

performer

François Sagat

Lucie Bertaud

Fouaz Bounechada

installation design, video, editing

Oona Spengler

drammaturgia e interviste

Camille Kiejman

coproduzione

Korzo Producties

Centre National de la Danse-Pantin

Performing Arts Fund NL



Una videoinstallazione composta da tre ritratti: un acrobata di circo, una campionessa europea di boxe e un attore porno tracciano un ritratto crudo e spietato sulle loro rispettive professioni, sull'uso del corpo e sulla sua mercificazione. Qual'è il valore di mercato della bellezza, della giovinezza e del talento? Qual'è la loro idea in proposito e come la società percepisce quello che fanno per vivere? In questo lavoro André Gingras cerca di far emergere l'essere umano che si cela dietro il ruolo, prova a rompere le convenzioni riconosciute e a porre alcune questioni morali legate a forme di intrattenimento all'apparenza innocue. Tutto ciò lo si può rintracciare nelle interviste che attraversano la videoinstallazione: "Non ho iniziato a farlo per diventare famoso - afferma il porno attore François Sagat -. Questa non è stata la mia prima motivazione. E' stato un modo per provare a me stesso di essere una persona sensuale e sessuale, per provare di avere questo tipo di capacità rispetto al mio corpo. Quando sono stato contattato ho pensato di essere completamente pronto fisicamente ma meno psicologicamente. Perché è abbastanza violento passare da un estremo all'altro". "La prima qualità che un boxeur dovrebbe avere - dichiara la campionessa europea Lucie Bertaud - è una volontà d'acciaio. Devi volere diventare davvero un boxeur perché questo non è uno sport comune, specialmente per una ragazza. In questo sport, a parte superare continuamente i propri limiti, bisogna tenere a mente che si viene picchiati davvero".



Ann Van den Broek | **Ward/waRD** Olanda Co(te)lette

mercoledì 25 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

La coreografa olandese Ann Van den Broek prosegue con Co(te)lette la sua analisi dei modelli comportamentali umani, punto di partenza delle sue pièces. Lo spettacolo, espressione di un vocabolario coreografico intenso e articolato, in Olanda ha vinto il prestigioso premio Zwaan come "la più emozionante opera di danza della stagione teatrale passata". Prendendo spunto dalle teorie di Freud e Allport, Van den Broek traduce in danza i comportamenti che scaturiscono dalle pulsioni umane più segrete. Esseri (e corpi) che si dibattono senza posa tra la tentazione di abbandonarsi completamente al desiderio e il tentativo di tenerlo sotto controllo. Una dicotomia che è già presente nel titolo della pièce: Co(te)lette è un gioco di parole tra Colette e la cotêlette (cotoletta in francese), ovvero tra il corpo come bellezza sensuale, e il pezzo di carne destinato alla decomposizione e alla decadenza. Ma il titolo è anche un riferimento ironico alla costola di Adamo, da cui è stata generata Eva, archetipo del desiderio incontrollabile. Sulla scena, spoglia, tre danzatrici si abbandonano ai movimenti alimentati da un desiderio primordiale. La ciclicità delle loro coreografie rispecchia il vortice sonoro creato dalla musica di Arne Van Dongen, caratterizzata da sequenze che si ripetono ossessivamente. Nessuna narrazione di una storia, nessuna rappresentazione di un'evoluzione: le protagoniste sono condannate a perpetuare il conflitto tra attrazione e sensualità, fama e successo, riflessione e pace interiore scatenato da un desiderio che non può mai venire soddisfatto. Donne e



carne, bellezza e caducità, nudo e tenero. Un incontrollabile desiderio sovrasta le danzatrici. Un desiderio di appagamento, sia fisico che mentale. Sono spinte tra attrazione, sensualità, carnalità, gloria, successo, riflessione controllo e quiete. Agire d'impulso o imparare a controllarsi?

Ann Van Den Broek. dopo essersi diplomata alla Dansacademie di Rotterdam ha danzato per diversi coreografi portando avanti negli anni la ricerca di un personale linguaggio della danza finché dal 2000 si è dedicata ad un proprio percorso coreografico. Da allora i suoi lavori hanno sempre riscosso un grande consenso di pubblico e critica in Europa, con varie menzioni e riconoscimenti. Gli spettacoli "FF+Rew 60:00" e "E19 (richting San José)" sono stati selezionati dalla rassegna di danza olandese Nederlandse Dansdagen di Maastricht come alcune tra le più brillanti performances della stagione 08/09. E sia "E19 (richting San José)" sia "Co(te)lette", del 2007, sono stati nominati per il VSCD, premio di danza assegnato da direttori di teatri olandesi, come spettacolo di danza di maggiore impatto della stagione 08/09. Influenzata da diversi stili e dai linguaggi dei media Ann Van den Broek è in grado di creare un concentrato di emozioni e analisi della realtà fortemente personale. Dotata di un forte temperamento, cruda, analitica, espressiva, formale, filmica, dettagliata, reale: la sua arte è espressione dei tempi. Come scrive Isabella Steenbergen nel November 2003 su TheaterMaker magazine: "In lei troviamo un nuovo linguaggio fatto di minimalismo emozionale".

concept e coreografia

Ann Van den Broek

danzatori

Cecilia Moiso

Theodossia Stathi

Judit Ruiz Onandi

musica

Arne Van Dongen

music editing and mix

Arne Van Dongen

Yves De Mey

lighting design

Bernie van Velzen

costumi

collezioni di **A.F. Vandevorst**

Veronique Branquino

foto

Maarten Vanden Abeele

co-produzioni

CC Berchem (Antwerp)

Korzo Productions (The Hague)





Bomba Suicida Portogallo

Hurra! Arre!

giovedì 26 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Luís Guerra de Laocoi

interpreti

Luís Guerra de Laocoi

Sofia Dias

musica

Tânia Carvalho/Tânia Oak Tree

light e sound design

Anatol Waschke Lenght

produzione esecutiva

Ana Rita Osório

coproduzioni

Teatro Maria Matos (PT)

Festival Alkantara (PT)

con il sostegno di

DGArtes/Ministério da Cultura (PT)

ALCANTARA

Questo lavoro prende spunto da due versi onomatopeici che si scrivono in modo diverso ma si pronunciano nello stesso modo in tutto il mondo, e soprattutto contengono diverse e contrapposte chiavi di lettura. HURRA! è l'urlo pronunciato dallo sportivo al termine della gara per segnalare uno stato di esultanza. Ci racconta di un sentimento di gioia, un'esplosione di energia, un sintomo di coinvolgente vitalità. ARRE! invece è l'espressione che usa il pastore per esortare il gregge a camminare. Ci racconta di un sentimento di impazienza, un urlo aspro, perentorio, un segnale di comando verbale. Due suoni all'apparenza simili, ma profondamente diversi nelle intenzioni e nel modo in cui vengono pronunciati. Suoni che affiorano in bocca, che giocano con i performer sul senso e il non senso, mentre tutto il corpo esprime la tensione di uno stato emotivo!

Luís Guerra de Laocoi subito dopo aver terminato la sua formazione in danza classica, viene scritturato come interprete di alcune performances realizzate da giovani coreografi contemporanei e registi di teatro sperimentale. Nel contempo inizia a sviluppare i suoi propri lavori e a prendere parte a numerose piattaforme internazionali di scambio artistico. Nel 2008 Guerra fonda il collettivo "Bomba Suicida", per il quale realizza diverse creazioni che vengono presentate in tutta Europa. Luís Guerra è nato a Laocoi. La sua nazionalità è inseparabile dal modo in cui costruisce e presenta i suoi lavori.



Kat Valastur | adLibdances Germania | Grecia Lang

giovedì 26 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Kat Valastur

performer

Nikos Kamontos

Kat Valastur

musica

Antonis Anissegos

costumi

Benjamin Klunker

lighting design

Nyos Vasilopoulos

coproduzione

Hochschulübergreifendes Zentrum

Tanz-Pilotprojekt

Tanzplan Berlin

MA SODA

EKETHECH

Hellenic Ministry of Culture



A partire dalla forma a spirale del D.N.A. umano, prende vita una performance che ha a che fare con la perpetua espansione di un corpo. La struttura del D.N.A corrisponde a un simile moto perpetuo. Date queste premesse il movimento dovrebbe essere circolare. Quando si provoca una torsione del corpo alcune sue parti si muovono circolarmente, e non seguono il movimento lineare del tempo fisico, che impone un andamento lineare come quando si cammina. Il movimento e le sue trasformazioni prendono forma con precisione assoluta (fotogramma dopo fotogramma), comparati ai processi organici come la pulsazione, il respiro, il giro di una ruota, l'alternanza continua di alba e tramonto, il movimento circolare del ciclo della vita... e della morte. Il corpo dei performer si muove in relazione a un altro corpo perché il mondo esiste solo in funzione dell'altro. La relazione tra i performer potrebbe essere descritta nello stesso modo in cui i gemelli sembrano uguali, ma nessuno può dire quale dei due assomiglia all'altro. In questo senso i performer sono due corpi incastrati in giri vorticosi che fanno perdere il senso di sé e della propria identità. Due figure speculari alla ricerca di un proprio centro.

Kat Valastur (nome d'arte di Katerina Papageorgiou) è nata ad Atene. Ha studiato a New York con Trisha Brown, David Dorfman, Daniel Lepkoff e Susan Klein. Nel 2001 ha fondato la compagnia adLibdances realizzando numerosi lavori. Nel 2007 si trasferisce a Berlino, dove oggi vive, per continuare i suoi studi nel programma Solo/Dance/Authorship del Hochschulübergreifendes Zentrum Tanz e Universität der Künste.



Ann Van den Broek | WARD/waRD Olanda We Solo Man

giovedì 26 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia

Ann Van den Broek

danzatori

Jan Deboom

Jan Martens

Andreas Kuck

Cecilia Moiso

Judit Ruiz Onandi

Dario Tortorelli

composizione musicale **Arne Van Dongen**

set design **Niek Kortekaas**

lighting design **Bernie van Velzen**

costumi **Ann Van den Broek**

assistente **Marc Vanrunxt**

makeup artist **Jos Brands**

preparatore per linguaggio dei segni

Marie De Corte

foto **Maarten Vanden Abeele**

Secondo lavoro in programma per la coreografa olandese che prosegue la sua indagine intorno al corpo, spostando lo sguardo dal femminile al maschile. Viaggio tra gli stereotipi di un uomo che cela dietro la sua virilità un mondo di solitudini e incomunicabilità. Atmosfere da concerto pop per sei performer che non sono esattamente quello che sembrano. Ognuno mostra di avere una differente personalità eppure insieme formano un'unità. L'urgenza di esprimersi e di mettersi in comunicazione li controlla. Sul palco tutto è possibile; starci sopra li fa sentire potenti... eppure un senso di terrore li attraversa! Azione e sospensione, forza e debolezza, contatto e alienazione. Il loro tentativo di mettersi in relazione è fallimentare; è l'effetto della non comunicazione che appartiene a questo tempo. Corpi sotto osservazione. Corpi ignominiosi. "We Solo Men" mette in scena il conflitto tra il desiderio di intrattenere da una parte e l'incapacità di comunicare dall'altra. Il pianto generato dal bisogno di attenzione diventa un pianto di disperazione. "We Solo Men" è allo stesso tempo intratterimento e solitudine. Ann Van den Broek costruisce una composizione ritmica fatta di suoni, parole, movimento e linguaggio del corpo che esplorano una possibile connessione con il pubblico. Arne van Dongen crea una nuova composizione per la compagnia WARD/waRD che sarà adattata dal vivo in scena sulla base dei suoni prodotti dai performer. "We Solo Men" è stata selezionata per il Nederlandse Dansdagen (Dutch Dance Days) come una delle più importanti produzioni della stagione 2009/2010.



Chiara Frigo | Emmanuel Jouthe | Jennifer Clarke Italia/Canada TRiptych (Bassano Montreal Vancouver)

da venerdì 27 agosto
a domenica 29 agosto h 18.00
Chiesetta dell'Angelo
Chiesa di San Bonaventura
Chiesa di San Rocco
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE

un progetto di
Operaestate Festival Veneto
Circuit Est - Montreal
The Dance Centre - Vancouver
performer
Chiara Frigo
Emmanuel Jouthe
Jennifer Clarke
mentore/drammaturgo
Guy Cools
foto
Adriano Boscato



Tre artisti, un'italiana e due canadesi, riempiono di segni contemporanei tre luoghi un tempo votati al culto: la Chiesetta dell'Angelo, la Chiesa di San Bonaventura e la Chiesa di San Rocco. Un progetto di danza che coinvolge per la prima volta istituzioni italiane, del Québec e della British Columbia. Il progetto vede impegnati con Operaestate, Circuit Est di Montreal e The Dance Centre di Vancouver. Il progetto si articola in residenze, creazioni e presentazioni al pubblico per artisti provenienti da ciascuna delle città coinvolte. Un'occasione per creare, attraverso i linguaggi della danza contemporanea, un ponte tra popoli e culture, stimolando la ricerca artistica, il dialogo e il confronto.

Chiara Frigo esordisce come coreografa nel 2006 con il solo "Corpo in DoppiaElica", con cui vince il terzo premio al 10. Festival Coreographers Miniatures di Belgrado. Nel 2008 è vincitrice con il solo "Takeya" della prima edizione del premio GD'A Veneto Anticorpi XL e nello stesso anno la pièce è selezionata all'interno di Aerowaves, network europeo di promozione per artisti emergenti. Tali riconoscimenti le consentono di far circuitare il proprio lavoro in prestigiosi teatri e festival sia nazionali che internazionali. Nel 2009 è invitata a partecipare al progetto di ricerca coreografica Choreo-rom. Nel 2010 è invitata con "Takeya" al Creative Forum, presso la biblioteca di Alessandria d'Egitto. La sua ultima creazione "Nonsostare", presentata all'Auditorium Parco della Musica di Roma come progetto finalista del premio Equilibrio, è stata sostenuta dal circuito delle Marche Amat.



Marco D'Agostin Italia

Viola (Vincitore Premio GD'A Veneto 2010)

venerdì 27 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

coreografia e interpretazione

Marco D'Agostin

musiche

Ryoij Ikeda

montaggio musicale

Giulia Bigi

foto

Adriano Boscato



Promosso da Operaestate con il circuito regionale Arteven e la Regione del Veneto, il Premio GD'A Veneto in due sole edizioni ha lanciato nel panorama nazionale ed internazionale Chiara Frigo, Silvia Gribaudo, Francesca Foscarini e Giuliana Urciuoli. Come d'abitudine anche il vincitore di quest'anno, Marco D'Agostin, debutta nel programma di B.motion. "Viola" indaga un percorso tra due figure, la prima segnata dalla potenza di un'azione insofferente e rabbiosa, la seconda dalla leggerezza di un'azione sofferente e rinunciataria. Il viola, che nello spettro delle tonalità è associato alla lunghezza d'onda più corta e alla frequenza più alta, è considerato il colore del doppio, della transizione, ma anche della volontà di essere diversi e della carica erotica; ha in sé la vitalità del rosso e l'intimità del blu ed esprime una forza di tipo primitivo, violento, istintivo. "Viola" è anche la terza persona singolare del presente indicativo di "violare", verbo il cui significato centrale è quello di "andare oltre una soglia con un'azione di forza o illecita", e alla cui origine sta forse il termine latino "vis", ovvero "forza". È un ragionamento sul porsi quotidiano oltre ed entro la soglia: chi viola agisce prepotentemente, offrendo di sé un'immagine spietata, oltraggiosa. Chi è violato impallidisce, misura il proprio dolore e sparisce.

Marco D'Agostin, nato nel 1987 in provincia di Treviso inizia il proprio percorso coreutico nel 2007 con Annadora Scalone, Gionatan Surrienti, Fabrizio Monteverde, Gaia Landoni, Simona Bertozzi, Claudia Castellucci, Arturo Cannistrà.



Hjort Dance Company Norvegia/Giappone Afterlife

venerdì 27 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Kristin Hjort Inao

Yoshifumi Inao

performer

Kristin Hjort Inao

costume

Kristin Hjort Inao

musica

Heaven shall burn

luci

Leonardo Benetollo

foto

Adriano Boscato



Un solo intimo e vibrante costruito per Kristin Hjort Inao dal marito Yoshifumi Inao. Uno sguardo innamorato che racconta cosa succede nelle nostre vite quando, grazie all'incontro con l'altro, entriamo in stretto contatto con noi stessi e con i nostri desideri più intimi. Quando il corpo è attraversato dai brividi di un profondo sentimento d'amore, si attraversa una fase della vita in cui i sogni prendono forma. Non c'è più niente da perdere e nello stesso tempo si può perdere tutto. La passione è prendere l'iniziativa, lasciarsi i pensieri alle spalle, azzerare le tensioni. La storia di una coppia è nella memoria di quello che si era e non si è e nella consapevolezza di aver costruito un "noi". Non c'è tempo per l'ambizione. Nervi e sensi debbono restare in costante stato d'allerta perché nell'amore è solo l'anima che parla.

Kristin Hjort Inao e **Yoshifumi Inao** collaborano nella creazione artistica dal 2004. Kristin è nata ad Oslo e si è diplomata al Norwegian National College of dance nel 1994 mentre Yoshifumi, nato a Kyoto, si è diplomato al Rudra Béjart Lausanne nel 1995. Hanno entrambi danzato nella compagnia Carte Blanche, a Bergen, dal 1995 al 1998. Successivamente si sono trasferiti in Israele per una duratura e straordinaria collaborazione con Batsheva Dance Company diretta da Ohad Naharin. Hanno lavorato in Basheva per quasi una decade come danzatori e Yoshifumi è stato anche rehearsal manager dal 2001 al 2007 e direttore artistico della compagnia dal 2003 al 2005. Oggi vivono in Norvegia dove hanno avviato un proficuo percorso come coreografi indipendenti.



foto Adriano Boscato

Simona Bertozzi | Robert Clark Italia/UK

ALEA (iacta est)

venerdì 27 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

progetto e Ideazione

Simona Bertozzi

coreografia e danza

Simona Bertozzi

Robert Clark

musiche

Arcangelo Corelli

ambienti sonori e musiche

Roberto Passuti

progetto Luci site specific CSC

Antonio Rinaldi

costumi

Scissor Lab Bologna

anno di produzione 2010

Made at CSC Bassano

Made at The Place Londra

con il sostegno di

Interplay 2011



Alea (iacta est) è il terzo episodio di Homo Ludens, progetto modulare ispirato al tema del gioco, iniziato da Simona Bertozzi e giunto qui alla prima tappa della collaborazione artistica con Robert Clark. Il lavoro, infatti, è in fase di realizzazione attraverso le residenze di ricerca previste a Bassano (CSC) e a Londra (The Place).

“Alea è il termine utilizzato dal sociologo francese, Roger Caillios per indicare tutte le tipologie di gioco connesse all'azzardo, alla casualità al “bacio della fortuna”, all'ineluttabilità della sorte. Lotteria, gioco dei dadi, roulette... In generale tutti i giochi il cui risultato non dipende dal giocatore bensì da una sua sot-tomissione all'amore per il rischio, in cambio di una sorta di depotenziamento dei meriti e delle eccellenze personali. Alea, infatti, si coniuga con l'aleatorio, con l'accadere, con la purezza dell'accadere senza aspettative... Come due dadi i soggetti di Alea disegnano lo spazio per tentativi di traiettorie e reiterazione di inizi. Assorbiti in una specie di forma iniziatica, nell'incanto della regola, i due necessitano di rinnovare ogni volta il tragitto che porta alla configurazione finale. Come il rosso e il nero, come il pari e il dispari, si ascoltano ma non si mescolano, sembrano contrapposti eppure sempre solidali. In Alea (iacta est) i due partecipanti rappresentano uno spaccato di comunità e si misurano con la sorte, la superstizione, la combinazione numerica, perseguendo uno schema definito di traiettorie di-namiche, ritmiche e figurative. Sedotti dalla regola, sublimano le soggettività nel tratto ritualistico del segno ludico”.

(Simona Bertozzi)



Alessandro Sciarroni Italia

Your Girl

venerdì 27 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

coreografia

Alessandro Sciarroni

performer

Chiara Bersani

Matteo Ramponi

musica

Debbie Gibson

Tiziano Ferro

costumi

Elisa Orlandini

lighting design

Alessandro Sciarroni



"Your girl" è un lavoro sul desiderio, sull'ispezione di un sentimento. Nasce dallo studio di "Madame Bovary" di Flaubert e dalla traduzione novecentesca che ne dà Giovanni Giudici nella raccolta poetica "La Bovary c'est moi". La drammaturgia procede attraverso la biologia degli interpreti, nell'istante biografico che li ha uniti nel quadrato scenico. L'attore è un dizionario. Natura/Vita. Vita/Natura. Ossia: invertire la posizione testo/attore. Ossia: Madame Bovary interpreta Chiara Bersani. E non il contrario. In "Your girl" Emma Bovary non si uccide, non soffoca, ma respira ancora, in una foto-ricordo impossibile, in una canzone pop italiana. L'esperienza amorosa è vista attraverso gli occhi della ragazza. Una "Madame Bovary" che il desiderio non spinge alla ricerca di un corpo perfetto da amare, da possedere. Qui il desiderio desidera compiersi disperatamente, desidera solo ciò che è normale per chiunque. L'oggetto del desiderio, il bel giovane dal fisico scultoreo, diventa compagno del meccanismo anti-tragico... semplicemente desidera quello che l'altro desidera: sentire!

Alessandro Sciarroni firma la sua prima creazione come artista indipendente nel 2007. La performance intitolata "Your girl", partecipa al Premio Internazionale della Performance di Dro, Centrale Fies. Il lavoro "If I was your girlfriend", sempre del 2007, vince il premio "Germogli", mentre nel 2008 si aggiudica il premio "Nuove Sensibilità" con il progetto "If I was Madonna". Dal 2009 "Your girl" è presentato nel network Aerowaves in diversi festival europei.



Nigel Charnock UK Nothing

sabato 28 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Arriva per la prima volta a Bassano Nigel Charnock con un nuovo solo che parla assolutamente di niente, "nothing" appunto. Qualcosa di insignificante, divino e profano insieme. "Nothing" è il corpo e la voce, un essere umano a caccia di umanità, un mistero enorme e bellissimo, un uomo appassionato senza Dio, senza guru, senza fede e senza anima. Come sempre Nigel sarà divertente in modo serio ma fisico in modo insano e, in questo nuovo solo, che sarà parzialmente improvvisato, danzerà, canterà e spingerà il suo corpo oltre il limite nel tentativo di capire i principi della cromodinamica quantistica (disciplina che studia i quark, ovvero le particelle fondamentali della fisica). E' questo lo scherzo cosmico. E' questo il niente. E' questo tutto quello che c'è. E' il niente che diventa tutto. Benvenuti nel niente... buon divertimento!

Nigel Charnock è uno dei più apprezzati performer della scena contemporanea. E' considerato un poeta del corpo, un danzatore di parole, un virtuoso delle performance fisiche, un pioniere del contemporaneo. La sua opera coreografica tende a frantumare le barriere che fino a oggi hanno separato la danza dalle altre discipline della comunicazione. Fondatore con Lloyd Newson della celebre compagnia DV8 Physical Theatre, Charnock partecipa a tutte le creazioni e ai film prodotti fino al 1992. Nel 1990, riceve il London Performance Award per l'interpretazione di



“Dead Dreams of Monochrome Men”, a cui si aggiungono i premi per i film tratti dallo stesso spettacolo e da “Strange Fish”. Interprete, coreografo, regista, Charnock è un artista eclettico. Durante l’impegno con i DV8 avverte in modo crescente il bisogno di esplorare un proprio percorso in veste di autore e di indagare in particolare l’improvvisazione come atto performativo e nel 1995 decide di fondare una propria compagnia, la Nigel Charnock + Company. Attivo come solista e come direttore artistico della Helsinki Dance Company, si è esibito in tutto il mondo con lavori estremamente personali che fondono diversi ambiti artistici: monologo, canto e danza.

“Se in un lavoro improvviso tutto la danza deve essere eccellente e molto accurata. Il tutto richiede più lavoro di quanto ne serva per interpretare una coreografia fissata e definita. Fissare una coreografia partendo dall’improvvisazione è facile, il corpo conosce già il suo percorso e la mente lo segue, ma con l’improvvisazione è come suonare uno strumento musicale. Se prendi un violino e inizi a improvvisare puoi risultare terribile, ma se prima studi violino per cinque anni e poi improvvisi, puoi raggiungere risultati eccellenti. Quindi la tecnica fisica e la tecnica dello stare in scena devono essere molto accurate e combinarsi alla sensazione di libertà che si ha quando si improvvisa da soli in studio”.

(Nigel Charnock)

coreografia
Nigel Charnock
 performer
Nigel Charnock
 lighting design
Chris Copland
 foto
Vera Firmbach
Mattias Eks



CIE Caterina & Carlotta Sagna Francia

C'est même pas vrai

sabato 28 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Carlotta Sagna

performer

Jone San Martin

costumi

Alexandra Bertaut

lighting design

Philippe Gladieux

coproduzione

Production exécutive Al Dente

Commande The Forsythe Company

con il sostegno di

Ménagerie de Verre

la compagnie è sostenuta da

DRAC Ile-de-France

Ministère de la Culture

et de la Communication

spettacolo presentato con il sostegno di

Nuovi Mecenati - Nouveaux Mécènes



L'inquietante ritratto di una donna che, a forza di raccontare bugie, ha perso la capacità di distinguere cosa è vero e cosa no. Persa nel labirinto di ricordi reali e inventati non riesce più a trovare una via di uscita. Come quel comico italiano che negli anni '70 a forza di imitare gli altri aveva dimenticato quale fosse la sua vera voce, il personaggio interpretato da Jone San Martin è alla disperata ricerca di un'identità.

Carlotta Sagna si è avvicinata alla danza grazie a sua madre Anna Sagna, coreografa e pedagoga a Torino. Poi ha studiato presso l'Accademia di Danza Classica di Montecarlo e al Mudra di Bruxelles. Ha danzato in molte creazioni di Micha Van Hoecke, con la compagnia L'Ensemble, con Anne Teresa De Keersmaeker e Rosas, e nei lavori della sorella Caterina Sagna. Di seguito si orienta sempre più verso il teatro, collaborando con la compagnia Valdoca diretta da Cesare Ronconi e nel 1993 con Needcompany di Jan Lauwers. Nel 2002 con il sostegno di Needcompany crea il suo primo lavoro solista "A". Nel 2004, il Festival di Avignone le propone di partecipare con un corto a "Sujet à Vif" e le lascia la possibilità di essere interprete e/o autore. E' in questa occasione che Carlotta coinvolge Jone San Martin e scrive per lei una sorta di inno a l'interprete: "Tourlourou". Nel 2005 si trasferisce in Francia dove fonda la sua compagnia. Nel settembre 2009, Caterina e Carlotta Sagna uniscono le loro rispettive compagnie. Questa nuova collaborazione inizia con una creazione che avrà luogo nel 2010 nell'ambito della Biennale de la Danse de Lyon.



Adam Linder Australia/Germania

Early ripen Early rot

domenica 29 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Adam Linder**

performer **Adam Linder**

musicisti

Daniel Lea

Matthew Waters

musica **L A N D**

lighting design

Benjamin Schälke

fotoi **Tim Richardson**

coproduzione

Choreodrome at The Place London

Performance Space Sydney

La Caldera Residencies

Goethe Institut Barceloan

spettacolo presentato con il sostegno di

Goethe Institut Mailand



Un giovane coreografo di origini australiane residente a Berlino e che si è formato a Londra. Partito dall'esperienza del Royal Ballet è arrivato a sviluppare un linguaggio coreografico personale e fortemente contemporaneo. In questo solo indaga come manipolare il proprio corpo. La performance osserva il corpo come un elemento astratto. Un altro da sé. Un materiale attraversato da un desiderio scomposto. Oggetto d'indagine è la trasformazione, la frammentazione e il progressivo decadimento del corpo. Ad accompagnarlo in scena due musicisti che sottolineano le tappe di questo cambiamento. Nella cultura contemporanea il fenomeno della perdita di contatto con se stessi si è evoluto in qualcosa che assomiglia a uno status quasi religioso: la fede "dell' auto-affermazione". Nella sua prima coreografia da serata intera Linder ricerca le sensazioni fisiche che costituiscono questa sfida per autopreservarsi.

Adam Linder annovera tra le sue performance storiche lavori con The Royal Ballet, The Netherlands Dance Theatre, Michael Clark e Jeremy Wade. Nel 2009 ha creato "Do Animals Cry" con Meg Stuart/Damaged Goods. "Fuck Forever" (2007), film co-diretto da Will Davidson trasmesso su alcuni canali televisivi di arte in Australia, Inghilterra e Spagna. "The Perfect Score" (2008) è stato il suo primo lavoro presentato a Londra in Italia e in Francia. Il duo "Foie Gras" (2008), commissionato da The Place London, ha vinto The Place Prize 2008. Nel 2010 gli è stato commissionato un lavoro per 6 danzatori da The Sydney Dance Company.



OKTANA Dance Theatre Grecia

The Son

domenica 29 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE

Corpi che emergono dalla terra. Portano con sè la storia del popolo greco, che poggia le sue radici nella dimensione tragica. Un padre creatore dà forma a due giovani vite, le vede crescere, le lascia libere di dare sfogo alle loro pulsioni, ai loro sentimenti. Ma l'inesorabile scorrere del tempo rimette in discussione i piani del padre. I figli tagliano i legami con il loro passato, lo distruggono per costruire un altro futuro.

Hai mai pensato di soffocare piano piano?

Hai mai pensato di trattenere il respiro più a lungo che puoi?

Hai mai pensato al perchè non riesci a mantenere nessun tipo di impegno?

Hai mai pensato che potresti non essere te stesso?

Hai mai pensato in che corpo abiti?

Hai mai pensato di poter continuare a vivere anche dopo la morte di una persona amata?

Hai mai pensato all'eternità?

Hai mai pensato di trattare gentilmente il tempo che passa?

Hai mai pensato che figlio sei?

OKTANA Dance Theatre è stata fondata nel 1990 da Konstantinos Rigos, che ha coreografato fin'ora 15 spettacoli per la compagnia tra cui "Les Noces", "Room 5", "The garden", "Daphnis and Chloe", "The Athlete", "The 5 Seasons", "Hotel Orpheus", "Icarus - Explosive Decompres-



sion", "La Dame aux Camelias", "Alceste", "The Boxing Ring", "Crazy Happiness", "Utopi" a, Winterreise and Draft b: Free Besieged". La compagnia e il suo direttore artistico hanno ricevuto diversi riconoscimenti importanti: secondo premio nel 1990 e primo premio nel 1992 all'Athens Municipal Choreography Competition, primo premio nel 1995 al National Dance Award per "Daphnis and Chloe" e ancora l'anno successivo per "The 5 Seasons", primo premio al Melina Merkouri Award nel 1997 e infine National Choreography Award nel 1999 per "Boxing Ring", e ancora nel 2001 per "Crazy Happiness". Oggi Oktana Dancetheatre è considerata una delle principali compagnie di danza contemporanea della Grecia, sostenuta dal Governo viene regolarmente invitata ad esibirsi all'estero in prestigiose rassegne e festival come: American Dance Festival, la Biennale de la Danse di Lione e Aerowaves Festival di Londra. Al direttore artistico-fondatore si affiancano anche altri coreografi come Myrto Kontoni, autore del lavoro che viene presentato al festival.

"E' l'atto artistico che mi interessa trasmettere nei lavori realizzati per la compagnia, che siano miei o di altri coreografi. Sono affascinato dal potere dell'arte, e non dal sentimento artistico in senso melodrammatico. Sono catturato dall'immagine, dal potere dell'immagine e della forma che è come dire il sentimento che l'arte esaudisce nella costruzione. E' il potere della costruzione quello che mi muove".

(Kostantinos Rigos)

coreografia

Myrto Kontoni

performer

Konstantinos Avarikiotis

Markella Manoliadou

Yannis Nikolaidis

musica

Dimosthenis Grivas

drammaturgia

Yota Argiropoulou

direttore artistico

Konstantinos Rigos

management & produzione esecutiva

Manolis Sardis/PRO4

Adventures

teatro

Per il trentennale del festival l'edizione 2010 di **B.motion TEATRO** diventa "da collezione". Come quelle belle "golden" o "platinum" edition dei miti della musica tradizionalmente composte da 3 CD. Il primo è dedicato alle origini, ovvero la **DRAMMATURGIA**, e propone una serie di esperienze che si concentrano sulla parola, pur se reinventata. Il secondo raccoglie invece gli inediti, ovvero il teatro fatto di **VISIONI** più che di testi, quello a cui soprattutto negli ultimi tre anni il festival ha dato molto spazio, il terzo invece gioca sull'effetto sorpresa come le bonus track che, non menzionate nei credits pubblicati nel retrocopertina, partono all'improvviso, proprio quando siamo convinti che il CD sia terminato, creando un vero e proprio spaesamento. E giocano sugli **SPAESAMENTI** gli artisti raccolti in questo terzo gruppo, invadono la città di segni contemporanei, rendono protagonisti gli spettatori abbattendo la quarta parete per portare il teatro nella quotidianità o rendere l'ordinario extra-ordinario. A riempire di contenuti questa ideale confezione extralusso, alcuni artisti che hanno condiviso il loro percorso con il festival, ma anche nuovi incontri che ci auguriamo possano essere l'avvio di future entusiasmanti collaborazioni. Per **DRAMMATURGIE**: gli agghiaccianti ritratti femminili di **Fibre Parallele** e **Menoventi**, le nuove povertà osservate da **Silvia Gribaudo** e **Giuliana Musso**, l'universo femminile indagato da **Senatore & Mabellini** a partire da "Il lago dei cigni", e il tema della morte preso di mira dalla scrittura sovversiva di **Babilonia Teatri**. Per **VISIONI**: l'immaginario fumettistico di **Collettivo Cinetico**, il tratto pittorico di **Anagoor**, l'astrattismo di **Barokthegreat**, attraversato da una curiosa deriva pop, l'approccio visionario di **Plumes dans la tête**, il rigore compositivo di **Santasangre**, in un'affascinante contaminazione tra scienza ed arte fino agli espressivi automi meccanici animati da **Pathosformel**. Per **SPAESAMENTI** le incursioni nei bar e nelle librerie del centro orchestrate da **Luca Scarlini**, la stanza della memoria di **Vania Ybarra**, i XXX anni del festival remixati da **Rinaldi & Lanteri** e gli indizi seminati con puntigliosa attenzione da **Fagarazzi & Zuffellato**, che rendono il pubblico il vero protagonista della loro performance, assolutamente originale per forma e contenuto!



Luca Scarlini

Collettivo Cinetico

Anagoor

Vania Ybarra

Fibre Parallele

Menoventi

Antonio Rinaldi & Jacopo Lanteri

Trickster Teatro

Barokthegreat

Silvia Gribaudo & Giuliana Musso

Santasangre

Plumes dans la tête

Pathosformel

Fagarazzi e Zuffellato

Ambra Senatore & Sandro Mabellini

Babilona Teatri



Luca Scarlini Italia Appetizers (aperitivi teatrali)

da lunedì 30 agosto
a sabato 4 settembre h 19.00
Bar e librerie del centro
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE COPRODUZIONE

progetto a cura di

Luca Scarlini

testi di

Dino Buzzati

Tennessee Williams

Rodolfo Wilcock

Alfred De Musset

Djuna Barnes

con i partecipanti al
corso professionale
della Regione del Veneto
sull'Attore Performativo

Matteo Balbo

Giacomo Bogani

Alessio Calciolari

Giulia Vannozzi

Sara Vilardo

Maria Luisa Usai

Mentre il teatro degli anni 2000 scompagina definitivamente i codici e rifiuta sempre più quadri di riferimento e appartenenze, la drammaturgia del 900 (e ancora di più quella del secolo precedente) hanno il sapore della riscoperta, visto che il canone nel Belpaese ha molto dimenticato e poco accolto nel repertorio. Dino Buzzati con SOLA IN CASA, Tennessee Williams con PROPRIETÀ PROIBITA, Rodolfo Wilcock con ELISABETTA E LIMONE, Alfred De Musset con LA PORTA SI TIENE APERTA O CHIUSA, Djuna Barnes con THE DOVE, questi due tradotti appositamente da Luca Scarlini per il festival. Cinque autori per cinque mini eventi legati a testi inediti o poco conosciuti. Atti unici, testi brevi e brevissimi, dialoghi, monologhi, terzetti, per raccontare alcuni luoghi importanti dell'immaginazione che sono stati spesso importanti per cogliere un momento e hanno avuto la capacità di influenzare anche esiti seguenti, secondo percorsi talvolta non ovvii eppure sempre presenti nella creazione dei modelli culturali. Se il cinema di Eric Rohmer trova un proprio specchio, infatti, per dichiarazione dell'autore nelle incantevoli sequenze delle commedie e proverbi di De Musset, così Tennessee Williams ha ispirato il lavoro di Derek Jarman e Pedro Almodovar, in una serie di costellazioni dell'immaginazione che tornano, in momenti e tempi diversi. Assaggi di teatro, quindi, da assaporare all'ora dell'aperitivo nei locali del centro, interpretati dai partecipanti all'esperienza formativa sull'Attore Performativo promossa dalla Regione del Veneto e coordinati da Luca Scarlini.



Collettivo Cinetico Italia

XD ₁²

lunedì 30 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

concept regia coreografia

Francesca Pennini

azione e creazione

Andrea Amaducci

Jacopo Jenna

Angelo Pedroni

Francesca Pennini

voce

Gianluca Arnò

sartoria

Maria Ziosi

luci e tecnica

Angelo Pedroni

fotografia

Stefano Partisani

Giacomo Stefani

XD è l'ultima parte del trittico composto da X e :D, nonché frammento del progetto c/o, nato dal concetto di eterotopia Foucaultiano. Esteticamente i riferimenti vanno dal fumetto giapponese al cartone animato con citazioni del sistema della moda e della pubblicità nella scrittura di un corpo che vuole rimanere impressionato sulla retina di chi lo guarda il più a lungo possibile. L'aspetto sonoro, seguendo un vocabolario distillato e contratto si sovrappone alle immagini attraverso lo scarto del doppiaggio (tramite differenti modalità come voci "prepare", suoni, baloon). L'intera gamma sonora si muove tra l'udibile e il non udibile, alternando tracce di infrasuoni e ultrasuoni (il "fuori" acustico) a uno spettro acuto e cartoonistico organizzato su partiture ritmiche metronomiche "bruxiste". Il formato performativo agisce sul ritagliare porzioni di spazio visivo instaurando con lo spettatore un contratto che consente di vedere come opera solo ciò che avviene all'interno delle cornici. Il corpo del performer opera uno spostamento di presenza tra il dentro e il fuori dalla scena. Nello spazio fuori (obscene) si sottrae all'essere immagine per compiere azioni puramente funzionali; mentre nel varcare la soglia delle vignette di palcoscenico (ob-seen) diventa visibile e opaco, facendosi bagnare dagli occhi del pubblico. I performer da virtuosi perfetti diventano supereroi borderline con diritto d'errore. L'intero format si plasma in base al sistema di regole che costituisce la regia, evidenziando il senso di una performance che non esiste ma avviene.



Anagoor Italia Tempesta

lunedì 30 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE

con

Anna Bragagnolo

Pierantonio Bragagnolo

studio del movimento

Simone Derai

Anna Bragagnolo

riprese video

Simone Derai

Moreno Callegari

Marco Menegoni

montaggio e regia video

Simone Derai Marco Menegoni

suono

Marco Menegoni

assistenza

Marco Menegoni Moreno Callegari

consulenza storica e iconografica

Prof. Silvio D'Amicone

scrittura

Simone Derai Eloisa Bressan

regia

Simone Derai

E' il tratto pittorico il segno distintivo di questa performance che indaga il mistero Giorgione. Tempèstas in origine significò momento del giorno, solo in seguito divenne condizione, stato atmosferico e infine, in modo speciale, un tempo burrascoso e rovinoso. Ne La Tempesta, nel Fregio e in altri dipinti di Giorgione l'attimo fulmineo viene congelato nella rappresentazione naturale del lampo, dell'atmosfera e della luce di un Veneto che non ritornerà, catturato dallo sguardo che fissa la stagione e le fasi del ciclo di vita vegetale, sconvolto dal vento, saturato dalle buie nubi incombenti. Da queste suggestioni nasce "Tempesta", segnalazione speciale al Premio Scenario 2009. Un percorso di visione che mescola codici e stili con accattivante sapienza, dipana il video e il corpo degli attori su tempi rarefatti. Dipinge un Amleto adolescente e barbarico, ipercontemporaneo e medioevale al contempo.

"Anagoor è l'autentica rivelazione dell'estate 2009. Attivo sottotraccia da qualche anno, è cresciuto poco a poco, e ora il suo Tempesta dà l'impressione di un'esperienza ormai pronta per la grande ribalta nazionale. Colpiscono, in particolare, la raffinatezza e la mano sicura con cui il regista, Simone Derai, padroneggia la sua sintassi compositiva, organizzando un'elaborata architettura di simmetrie e asimmetrie, di specularità e impercettibili sfasature tra le immagini che scorrono su due diversi schermi, e poi tra i video e i corpi vivi sulla scena, tra corpo e corpo, tra maschile e femminile (...)"

(Renato Palazzi)



Vania Ybarra Italia/Paraguay

Componibile 89: room n. 1

da martedì 31 agosto
a sabato 4 settembre h 17.00
 Palazzo Bonaguro
 Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
 COPRODUZIONE

performance acustica a cura di
 Vania Ybarra

Come si fa a parlare dell'orrore, della sopraffazione, di una casa che d'improvviso non c'è più, di tutte le cose che conteneva, che escono dal proprio quotidiano e diventano un ricordo... Una storia intima che per essere raccontata sceglie un formato acustico di grande forza evocativa. Una stanza della memoria abitata unicamente da suoni: i rumori stridenti della dittatura.

Vania Ybarra dal 1997 al 2004 lavora in Paraguay come attrice, sia in compagnie stabili che indipendenti. Simultaneamente si dedica alla regia e alla produzione di spettacoli fondando il gruppo Proyecto Teatro Laboratorio (2003-07). Nel 2007 consegue il titolo di Licentiate in Speech and Drama (laurea in arte drammatica) presso il Trinity College of London. Nel 2008 vince la borsa di studio "FSE 2007 - Regione Emilia Romagna" per il "Corso di alta formazione per performer dello spettacolo dal vivo: Tecniche di vocalità molecolare" tenuto da Chiara Guidi - Societas Raffaello Sanzio. Diretta da Chiara Guidi recita nello spettacolo "Night must fall". Nel 2009 è stata invitata a partecipare al Progetto europeo di scambio "Prospero" - EACEA-Ert Fondazione / Università di Tampere tenutosi presso il Department of Acting dell'Università di Tampere (Finlandia). E' tra i 20 artisti europei selezionati per partecipare al laboratorio creativo "Body is what remains" Campus ENPARTS, che si è svolto a Belgrado (Serbia) dal 14 al 27 giugno 2010, a cura del Bitef Teatar di Belgrado e la Biennale di Venezia.



Fibre Parallele Italia

2. (Due)

martedì 31 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

uno spettacolo di

Licia Lanera

Riccardo Spagnolo

con

Licia Lanera

luci e suono

Riccardo Spagnolo

si ringrazia

Marluna Teatro

Dario De Luca

progetto finalista di

EXTRA

segnali dalla nuova

scena contemporanea

spettacolo vincitore del primo premio

Fringe/L'Altrofestival

Festival Internazionale

del Teatro di Lugano in Svizzera

In una piccola stanza bianca c'è una donna dalle profonde occhiaie e dai capelli rossi. E' vestita di bianco e cammina su dei tacchi alti. Confinata tra quattro pareti, in uno spazio immaginario, della mente, c'è quello che rimane della vita di una donna, la cui storia d'amore è finita con un addio. Lui l'ha lasciata per un altro uomo, lei lo ammazza. E' un ritorno al massacro, in cui la narrazione si fonde con l'azione scenica e il bianco della purezza e dell'infermità si confonde con il nero della cronaca. Lei non risparmia un dettaglio dell'assassinio; con brutale lucidità ricostruisce le sensazioni, le immagini, i respiri agonizzanti della vittima, le sue ultime forze, gli occhi vitrei. La recitazione è abolita: il testo, scomposto e sincopato, viene trasmesso dall'attrice attraverso una robotica sonnolenza, algida e asettica. L'uso del microfono rende ancora più dichiarato questo straniamento. Una sorta di incubo splatter costruito sui brutali racconti di noti assassini, uno fra tutti Luigi Chiatti. Quello che ha colpito le Fibre Parallele è la loro lucidità nel raccontare degli eventi così gravi, la loro leggerezza, l'inconsapevolezza infantile, di fronte agli occhi attoniti dei parenti delle vittime. E' l'inquietante straniamento di chi ragione non ha. E' il muto grido di chi ha perso se stesso nella sua follia.

"Licia Lanera in 2.(DUE) gioca con un glamour splatter, vaga in uno spazio bianco tra microfoni, strizzata in un abito tra l'infermiera e la star del burlesque. [...] tragedia horror da B theatre con tanto di pioggia di sangue per la delizia della performer e dello spettatore intrigato."

(Nicola Viesti)



Menoventi Italia Semiramis

martedì 31 agosto h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

con

Consuelo Battiston

scenotecnica

Attilio Del Pico

costumi

Elisa Alberghi

macchinista di scena

Alessandro Miele

regia

Gianni Farina

secondo premio

EXTRA

segnali dalla nuova

scena contemporanea

co-produzione

festival es.terni 2007- Dimora Fraglie

con il sostegno di

Casa del teatro di Faenza

La cattività prolungata è causa di allucinazioni, o di comici malintesi. Dal sottosuolo vedremo emergere la leggendaria regina Semiramis, a cui si attribuisce la costruzione dei Giardini pensili di Babilonia, rubata all'opera di Calderòn de la Barca "La figlia dell'aria". La sovranità sarà allora la nuova prigione, la parola l'isolamento, l'incesto la rivolta. All'interno di un labirinto simmetrico, dove grotta e reggia sono identiche e tremendamente simili a un bagno senza sanitari, Semiramis percepisce eventi casuali come responsi ai soliloqui, generando un dialogo con una serie infinita di doppi interlocutori. Impossibile distinguere tra avvenimento e allucinazione, come altrettanto impossibile è giudicare la miseria del potere; chi si è impigliato nella sua rete ha infatti un'unica apparente via d'uscita: quella verso l'alto. E questo animale sacrificabile non esiterà ad eseguire, una volta intrappolato, la personale vendetta pubblica: "E siccome il mondo ha fatto di me una puttana, adesso io ne faccio un casino".

" (...) È l'attrice Consuelo Battiston, con la sua perfetta comicità che distilla un'angoscia terrificante, a dare vita all'immaginario dell'antica regina di Babilonia. È Semiramis, avvolta dai Menoventi in una camicia che assomiglia molto a una divisa da manicomio. L'ambiente è semivuoto: restano solo uno specchio e uno sgabello. In questa sorta di stanza da bagno la donna vive prigioniera dell'ossessivo desiderio di raggiungere un potere illimitato. (...) le ombre crudeli di se stessa sono lì ad attenderla, negandole la possibilità di riconoscersi uomo o donna (...)".

(Francesca Giuliani)



Antonio Rinaldi & Jacopo Lanteri Italia

Operaestate RemiXXX

da martedì 31 agosto
a venerdì 3 settembre h 23.00
 Palazzo Bonaguro
sabato 4 settembre h 23.00
 CSC Garage Nardini
 Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
 COPRODUZIONE

un progetto di
 Antonio Rinaldi
 Jacopo Lanteri

OPERAESTATE REMIXXX
 è il secondo movimento
 di un progetto in tre parti che ha visto
 svolgersi il primo esperimento a
DRODESERA REMIXXX
 e che si concluderà a Ravenna con
AMMUTINAMENTI REMIXII

Si può, attingendo dalla storia passata del festival, creare un evento autonomo e non autoreferenziale? Questa è la domanda che dà origine a OPERAESTATE REMIXXX, un progetto che nasce per indagare le possibilità di una creazione scenica originale a partire da un materiale originario non usuale. Come due dj della scena, Antonio Rinaldi e Jacopo Lanteri andranno prima alla scoperta dei trent'anni di Operaestate Festival Veneto, raccogliendo materiali originali, interviste, fotografie, poi, durante la residenza quotidiana insieme ad alcuni artisti ospiti cercheranno di selezionare il materiale e realizzare, miscelando brani di vario "genere", un unico flusso che si raccoglierà in un evento conclusivo al termine del festival... scrive Jean Baudillard: "Se potessimo dimostrare il passato, avremmo ancora dei diritti sul futuro. La memoria diventa però sempre più impalpabile: viviamo in una società senza memoria, ci serviamo sempre più di memorie artificiali, di computer, e sempre meno della memoria vivente di ciò che ha effettivamente avuto luogo; e così, improvvisamente, abbiamo sempre meno prospettive possibili."

Antonio Rinaldi è nato a San Giovanni Rotondo (Foggia) il 14 Agosto 1981. Le sue opere (azioni performative o installazioni che siano) tendono sempre ad una sorta di ribaltamento, sia fisico che concettuale.

Jacopo Lanteri è nato a Bordighera (Imperia) il 14 Giugno 1983. Curatore indipendente di arti sceniche, negli anni ha collaborato con diverse riviste e festival del settore. Attualmente è ideatore e direttore del progetto HOOP (www.hoop-lab.com).



Trickster Teatro Svizzera

.h.g

fondazione svizzera per la cultura
prchelveta

da mercoledì 1 settembre
a venerdì 3 settembre h 18.00
Chiesa di San Bonaventura
Bassano del Grappa - VI

concorso e realizzazione

Cristina Galbiati

Ilija Luginbühl

collaborazione artistica

Simona Gonella

realizzazione tecnica spazio sonoro

Area Drama RSI

registrazioni

Lara Persia

Angelo Sanvido

montaggio audio

Lara Persia

coproduzione Trickster Teatro / Cinema

Teatro Chiasso / Teatro Pan Lugano /

Teatro Sociale As.Li.Co. Como

in collaborazione con

Radiotelevisione svizzera-Rete Due

SPETTACOLO A PERCORSO

PER UNO SPETTATORE ALLA VOLTA

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

AL N. 0424 524214

Il momento delle fiabe è profondamente intimo, è qualcosa che travalica il dato anagrafico per innestarsi su un territorio assolutamente personale. Dopo Cappuccetto Rosso Trickster Teatro torna ad occuparsi di una fiaba, spinto dal desiderio di lavorare su una materia che appartiene all'immaginario collettivo e che gli consenta di disinteressarsi degli accadimenti per immergersi in quell'universo di immagini, evocazioni, sensazioni che la fiaba porta con sé. **.h.g.** nasce come lettura e rilettura della fiaba classica di Hänsel e Gretel e si sviluppa come un'installazione dove teatro e arti visive si fondono. La performance si articola lungo 9 differenti spazi fisico-sensoriali che vengono percorsi dallo spettatore accompagnato e condotto da auricolari. Ciascuno spazio è un mondo a sé, un passaggio che immette in universi tra reale e onirico in cui la mente pian piano entra nell'immaginario e da semplice spettatrice esterna, ne diventa parte. Il pubblico percorre così la fiaba cercando i punti di rottura e quelli di intersezione, gli anelli di congiunzione tra il mondo dell'infanzia e quello adulto. Hänsel e Gretel è una storia animalesca, crudele e spietata. È una storia fatta di suoni e di silenzi. È una storia di ossa e di carne, di cibo e di fame. È una storia di casa e di bosco e ancora di casa. È la storia di due bambini che tenendosi per mano si addentrano nel folto del bosco. È una storia che odora di pulito e nel contempo di ferocia. **.h.g.** lavora sull'intersezione tra questa ferocia e la lievitazione di un tratto infantile, per un'esperienza unica che sa essere nel contempo estetica e sensoriale.



Barokthegreat Italia

Barok

mercoledì 1 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

ideazione scena luci costumi

Leila Gharib

Sonia Brunelli

danza e coreografia

Sonia Brunelli

musica originale effetti di luce

Leila Gharib

coproduzione

Grand Theatre di Groningen

Fies Factory One 08

in collaborazione con

Teatro Stabile di Verona

centrale FIES

vincitore di

Nuove Creatività

con il supporto di

ETI Ente Teatrale Italiano

si ringrazia

Simon Vincenzi - UK

Barok è una composizione che mira a restare aperta e contraddittoria. È una scrittura del corpo come fosse l'appunto su un foglio che manca di regolarità e di senso. È una domanda sul senso. Un'idea che si chiede in che modo si crea la continuità, la sincronia dell'insieme, come la natura trascina dentro di sé altre forme. Nello sviluppo della composizione diverse sensazioni si mescolano liberandosi in un paesaggio ritmico e mentale. Lo spettatore, immerso in un flusso visivo, si pone in una condizione di scoperta, come Galileo Galilei e le sue prime osservazioni astronomiche del moto della terra.

BAROKTHEGREAT (Verona) lavora nel campo delle performing arts unendo ricerca musicale e coreografica. È diretto dalla danzatrice - coreografa Sonia Brunelli e dalla musicista - compositrice Leila Gharib. Nel 2008 BAROKTHEGREAT crea "Barok", nato da una performance site-specific per il progetto Sujets à Vif/Festival d'Avignon in collaborazione con il regista londinese Simon Vincenzi, per poi esordire come spettacolo al Grand Theatre di Groningen. Nel 2009 Xing gli commissiona per F.I.S.Co "Wrestling - intuizioni sul mondo in attesa che diventino una costruzione compiuta", happening sulla lotta che alterna spettacolari scontri tra musicisti e performer internazionali di diverso orientamento artistico. Nel 2010 BAROKTHEGREAT viene premiato al festival Mondo con "The Origin", viene selezionato con "Fidippide" per Marathon of the Unexpected, nuova sezione dedicata alle esperienze più sperimentali nel campo della danza contemporanea, all'interno del 7° Festival Internazionale di Danza della Biennale di Venezia.



Silvia Gribaudi | Giuliana Musso Italia

Dreams Doubts Debts

mercoledì 1 settembre h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

PRIMO STUDIO

Per una performance
di teatro-danza civile
sulle nuove povertà.

con

Silvia Gribaudi

drammaturgia

Giuliana Musso

elaborazioni sonore

Claudio Poldo Parrino

Il progetto nasce dall'incontro tra Silvia Gribaudi, originale danzatrice e coreografa, e Giuliana Musso, attrice e autrice teatrale. Il desiderio di sperimentare un percorso di studio in cui coniugare il linguaggio della danza contemporanea e quello del teatro civile ha trovato uno spazio di immaginazione nella proposta di MAG Venezia di affrontare il tema dell'eccessivo indebitamento e delle nuove povertà. È un fenomeno drammatico del qui e ora, che coinvolge soggetti di diversi strati sociali, travolge individui e famiglie, ne strappa i legami, evidenzia e rivela la fragilità della rete sociale a cui apparteniamo. Mentre si perdono posti di lavoro e i redditi si fanno sempre più incerti e precari, la società dell'ottimismo ci invita ad un consumo compulsivo, genera bisogni fittizi, confonde le misure e i pesi. Ecco allora che il sogno e l'illusione entrano a gamba tesa nella configurazione della nostra realtà... Le nuove povertà e l'eccessivo indebitamento sono fenomeni che chiedono di svelarsi e raccontarsi per poter essere inclusi nella mappa del nostro essere comunità, qui e ora!

"Silvia e io abbiamo mosso un primo passo e ci abbiamo provato con gli strumenti che ci sono propri, la danza per lei e il teatro d'indagine per me, in uno sposalizio ancora non immediato e che ha spiazzato entrambe, donando alla danza una finalità narrativa "civile" che la costringe ad un inusuale atterraggio al suolo e al teatro civile una declinazione leggera e vibratile che da terra lo spinge verso il volo".

(Giuliana Musso)



Santasangre Italia bestiale improvviso _3^a ipotesi

giovedì 2 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

TERZA IPOTESI
SOSTENUTA DAL FESTIVAL

regia

Diana Arbib

Luca Brinchi

Maria Carmela Milano

Dario Salvagnini

Pasquale Tricoci

Roberta Zanardo

partitura ed elaborazione del suono

Dario Salvagnini

progetto ed elaborazione video

Diana Arbib/Luca Brinchi/Pasquale Tricoci

corpo e voce **Roberta Zanardo**

Teodora Castellucci/Cristina Rizzo

luci e costumi **Maria Carmela Milano**

animazione 3D

Piero Fragola e Alessandro Rosa

violoncello **Viola Mattioni**

organizzazione **Elena Lamberti**

coproduzione **Romaeuropa Festival**

Centrale Fies/Festival delle Colline Torinesi

Fabbrica Europa con il sostegno di

Programma Cultura 2007/2013

Nessuna apologia della distruzione quanto piuttosto un'elegia per dichiarare la grandezza delle forze della natura, che l'uomo tenta di piegare al suo volere. Il lavoro di Santasangre tocca i più significativi linguaggi artistici e performativi intrecciandoli con quello della scienza. La meraviglia della natura che ci sorprende e ci spaventa nello stesso istante. E' in bilico su questo duplice valore, sotteso al piano emotivo ed estetico, che si muovono i Santasangre per essere nella bellezza della catastrofe. Una sorta di canto per restituire alla natura ciò che l'uomo tenta di mistificare. L'energia nucleare è una fonte di energia primaria presente in natura. Delle sue reazioni, fusione e fissione, solo quelle indotte fanno capo all'imprudente intervento e uso dell'uomo. Se una fusione indotta è responsabile della pericolosissima bomba all'idrogeno, quella spontanea ci regala una delle più preziose manifestazioni della natura, l'energia delle stelle. Nessuna assoluzione per l'uso improprio e disumano dell'energia nucleare, nessun fraintendimento per la minaccia che esso costituisce, semplicemente una possibilità di scindere l'energia dal suo utilizzo, la potenza dalla distruzione, in altre parole l'uomo dalla natura. Nel metodo scientifico o sperimentale l'ipotesi è una fase intermedia di un percorso di conoscenza che, attraverso ulteriori passaggi e se confermata, giunge alla formalizzazione di una teoria. Allo stesso modo TERZA IPOTESI_ bestiale improvviso puntualizza un momento del lavoro precedente al risultato finale previsto per ottobre 2010.



Plumes dans la tête Italia

Stato di grazia (formazione pagana: opera in più fasi)

giovedì 2 settembre h 22.00

CSC Garage Nardini

Bassano del Grappa - VI

SECONDA FASE
COPRODUZIONE

di e con

Silvia Costa

disegno sonoro

Lorenzo Tomio

disegno luci

Giacomo Gorini

sculture di scena

Plastikart Studio Zimmermann & Amoroso

per l'assistenza

e le soluzioni tecniche

si ringraziano

Francesco e Paolo Catterin

testo tratto da

"Psychopathia sexualis"

di Richard von Krafft-Ebing

pubblicato per la prima volta nel 1886

Un'indagine in 3 fasi alla ricerca dell'oro. Tratta da "Psychopathia sexualis" di Richard von Krafft-Ebing, pubblicato per la prima volta nel 1886, questa seconda fase del progetto "Formazione pagana" indaga il tema della corruzione, della deviazione morale e spaziale. Cosa si cela dietro un desiderio malato? quanto liberatoria può essere una confessione? quanto poteva essere soggetto ai condizionamenti sociali di fine '800 il pudore di una mente deviata, soprattutto se messo a confronto con il voyeurismo contemporaneo in costante ricerca del nuovo mostro da piazzare in prima pagina. In scena una persona dall'equilibrio precario, costretta a un'inclinazione forzata, innaturale, nello spazio come nello spirito. In "Stato di grazia" tutto avviene alla luce dell'oro. L'oro fa da sfondo. Come nelle icone la luce non proviene da una fonte naturale. Nessuna ombra o contorno. Semplicemente una figura che si staglia nella luce taborica.

"Trovare un modo. Penetro l'oscurità della materia fino a toccare la sua struttura opaca. Prevedo i suoi cambiamenti e li piloto. Trovo un modo adatto allo scopo. Sterile, opero in sterilità. Niente contaminazioni. Niente fecondazioni. Nessun agente esterno. Ho i miei elementi con me, luce, gas, non-metalli, proflassi della parola. Ho un compito preciso da svolgere: mutare una cosa in un'altra. Genero combustioni, fondo, liquefaccio, ardo ed espando lo spazio. Seguo delle fasi. Tre fasi, per la precisione. Tre. Finché dal letame raggiungerò l'oro. Un proiettile d'oro. Dall'oro alla luce".

(*Silvia Costa*)



Anagoor Italia

Fortuny (con la virtù come guida e la fortuna per compagna)

da venerdì 3 settembre

a sabato 4 settembre h 18.00

Chiesetta dell'Angelo

Bassano del Grappa - VI

TERZA TAPPA
COPRODUZIONE

La ricerca della bellezza, il viaggio incessante, l'arte come tensione morale e redentrice... sono queste le linee guida del nuovo percorso teatrale di Anagoor. Il lavoro prende avvio attorno ad una figura storica di grande fascinazione, che presta all'opera un nome e un codice di segni, simboli, vocaboli e sintassi. Mariano Fortuny de Madrazo (1871-1949) artista del tessuto e collezionista d'arte, allo stesso tempo, ossessionato dalla bellezza e dal desiderio di carpire l'essenza di Venezia-Venusia e trasformarla. Fortuny offre l'ideale di un giovane uomo rapito dalla vertigine dell'opera d'arte, travolto dalla passione per gli oggetti il cui pregio non risiede solo nell'intrinseca bellezza ma anche nel valore perturbante del reperto, ciò che resta di un tempo strappato, lembi di un arazzo non finito a cui disperatamente aggrapparsi per sublimare l'orrore e, infine, attraverso il contagio di vari saperi e una magica trasformazione, tentare l'estrema evasione della decadenza.

How much fortune can we make? (1 step performativo)

Una riproduzione gigante del celebre Miracolo della Reliquia della Santa Croce / The Healing of the Madman (1494) di Vittore Carpaccio conservato alle Gallerie dell'Accademia è l'oggetto attorno a cui ruota il primo movimento performativo di Fortuny. Il dipinto rappresenta la vita brulicante della serenissima metropoli, un formicaio incontrollabile e dedalico, una suburra concentrata, sfarzosa e opulenta. Un giovane, che vediamo di spalle, osserva il dipinto duplicando la figura di un affiliato della Compagnia della Calza che spicca tra i mille personaggi del formicaio urbano. Il giovane è un medium tra gli spettatori e l'immagine. Il suo stesso abbigliamento è un ponte tra il tempo



dell'immagine e il nostro tempo. Calze colorate e preziose che lo accomunano alla jeunesse dorée dipinta da Carpaccio. Ma anche t-shirt e sneakers che lo configurano come uno teen of our age. L'azione del performer consiste in un ballo di preparazione o di se-parazione in cui far piazza pulita delle distrazioni, trovare la giusta concentrazione e carpire nel vortice la nota stonata, il sussurro, la vibrazione della frattura in atto.

Wish me luck (II step performativo) La scena di questa azione teatrale è una casa, un palazzo, la sala di un museo, un laboratorio d'artista in cerca della forma, un labirinto, un'arca, una barca, il ventre di una nave o una tomba. In scena un ragazzo che salpa, con lui un solo compagno. La ricerca della bellezza è un viaggio incessante. Attraverso un continente nero, sopra un abisso profondo e confuso. Si può scegliere di veleggiare sicuri sotto costa. Oppure si può scegliere di prendere il mare aperto. Rinunciare alla protezione e rischiare ... "Io ora mi tuffo. Augurami fortuna".

Con la virtù come guida e la fortuna per compagna.

(III step performativo) Quando Venezia, nel XVII secolo, commissiona la realizzazione della Punta della dogana a mare, viene scelto un progetto che prevede di installare sulla sommità della Punta stessa, al centro del bacino, nel cuore della città, un idolo in precario equilibrio al di sopra di un globo d'oro. Quell'idolo è la Fortuna. Venezia si vota così alla sua potenza per invocare venti propizi in un'epoca in cui è ormai sensibile il suo tramonto. In questa performance un coro di giovani compagni invoca la nascita dalle acque di Venezia Venusia e il suo doppio, la Fortuna.

con

Moreno Callegari

Marco Menegoni

Pierantonio Bragagnolo

ideazione e realizzazione

Simone Derai

Moreno Callegari

Marco Menegoni

canti e voce

Paola Dallan

coproduzione

Centrale FIES

Città di Venezia

Operaestate Festival Veneto

Teatro Fondamenta Nuove



Pathosformel Italia

La prima periferia

venerdì 3 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

COPRPRODUZIONE

di

Daniel Blanga Gubbay

Paola Villani

e con

Simone Basani

Giovanni Marocco

produzione

pathosformel / Fies Factory One

coproduzione

Centrale Fies

Operaestate Festival Veneto

Uovo performing arts festival

con il contributo di

Ufficio Promozione Giovani Artisti

Comune di Bologna

con il sostegno di

Teatro di Fondamenta Nuove (Venezia)

in collaborazione con

Teatro Franco Parenti - Progetto Residenze

Tre performer fanno muovere dei manichini meccanici eseguendo gesti elementari. Un' esplorazione anatomica precisa e dettagliata, attraverso lo svolgersi intenso e delicato di ogni singola giuntura. Il non umano ci suggerisce ciò che è terribilmente umano: la debolezza, la fragilità, la dipendenza di un corpo dallo spazio. Tre corpi monocromi privati di ogni fisionomia o espressione facciale, tre modelli anatomici che hanno abdicato ad ogni impulso e si abbandonano ad essere modellati dall'esterno. Un colpo di stato ha esiliato dal corpo ogni intenzione, rivelandolo come una massa di arti in balia d' infinite inclinazioni possibili. Altre braccia umane ne accompagnano ora i movimenti, scolpendone continuamente i gesti; altre dita guidano dita nel tentativo di sfiorarsi il collo; un busto insiste lievemente contro un altro, per disegnare un' espressione nella sua semplice inclinazione. È un corpo quasi inerte, che come un parassita si nutre impassibile di movimenti umani. Ma è soprattutto un modo per ragionare sul lavoro meticoloso che accompagna ogni nostro movimento involontario o sull' insieme di regole che modellano una pretesa spontaneità. I gesti quotidiani potrebbero trasformarsi così in istruzioni dettagliate sull' inclinazione degli arti. Ecco homo: ecco l' uomo, l' animale in cui ogni minima espressione vive di precisione quasi meccanica, in cui il più semplice gesto chiama sovrappensiero a raccolta migliaia di muscoli; ecco l' uomo in cui ogni minima inclinazione ritroverà solo nello sguardo degli altri il senso perduto delle proprie intenzioni.



Fagarazzi & Zuffellato Italia/Taiwan Enimirc

venerdì 3 settembre h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

COPRODUZIONE

idea creazione regia

Andrea Fagarazzi e I-Chen Zuffellato
collaborazione alla realizzazione

Aqua-micans Group
coproduzione

Moving_movimento 2009 di Fabbrica Europa
Cantieri Culturali di Prato

Giardino Chiuso/Teatro dei Leggieri di San Gimignano

Movi mentale

Interno 5

CDTM di Napoli

Fondazione Teatro Vittorio Emanuele di Noto
Santarcangelo dei Teatri 2010

Operaestate Festival Veneto 2010
sostenuto da

Giardino Chiuso

Cantieri Culturali di Prato

Santarcangelo 2009 / 2011 REACT!

Teatro Fondamenta Nuove di Venezia

Il nuovo progetto di Fagarazzi & Zuffellato mette in discussione, e in bilico, il rapporto e i ruoli di performer e di spettatore. Agli spettatori/ospiti viene chiesta una partecipazione attiva; è prevista anche la possibilità di essere bendati e invitati, con precise indicazioni, a eseguire delle piccole azioni, segni drammaturgici prestabiliti, in un rapporto di fiducia in cui si verrà assistiti con cura e attenzione. Attraverso un processo di decostruzione, citando crimini popolari e delitti invisibili, si delinea così un'azione mimetica che agisce proprio su quel confine che tradizionalmente separa l'osservatore e l'osservato, l'attivo e il passivo, operando sui diversi livelli dello sguardo e della percezione.

"Se a volte dimentichiamo quanto conta poter vedere attraverso i nostri occhi tutto ciò che abbiamo intorno, Fagarazzi & Zuffellato ce lo ricordano. Se solitamente entriamo a teatro per assistere ad uno spettacolo, Fagarazzi & Zuffellato ce lo fanno vivere. La performance-evento, attraverso un processo di decostruzione di un crimine, rende ogni individuo vittima, carnefice e giudice allo stesso tempo. E non è detto che l'assassino sia il carnefice. (...) "Enimirc" ha un modo molto particolare di riflettere e far riflettere su quanti siano i modi di guardare e come cambia ciò che si guarda a seconda del punto di vista scelto. (...) L'omicidio è un pretesto; dietro c'è una complessa e sottile struttura che immerge il pubblico in un meccanismo "letale" da cui non sa o non può ribellarsi.

(Laura Chianese)



Ambra Senatore & Sandro Mabellini Italia

Il lago dei cigni

sabato 4 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa - VI

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE

di
Sandro Mabellini
Ambra Senatore
drammaturgia
Rosella Postorino
produzione esecutiva
ALDES

“Partiamo da un titolo, come pretesto. È un titolo con un peso storico, scelto proprio per il suo non essere neutro: “Il lago dei cigni”. Ci interessa esplorare alcune tematiche che per noi sono rilevanti nella trama di questo libretto romantico. Rilevanti oggi. Non metteremo in scena la storia del lago dei cigni; metteremo in scena alcune tracce di amore, di sacrificio, di tensione tra lo stare e il trasformarsi, tra il desiderio di felicità e l’attrazione verso il dolore. Uno dei punti centrali su cui imposteremo il lavoro sarà la metamorfosi sia come evento concreto sia nella sua portata simbolica. Partiamo dunque con questo: un titolo tanto significativo per la storia dello spettacolo e delle tematiche come il doppio, l’amore come sacrificio e rinuncia, la condizione femminile. La condizione di sulbalternità delle donne, sottomesse alla volontà di un uomo, private della loro stessa identità, se descrive perfettamente la situazione di Odette e degli altri cigni del lago, può essere sorprendentemente letta come metafora della storia delle donne, fino ad arrivare alla più recente “questione femminile”, che riguarda fenomeni come la violenza in strada e soprattutto domestica, la mercificazione come rapido canale per emergere, l’esibizione mediatica del corpo come unica forma di visibilità, la cancellazione dell’identità attraverso l’omologazione del volto per mezzo della chirurgia estetica, la femminilità accettata, dalla società degli uomini, o come rinuncia (per esempio alla maternità) o come parossismo, caricatura di sé. L’intento del progetto è cercare di percorrere queste tracce, trasfigurandole, giocandoci sopra, tenendole a mente ma ribaltandole, se necessario. Soprattutto: con leggerezza, ironia, forte senso della contemporaneità”.

(Ambra Senatore e Sandro Mabellini)



Babilonia Teatri Italia

The end

sabato 4 settembre h 22.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa - VI

ANTEPRIMA
COPRODUZIONE

di

Valeria Raimondi
Enrico Castellani
con

Valeria Raimondi
Enrico Castellani
Ilaria Dalle Donne
Luca Scotton

scene **Babilonia Teatri/Gianni Volpe**
luci e audio **Babilonia Teatri/Luca Scotton**
costumi **Babilonia Teatri/Franca Piccoli**
organizzazione **Alice Castellani**
produzione **Babilonia Teatri**
CRT Centro di Ricerca per il Teatro
in collaborazione con
Operaestate Festival Veneto
Santarcangelo 40
con il sostegno di
Viva Opera Circus

Presenza fissa del festival fin dal 2007, i Babilonia Teatri sono più che mai rock, punk e pop. Tre termini che sintetizzano perfettamente l'impatto comunicativo dei loro spettacoli. Arriva in anteprima l'ultimo progetto di ricerca che analizza le mille contraddizioni di una società intenzionata a rimuovere anche solo l'idea del tempo che passa, che rifiuta la vecchiaia, che nega la morte.

"Oggi la morte non esiste. Non se ne parla. Non la si affronta, né la si nomina. È un tabù. (,,,) invecchiare come ammalarsi non è consentito. Il mito dell'eterna giovinezza dilaga. Ci stiamo trasformando in un mondo di Dorian Gray. Vecchi e malati vivono separati dal resto della popolazione. Le parti deboli, d'intralcio o pericolose hanno un luogo a loro deputato in cui stare. Anche i morti per definizione vivono separati dai vivi. Siamo consapevoli che non sempre è stato così, ma per noi oggi è un dato di fatto. Ci guardiamo e proviamo a fotografarci. A interrogarci sulle ragioni che ci portano a vivere la morte come un corpo estraneo. Violento. Traumatico. (...) Il modo in cui viene affrontata e trattata la morte oggi è profondamente bruciante e carico di contraddizioni. È una combustione lenta e sotterranea, forse per questo più dolorosa e non cicatrizzabile. Ogni tanto riesce a zampillare all'esterno prima di tornare a scorrere sotto traccia. Coperta da una cenere che non è mai in grado di spegnerla. Ma che si ostina a relegarla nell'alveo di un individualismo che nega una sua elaborazione collettiva".

(Valeria Raimondi e Enrico Castellani)

B MOTION

OPERAESTATE



Formazione Incontri Presentazioni Convegni Reti

B class (workshop per danzatori)

Palestra Scuola Media Vittorelli Bassano del Grappa: 24-29 agosto dalle ore 10

Durante la settimana di **B.motion Danza** i coreografi ospiti del festival terranno delle classi aperte a tutti i danzatori che vorranno partecipare, mettendo a disposizione le loro diverse esperienze e visioni artistiche. La partecipazione al progetto è gratuita. Prenotazione obbligatoria. Priorità ai possessori della B.motion Card.

Per informazioni: progetti.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 217804

B lab (corso di formazione l'Attore Performativo)

Bar e librerie del centro - Bassano del Grappa: 30 agosto - 4 settembre dalle ore 19

Nell'ambito della formazione professionale superiore per lo spettacolo della Regione del Veneto, Operaestate con l'Istituto di Formazione Irigem, promuove due percorsi formativi: uno riservato a danzatori professionisti nel settore della danza contemporanea, l'altro dedicato ai nuovi linguaggi del teatro. Nello specifico il secondo ha il fine di formare una nuova figura professionale, quella dell'Attore Performativo, a partire dall'esperienza pratica di artisti in grado di portare in scena linguaggi trasversali che fondono tradizione e contemporaneità. Attraverso modalità di formazione innovative e alternative ai tradizionali percorsi accademici, il corso propone un approccio didattico specifico in cui l'attore non è solo interprete di un testo ma creatore dell'evento scenico in tutte le sue componenti. I sei giovani performer selezionati in base a un bando nazionale, già coinvolti nel corso del festival nei progetti del L.I.S. "Sogni" e di Teatro Sotterraneo "Metamorphosis", nella **settimana di B.motion Teatro** animeranno i bar e le librerie del centro di Bassano all'ora dell'aperitivo con i loro "Appetizers" coordinati da Luca Scarlini.

B space (residenza di pensiero)

Palazzo Bonaguro Bassano del Grappa: 24 agosto - 4 settembre dalle ore 17

B.space sarà il "luogo di incontro" di B.motion danza e teatro. Un luogo sia reale, a Palazzo Bonaguro, sia virtuale su www.operaestate.it e www.hoop-lab.com. Durante le due settimane del programma, B.space sarà il luogo dedicato alla riflessione e al rilancio dei temi del festival. Un luogo accogliente, con libri, riviste, video dove anche lo spettatore casuale possa trovare oggetti d'interesse. Ogni pomeriggio B.space sarà abitato dai partecipanti alla residenza di pensiero e abitabile da chiunque voglia sperimentarne l'esperienza. Giovani critici, studiosi, operatori si confronteranno, in una sorta di atelier di progettazione, con i percorsi e gli artisti presenti a B-motion e con lo sguardo dello spettatore, oltre che con la varietà delle forme del contemporaneo, sempre fra creazione e ricezione.

B• report (workshop critico multimediale)

www.operaestate.it e www.hoop-lab.com: 24 agosto - 4 settembre

Per chi non potrà essere a Bassano del Grappa durante le due settimane di B.motion ecco come conoscere il festival in maniera multimediale attraverso la rete! Un'apposita redazione coordinata da **Roberta Ferraresi** e **Jacopo Lanteri** seguirà tutti gli eventi del festival e li riporterà, in formati differenti ed originali, in un apposito blog, creato per l'occasione. Inoltre, una sorta di talk show quotidiano fra gli artisti, la redazione e degli ospiti speciali, trasmesso live in diretta web, farà da collante, ogni pomeriggio, con gli spettacoli della serata. Infine i materiali più significativi tracceranno una ricostruzione autoriale di possibili linee di lettura di tutto il festival. La partecipazione al workshop critico e multimediale è gratuita. La selezione avverrà su curricula. Saranno coinvolte la redazione del webmagazine di critica teatrale **IL TAMBURNO DI KATTRIN (www.iltamburodikattrin.com)**, gli studenti dell'Università di Padova che hanno seguito gli incontri con la direzione artistica del festival (corso di Storia del Teatro tenuto dalla professoressa Cristina Grazioli) e i finalisti del Concorso Nazionale "Lettera 22".

Per informazioni: comunicazione.festival@comune.bassano.vi.it tel 0424 217804

B• book (presentazione di libri)

Palazzo Bonaguro Bassano del Grappa: 30 agosto - 1 settembre ore 18

Tre pomeriggi per comprendere un po' meglio il volto del nuovo teatro grazie alla presenza di tre straordinari testimoni delle ultime generazioni di artisti: **Cristina Valenti** (direttore artistico del Premio Scenario), **Andrea Porcheddu** (critico teatrale e giornalista) e **Paolo Ruffini** (curatore della collana Spaesamenti per Editoria e Spettacolo). Cristina Valenti in **GENERAZIONI DEL NUOVO - Tre anni con il Premio Scenario 2005/2007** (ed. Titivillus) ripercorre un triennio del prestigioso concorso nazionale rivolto alle giovani generazioni, che ha contribuito a far emergere molti dei principali protagonisti della scena contemporanea. Andrea Porcheddu coadiuvato da Roberta Ferraresi in **QUESTO FANTASMA, IL CRITICO A TEATRO** (ed. Titivillus) prova a fare una ricognizione non compilativa della scena italiana di questi anni, nel tentativo di riflettere sullo stato della nostra critica e sul suo ruolo oggi. Infine Paolo Ruffini affida al giovane Jacopo Lanteri il compito di curare **IPERSCENE 2** un tentativo di incontrare sulla carta, così come avviene sulla scena, alcuni gruppi della scena teatrale contemporanea italiana, tra i protagonisti della programmazione di B.motion di questi anni.

B• conference (convegno nazionale sui teatri del contemporaneo)

Palazzo Bonaguro Bassano del Grappa: 2 settembre ore 16 / 3 e 4 settembre ore 10-13 e 15-18

Operaestate ha lavorato negli ultimi anni per far crescere il confronto tra spettatori e giovani formazioni del teatro italiano, anche con proposte originali che tendono a sovvertire i criteri di organizzazione del rapporto fra il 'sistema' dello spettacolo e il pubblico. Questo convegno che si svolgerà in tre intense giornate di lavoro e al quale saranno presenti artisti, critici e i curatori italiani che programmano compagnie giovani e indipendenti, conclude un lungo percorso di ricerca e riflessione sul nuovo teatro italiano avviato nel 2009 a San Sepolcro. Una sorta di stati generali per fare il punto sulla situazione teatrale nazionale legata al teatro contemporaneo e alle compagnie comunemente definite "giovani".

B• co-production (Operaestate + Drodesea 30 anni a confronto)

Sedi Varie Bassano del Grappa: 30 agosto - 4 settembre

Bassano e Dro arrivano assieme sulla soglia dei trent'anni, e lo fanno presentando nuovi lavori di quattro emergenti, ma già conosciutissime, realtà italiane: Santasangre/ Pathosformel / Jacopo Lanteri + Antonio Rinaldi / Anagoor. Operaestate/B.motion e Drodesea/Centrale Fies stanno lavorando fianco a fianco in quel progetto comune di sostenere e far crescere le più innovative crew del panorama Italiano, puntando tutto sulla sperimentazione reale, necessaria e non di facciata, una strada percorsa assieme alle nuove generazioni di artisti. E come due odierni "thirtysomething" il festival di Bassano e quello di Dro sono alla ricerca di una meta altra, nuova, all'interno di uno scenario dove tutto è in divenire.



Centro per la Scena Contemporanea

Casa della Danza

A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente sia in senso progettuale che fisico gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto intende strutturare e promuovere in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così oltre a proseguire l'attività legata al Teatro Performativo (fisico, di immagine o di parola), che va ad indagare soprattutto quelle zone di confine nate dalla contaminazione di generi, si sviluppa anche il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni diffondendo la sua progettazione e programmazione per tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori, regionali, nazionali ed europei che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contaminazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltreché culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. L'idea quindi di una progettazione culturale come attivatrice di innovazione, come integratrice sociale, come piattaforma di relazioni. E' da queste innovative progettazioni, alcune sostenute direttamente anche dai programmi culturali dell'Unione Europea, che è nata, all'inizio del 2010, l'idea di avanzare la candidatura del CSC di Bassano a far parte dell'EDN, l'European Dancehouse Network, la rete delle Case della Danza che riunisce le maggiori esperienze in ambito europeo. Il CSC di Bassano è l'unico soggetto italiano ad essere stato accettato all'interno del prestigioso organismo.



European
Dancehouse
Network

CSC Casa della Danza
European Dancehouse Network (EDN)

 GARAGE NARDINI





European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro affiliato al European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Nel 2009 EDN ha ottenuto il sostegno dell'Unione Europea per lo sviluppo del progetto pluriennale ModulDance.

I membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

- **Association pour la Danse Contemporaine Genève** /CH
- **Art Stations Foundations Posnan** /PL
- **Centre de développement Chorégraphique Toulouse** /FR
- **Centre National de la Danse Paris** /FR
- **Dansens Hus Oslo** (NO)
- **Dansens Hus Stockholm** (SE)
- **DANSEhallerne Copenhagen** (DK)
- **Danshuis Station Zuid Tilburg** (NL)
- **DeVIR centro de artes performativas do algarve Faro** (PT)
- **Duncan Dance Research Center Athens** (GR)
- **Hellerau Europäisches Zentrum der Künste Dresden** (DE)
- **Mayson de la Danse Lyon** (FR)
- **Mercat de les Flors Barcelona** (ES)
- **Tanzhaus nrw Düsseldorf** (DE)
- **Tanzquartier Wien** (AT)
- **The Place London** (UK)
- **Dance-Gate Cyprus** (CY)
- **Dance Ireland** (IE)
- **Tanzhaus Zürich** (CH)
- **CSC Bassano del Grappa** (IT)

Progetto Choreoroam

Choreoroam è un progetto internazionale di ricerca per coreografi, ideato da Operaestate Festival Veneto/CSC con The Place di Londra e Dansateliers di Rotterdam. Ha avuto la sua prima edizione nel 2008, quando è stato acquisito da British Council come progetto pilota nel Creative Network Program. Nel 2009 la rete dei soggetti partecipanti si è allegata ad altri centri europei.



I partner attualmente coinvolti sono:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa – Regione Veneto
- The Place di Londra
- Dansateliers di Rotterdam
- Dansescenen Copenhagen
- Paso a-2/Certamen Coreogràfico de Madrid
- Dance Week Festival/Zagreb Dance Center

Tutti i sei centri sono impegnati a offrire ad artisti, provenienti dai diversi paesi coinvolti, un percorso di otto mesi di studio e ricerca applicata nell'ambito del processo creativo della danza contemporanea. I coreografi partecipano a workshop, residenze creative, rassegne di spettacoli, sessioni di tutoraggio individuale e di gruppo, incontri internazionali con artisti, critici e scrittori, sessioni di ricerca con drammaturghi, e presentano, durante il percorso, le creazioni realizzate nei centri promotori e in spazi alternativi. I coreografi coinvolti nell'edizione 2010 sono: Francesca Foscari (IT), Giuliana Urcioli (IT), Klara Elenius (DK), Pontus Petterson (DK), Juan Luis Matilla (ES), Sonja Pregrad (HR), Mor Shani (NL), Adam Linder (UK), Vera Tussing (UK), con loro segue il percorso Giulia Galvan, elaborando con la scrittura, una documentazione del processo di creazione.

Calendario delle azioni:

- 6 - 11 Maggio 2010: Dansateliers Rotterdam, Olanda
- 6 - 13 Giugno 2010: Dance Week Festival Zagabria, Croazia
- 18 - 25 Luglio 2010: Operaestate/CSC Bassano del Grappa, Italia
- 15 - 22 Agosto 2010: Operaestate/CSC Bassano del Grappa, Italia
- 21 - 30 Agosto 2010: B-Motion/CSC Bassano del Grappa, Italia
- 18 - 24 Ottobre 2010: Dansescenen Copenhagen, Danimarca
- 29 Novembre - 6 Dicembre 2010: Certamen Coreografico de Madrid, Spagna
- 11 - 17 Dicembre 2010: The Place London, Regno Unito

Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze coreografiche presso i diversi spazi performativi disponibili per sviluppare progetti di ricerca e realizzare la creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. Generalmente a fine residenza gli artisti presentano una prova aperta ad un pubblico crescente e interessato all'incontro e al confronto con i coreografi e i danzatori impegnati nel processo creativo. Molte le attività in questo senso già attivate dal CSC. Tra le più rilevanti nel 2010, un percorso attuato nell'ambito della **Formazione professionale superiore per lo spettacolo della Regione del Veneto** realizzato in collaborazione con l'Istituto di Formazione Irigem. Attraverso un bando diffuso a livello nazionale sono stati selezionati sei danzatori professionisti nel settore della danza contemporanea. Un percorso innovativo per le modalità didattiche adottate e altamente qualificato per il livello dei formatori: Emilio Greco (Olanda), Yasmeen Godder (Israele), Carlotta Sagna (Francia) Nigel Charnock, Gitta Wigro, Lucy Cash e Robert Clark (Regno Unito), Simona Bertozzi (Italia), Sharon Fridman (Israele-Spagna).



Collaborazioni internazionali

Il CSC esprime la missione di promozione della danza contemporanea e dei giovani talenti, attraverso una rete di importanti collaborazioni internazionali generando progetti di ricerca coreografica, di sostegno alla creazione e di mobilità artistica con alcuni fra i più importanti centri della danza contemporanea: The Place (UK), Dansateliers (NL) Certamen Coreográfico de Madrid (ES), Dansescenen (DK), Zagreb Dance Center (HR), The Dance Center - Vancouver, Circuit Est - Montreal (CA), SNDO (School for New Dance Development) e Melkweg Theatre di Amsterdam, Accademia Mobile ICKamsterdam (NL). Il CSC è membro di Aerowaves, network che coinvolge organizzazioni di tutti i paesi dell'Unione Europea, e ha, negli ultimi anni, contribuito particolarmente alla promozione internazionale di giovani coreografi italiani. Con la Alexandrine Library e l'Independent Theatre Festival in Egitto ha intrapreso una particolare collaborazione che promuove il dialogo culturale attraverso i linguaggi della danza contemporanea, avvicinando giovani autori italiani ad artisti dell'area medio orientale e nord africana.

Accademia Mobile Emio Greco | PC

Dopo il successo della prima collaborazione tra Operaestate/CSC e ICK Amsterdam - Emio Greco I PC nel 2009, nasce tra le due organizzazioni un importante progetto internazionale triennale nel quale Operaestate è l'unico partner italiano. La Compagnia Emio Greco I PC conduce un workshop, nell'ambito del progetto Accademia Mobile, per professionisti del territorio, incentrato sulla ricerca drammaturgica nella creazione di spettacoli di danza contemporanea e di film di video danza. I partecipanti al workshop seguono la Compagnia nell'allestimento e nella rappresentazione dello spettacolo Double Point: Hell. Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- ICK Amsterdam-Emio Greco PC di Amsterdam

Progetto SNDO School for New Movement Studies Amsterdam

Operaestate/CSC Bassano del Grappa con SNDO School for New Movement Studies Amsterdam promuovono un progetto che avvicina 8 giovani coreografi del prestigioso centro olandese a 8 coreografi italiani in una esperienza di creazione coreografica a Bassano del Grappa e successivamente, in autunno, ad Amsterdam. I 16 coreografi sono impegnati nella creazione di assoli di danza in un contesto site specific delle città coinvolte. L'iniziativa mira a creare nel territorio della Regione del Veneto e ad Amsterdam una occasione di dialogo con la realtà culturale, con la comunità locale e con gli spazi urbani nel processo creativo di un evento performativo. Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- SNDO School for New Movement Studies Amsterdam

Progetto Bassano - Montreal - Vancouver

Operaestate/CSC Bassano del Grappa è il promotore di un progetto di danza unico e inedito che coinvolge per la prima volta istituzioni italiane, del Québec e della British Columbia. Il progetto che vede impegnati con Operaestate/CSC, Circuit Est di Montreal e The Dance Centre di Vancouver, si articola in residenze, creazioni e presentazioni al pubblico per artisti provenienti da ciascuna delle città coinvolte. Nell'edizione 2010 del Festival, l'italiana Chiara Frigo creerà degli eventi inediti con due interpreti canadesi che verranno presentati nel programma B.Motion. Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Circuit Est Montreal
- The Dance Centre Vancouver



Progetto Alexandrine Library

CSC Bassano del Grappa è promotore di un progetto di collaborazione con il Creative Forum for Independent Theatre Groups (Europe-Mediterranean) di Alessandria in Egitto. Quattro coreografe venete provenienti dal progetto Premio per la Giovane Danza d'Autore delle due passate edizioni hanno presentato le loro più recenti creazioni nel teatro della prestigiosa Alexandrine Library a febbraio 2010. Una prima collaborazione, preludio a future possibili progettualità con organizzazioni e artisti dell'area mediterranea. Soggetti coinvolti:

- CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Creative Forum for Independent Theatre Groups (Europe-Mediterranean) di Alessandria in Egitto
- Alexandrine Library di Alessandria in Egitto

Premio GD'A Veneto

Promosso da Operaestate/CSC Bassano del Grappa e da Arteven - Circuito Teatrale Regionale con la Regione del Veneto, il Premio per la Giovane Danza d'Autore nasce dall'esperienza sviluppata in Emilia Romagna dalla Associazione Cantieri Danza e dalla rete Anticorpi. Alcune formazioni di giovani autori della Regione del Veneto, dopo una selezione fra diversi candidati scelti attraverso un bando pubblico, vengono accompagnati per otto mesi in un percorso di formazione artistico e tecnico intensivo, ricco di occasioni di studio, ricerca e confronto. Il progetto 2010 si è concluso il 5 giugno 2010 con la presentazione al Teatro MoMo di Mestre delle creazioni originali presentate dai danzatori selezionati, di fronte al pubblico e a una giuria internazionale convocata per l'assegnazione del premio. Il vincitore del Premio GD'A Veneto 2010 è risultato Marco D'Agostin (vincitore sia del premio del pubblico che della giuria), con il progetto VIOLA.

Rete Anticorpi XL

Anticorpi XL è il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore. Nasce dalla volontà di sostenere la creazione e di promuovere i giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale. Anticorpi XL è composto da diversi soggetti attivi in dieci regioni d'Italia. I partner offrono diverse opportunità agli artisti, nei rispettivi territori, in quelli dei partner e all'estero, condividendo esperienze, creando sinergie e coordinando progettualità e iniziative. Il network promuove molte azioni tra le quali la Vetrina Giovane Danza d'Autore che si svolge al Festival Ammutinamenti a Ravenna nel mese di settembre, offrendo visibilità ad artisti provenienti dai diversi territori, generando ulteriori opportunità di programmazione e circuitazione. Soggetti coinvolti:

- Operaestate/CSC Bassano del Grappa - Regione Veneto
- Anticorpi rete di rassegne, festival e residenze creative - Regione Emilia Romagna
- AMAT - Regione Marche
- Teatro Pubblico Pugliese - Regione Puglia
- Mosaico Danza/Interplay - Regione Piemonte
- ArtedanzaE2o - Regione Lombardia
- Punta Corsara - Regione Campania
- Associazione Artu - Regione Liguria
- Associazione Indisciplinarte - Regione Umbria
- Scenari Visibili - Regione Calabria



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

Pacchetto Vacanze

Operaestate Festival Veneto con Vicenza è e gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale per tutto il periodo del festival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia per persona:
 - in 2 stelle 1 notte a 31 euro e 2 notti a 57,
 - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 62,
 - in 4 stelle 1 notte a 40 euro e 2 notti a 72;
- l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori, il Museo della Ceramica di Palazzo Sturm affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio nonché sede del Museo dei Remondini;
- un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico (storia arte paesaggio enogastronomia).

Informazioni Turistiche

Ufficio I.A.T.
Informazioni e Accoglienza
Turistica di Bassano
0424 524 351
www.vicenzae.org

Prenotazioni

www.operaestate.it

cinefestival



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Thiene Parco di Villa Fabris

Rossano Veneto Parco Sebellin

Montecchio Maggiore Castello di Romeo

Castelfranco Veneto Villa Revedin Bolasco

Sandrigo Piazza Marconi

Schio Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Gallio Filmfestival del cinema italiano opere prime

cinifestival Bassano del Grappa

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nei mesi di giugno e luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Giardino Parolini

mart. 29 giugno
Dragon Trainer

di D. DeBlois, C. Sanders

SERATA INAUGURALE

A INGRESSO LIBERO

merc. 30 giugno
Bastardi senza gloria

di Q. Tarantino

giov. 1 luglio
Il Riccio

di M. Achange

ven. 2 luglio
Lebanon

di M. Shmullik

sab. 3 luglio
Questione di punti di vista

di J. Rivette

dom. 4 luglio
Il nastro bianco

di M. Haneke

lun. 5 luglio
Soul Kitchen

di F. Akin

mart. 6 luglio
Ricky Una storia d'amore e libertà

di F. Ozon

merc. 7 luglio
Capitalism: A Love Story

di M. Moore

giov. 8 luglio
Nord

di R. Denstad Langlo

ven. 9 luglio
Sherlock Holmes

di G. Ritchie

sab. 10 luglio
La custode di mia sorella

di N. Cassavetes

dom. 11 luglio
Motel Woodstock

di A. Lee

lun. 12 luglio
The Informant!

di S. Soderbergh

mart. 13 luglio
I gatti persiani

di B. Ghobadi

merc. 14 luglio
La battaglia dei tre regni

di J. Woo

giov. 15 luglio
Il profeta

di J. Audiard

ven. 16 luglio
Parnassus L'uomo che voleva ingannare il diavolo

di T. Gilliam

sab. 17 luglio
L'uomo che verrà

di G. Diritti

dom. 18 luglio
A Single Man

di T. Ford

lun. 19 luglio
Fantastic Mr. Fox

di W. Anderson

mart. 20 luglio
Il concerto

di R. Mihaileanu

merc. 21 luglio
Segreti di famiglia

di F. Ford Coppola

giov. 22 luglio
A Serious Man

di J. e E. Coen

ven. 23 luglio
About Elly

di A. Farhadi

sab. 24 luglio
La prima cosa bella

di Paolo Virzi

dom. 25 luglio
Sunshine Cleaning

di Christine Jeffs

lun. 26 luglio
Up

di P. Docter e B. Peterson

mart. 27 luglio
Il canto delle spose

di K. Albou

merc. 28 luglio
Il mio amico Eric

di K. Loach

giov. 29 luglio
Welcome

di P. Lioret

ven. 30 luglio
Basilicata coast to coast

di R. Papaleo

sab. 31 luglio
Invictus

di C. Eastwood

dom. 1 agosto
Tra le nuvole

di J. Reitman

lun. 2 agosto
Lourdes

di J. Hausner

mart. 3 agosto
The Road

di J. Hillcoat

merc. 4 agosto
Alice in Wonderland

di T. Burton

giov. 5 agosto
Il segreto dei suoi occhi

di J. J. Campanella

ven. 6 agosto
Crazy Heart

di Scott Cooper

sab. 7 agosto
Shutter Island

di M. Scorsese

dom. 8 agosto
Mine vaganti

di F. Ozpetek

lun. 9 agosto
Donne senza uomini

di S. Neshat

mart. 10 agosto
Chloe Tra seduzione e inganno

di A. Egoyan

merc. 11 agosto
Cosa voglio di più

di S. Soldini

giov. 12 agosto
L'uomo fiammifero

di M. Chiarini

ven. 13 agosto
L'uomo nell'ombra

di R. Polanski

sab. 14 agosto
Gli amori folli

di A. Resnais

dom. 15 agosto
Oceani 3D

di J. J. Mantello

lun. 16 agosto
Draquila L'Italia che trema

di S. Guzzanti

mart. 17 agosto
Perdona e dimentica

di T. Solondz

merc. 18 agosto
Agorà

di A. Amenábar

giov. 19 agosto
Cella 211

di D. Monzón

ven. 20 agosto
Departures

di Y. Takita

sab. 21 agosto
La nostra vita

di D. Luchetti

dom. 22 agosto
Robin Hood

di R. Scott

lun. 23 agosto
14 Kilómetros

di G. Olivares

mart. 24 agosto
Copia conforme

di A. Kiarostami

merc. 25 agosto
Promettilo!

di E. Kusturica

giov. 26 agosto
The Last Station

di M. Hoffman

ven. 27 agosto
Toy Story 3 La grande fuga

di L. Unkrich

sab. 28 agosto
Amabili resti

di P. Jackson

dom. 29 agosto
Bright Star

di J. Campion

lun. 30 agosto
Le quattro volte

di M. Frammartino

mart. 31 agosto
Il tempo che ci rimane

di E. Suleiman

cinefestival Thiene

Parco di Villa Fabris

mart. 29 giugno
Happy Family

di G. Salvatores

merc. 30 giugno
Baaria

di G. Tornatore

giov. 1 luglio
**Copia
conforme**

di A. Kiarostami

ven. 2 luglio
Nine

di R. Marshall

sab. 3 luglio
Chloe

Tra seduzione
e inganno

di A. Egoyan

dom. 4 luglio
**Il mio
amico Eric**

di K. Loach

mart. 6 luglio
**Donne
senza uomini**

di S. Neshat

merc. 7 luglio
**La ragazza
che giocava
con il fuoco**

di D. Alfredson

giov. 8 luglio
Il concerto

di R. Mihaileanu

ven. 9 luglio
Tra le nuvole

di J. Reitman

sab. 10 luglio
Agorà

di A. Amenábar

dom. 11 luglio
Bright star

di J. Campion

mart. 13 luglio
**Bastardi
senza gloria**

di Q. Tarantino

merc. 14 luglio
Crazy Heart

di S. Cooper

giov. 15 luglio
**La Regina dei
Castelli di carta**

di D. Alfredson

ven. 16 luglio

Il Riccio

di M. Achache

sab. 17 luglio

Up di P. Docter e B.

Peterson

dom. 18 luglio

**La prima
cosa bella**

di P. Virzi

mart. 20 luglio
**Basta
che funzioni**

di W. Allen

merc. 21 luglio
E' complicato

di N. Meyers

giov. 22 luglio
Il nastro bianco

di M. Haneke

ven. 23 luglio
Sherlock Holmes

di G. Ritchie

sab. 24 luglio
Invictus

di C. Eastwood

dom. 25 luglio
Avatar

di J. Cameron

mart. 27 luglio
Nemico Pubblico

di M. Mann

merc. 28 luglio
Departures

di Y. Takita

giov. 29 luglio
**La battaglia
dei tre regni**

di J. Woo

ven. 30 luglio
Shutter Island

di M. Scorsese

sab. 31 luglio
Mine vaganti

di F. Ozpetek

dom. 1 agosto
**L'uomo
nell'ombra**

di R. Polanski

mart. 3 agosto
Segreti di famiglia

di F. F. Coppola

merc. 4 agosto
A Serious Man

di J. e E. Coen

giov. 5 agosto
14 Kilómetros

di G. Olivares

ven. 6 agosto
**La Principessa
e il Ranocchio**

di R. Clements e J. Musker

sab. 7 agosto
**Basilicata
coast to coast**

di R. Papaleo

dom. 8 agosto
Oceani 3D

di J. J. Mantello

mart. 10 agosto
Gli abbracci spezzati

di P. Almodóvar

merc. 11 agosto
Il profeta

di J. Audiard

giov. 12 agosto
An education

di L. Scherfig

ven. 13 agosto
Robin Hood

di R. Scott

sab. 14 agosto
**Alice
in Wonderland**

di T. Burton

dom. 15 agosto
The Road

di J. Hillcoat

mart. 17 agosto
Lourdes

di J. Hausner

merc. 18 agosto
Promettito!

di E. Kusturica

giov. 19 agosto
La nostra vita

di D. Luchetti

ven. 20 agosto
**Toy Story 3 La
grande fuga**

di L. Unkrich

sab. 21 agosto
A single man

di T. Ford

dom. 22 agosto
Cosa voglio di più

di S. Soldini

cinefestival Rossano Veneto

Parco Sebellin

dom. 4 luglio
**La prima
cosa bella**

di P. Virzi

lun. 5 luglio
**Il figlio
più piccolo**

di P. Avati

ven. 9 luglio
Avatar

di J. Cameron

mart. 13 luglio
Mine Vaganti

di F. Ozpetek

ven. 16 luglio
**Cado
dalle nubi**

di G. Nunziante

sab. 17 luglio
Agorà

di A. Amenábar

dom. 18 luglio
Baciami ancora

di G. Muccino

mart. 20 luglio
Crazy Heart

di S. Cooper

ven. 23 luglio
Shutter Island

di M. Scorsese

sab. 24 luglio
Io, loro e Lara

di C. Verdone

dom. 25 luglio
Robin Hood

di R. Scott

mart. 27 luglio
Fantastic Mr. Fox

di W. Anderson

giov. 29 luglio
The Road

di J. Hillcoat

ven. 30 luglio
**Bastardi Senza
Gloria**

di Q. Tarantino

sabato. 31 luglio
Baaria

di G. Tornatore

mart. 3 agosto
**Matrimoni e
altri disastri**

di N. Di Majo

giov. 5 agosto
**Parnassus
l'uomo che
voleva ingannare
il diavolo**

di T. Gilliam

ven. 6 agosto
**Happy
Family**

di G. Salvatores

sab. 7 agosto
Invictus

di C. Eastwood

mart. 10 agosto
Il Riccio

di M. Achache

giov. 12 agosto
**Nemico
Pubblico**

di M. Mann

ven. 13 agosto
**La Principessa
e il Ranocchio**

di R. Clements e J. Musker

sab. 14 agosto
La nostra vita

di D. Luchetti

mart. 17 agosto
**Sherlock
Holmes**

di G. Ritchie

giov. 19 agosto
**Basilicata
coast to coast**

di R. Papaleo

ven. 20 agosto
Up di P. Docter

e B. Peterson

dom. 22 agosto
**Alice in Won-
derland** di T. Burton

mart. 24 agosto
**Toy Story 3
La grande fuga**

di L. Unkrich

merc. 25 agosto
**The Twilight
Saga: Eclipse**

di D. Slade

giov. 26 agosto
**L'uomo
nell'ombra**

di R. Polanski

ven. 27 agosto
Tra le nuvole

di J. Reitman

sab. 28 agosto
**Cosa voglio
di più** di S. Soldini

dom. 29 agosto
Oceani 3D

di J. J. Mantello

cinefestival Montecchio Maggiore

Castello di Romeo

mart. 30 giugno
**Alice
in Wonderland**
di T. Burton

ven. 2 luglio
**L'uomo
che verrà**
di G. Diritti

dom. 4 luglio
**Matrimoni e
altri disastri**
di N. Di Majo

lun. 5 luglio
**L'uomo
nell'ombra**
di R. Polanski

giov. 8 luglio
Dragon Trainer
di D. DeBlois e C.
Sanders

lun. 12 luglio
**Nel paese
delle creature
selvagge**
di S. Jonze

mart. 13 luglio
Soul Kitchen
di F. Akin

giov. 15 luglio
Tra le nuvole
di J. Reitman

ven. 16 luglio
**La Principessa
e il Ranocchio**
di R. Clements e J. Musker

sab. 17 luglio
Departures
di Y. Takita

dom. 18 luglio
**Cosa voglio
di più**
di S. Soldini

mart. 20 luglio
**Basilicata
coast to coast**
di R. Papaleo

giov. 22 luglio
Agorà
di A. Amenabar

dom. 25 luglio
Oggi sposi
di L. Lucini

mart. 27 luglio
La nostra vita
di D. Luchetti

merc. 28 luglio
**Happy
Family**
di G. Salvatores

giov. 29 luglio
Oceani 3D
di J. J. Mantello

sab. 31 luglio
Up di P. Docter e B.
Peterson

dom. 1 agosto
**Baciami
ancora**
di G. Muccino

mart. 3 agosto
**Tata Matilda
e il grande botto**
di K. Jones

sab. 7 agosto
Avatar
di J. Cameron

dom. 8 agosto
**La prima cosa
bella**
di P. Virzi

mart. 10 agosto
**Sherlock Hol-
mes**
di G. Ritchie

merc. 11 agosto
**Bastardi
senza gloria**
di Q. Tarantino

giov. 12 agosto
The Road
di J. Hillcoat

ven. 13 agosto
**Toy Story 3
La grande fuga**
di L. Unkrich

mart. 17 agosto
Il concerto
di R. Mihaileanu

ven. 20 agosto
**Motel
Woodstock**
di A. Lee

sab. 21 agosto
**Mine
vaganti**
di F. Ozpetek

dom. 22 agosto
**E'
complicato**
di N. Meyers

mart. 24 agosto
Crazy Heart
di S. Cooper

merc. 25 agosto
Invictus
di C. Eastwood

ven. 27 agosto
**Il mio vicino
Totoro**
di H. Miyazaki

sab. 28 agosto
Robin Hood
di R. Scott

dom. 29 agosto
**Il mio amico
Eric**
di K. Loach

cinefestival Castelfranco Veneto

Villa Revedin Bolasco

giov. 24 giugno
Baaria
di G. Salvatores

ven. 25 giugno
**Genitori
e figli**
di G. Veronesi

lun. 28 giugno
Shutter Island
di M. Scorsese

mart. 29 giugno
E' complicato
di N. Meyers

merc. 30 giugno
**Cosa voglio
di più**
di S. Soldini

giov. 1 luglio
Up
di P. Docter e B. Peterson

sab. 3 luglio
**L'uomo che
fissa le capre**
di G. Heslov

lun. 5 luglio
**Il Grande
Sogno**
di M. Placido

mart. 6 luglio
Baciami ancora
di G. Muccino

merc. 7 luglio
**L'uomo
che verrà'**
di G. Diritti

giov. 8 luglio
**Sherlock
Holmes**
di G. Ritchie

ven. 9 luglio
Il concerto
di R. Mihaileanu

sab. 10 luglio
**Matrimoni e
altri disastri**
di N. Di Majo

mart. 13 luglio
Io loro e Lara
di C. Verdone

merc. 14 luglio
**Bastardi
senza gloria**
di Q. Tarantino

giov. 15 luglio
Soul Kitchen
di F. Akin

ven. 16 luglio
Robin Hood
di R. Scott

mart. 20 luglio
Green Zone
di P. Greengrass

merc. 21 luglio
**Piacere sono
un po' incinta**
di A. Poul

giov. 22 luglio
**La Principessa
e il Ranocchio**
di R. Clements, J. Musker

sab. 24 luglio
Departures
di Y. Takita

lun. 26 luglio
Lourdes
di J. Hausner

merc. 28 luglio
**La prima
cosa bella**
di P. Virzi

giov. 29 luglio
**Prince
of Persia**
di M. Newell

ven. 30 luglio
**Parnassus
L'uomo che
voleva ingan-
nare il Diavolo**
di T. Gillian

sab. 31 luglio
Invictus
di C. Eastwood

mart. 3 agosto
Dragon Trainer
di D. DeBlois, C. Sanders

merc. 4 agosto
Il Riccio
di M. Achache

ven. 6 agosto
**Mine
Vaganti**
di F. Ozpetek

mart. 10 agosto
Agorà
di A. Amenabar

merc. 11 agosto
Dieci Inverni
di V. Mieli

giov. 12 agosto
Tra le Nuvole
di J. Reitman

ven. 13 agosto
La nostra vita
di D. Lucchetti

mart. 17 agosto
**L'uomo
nell'ombra**
di R. Polanski

merc. 18 agosto
**Piovono
polpette**
di P. Lord, C. Miller

giov. 19 agosto
**Basilicata
Coast To Coast**
di R. Papaleo

ven. 20 agosto
**Fuori
Controllo**
di M. Campbell

sab. 21 agosto
**Il Piccolo
Nicolas
e i suoi genitori**
di L. Tirard

cinefestival Sandrigo

Piazza Marconi

giovedì 8 luglio
Oggi sposi
di L. Lucini

martedì 13 luglio
A Single Man
di T. Ford

giovedì 15 luglio
La nostra vita
di D. Luchetti

domenica 18 luglio
Alice in Wonderland
di T. Burton

martedì 20 luglio
Mine vaganti
di F. Ozpetek

giovedì 22 luglio
L'uomo che verrà
di G. Diritti

domenica 25 luglio
L'uomo fiammifero
di M. Chiarini

martedì 27 luglio
Il segreto dei suoi occhi
di J. J. Campanella

giovedì 29 luglio
Gli abbracci spezzati
di P. Almodóvar

martedì 3 agosto
Cosa voglio di più
di Silvio Soldini

giovedì 5 agosto
Robin Hood
di R. Scott

domenica 8 agosto
Up
di P. Docter e B. Peterson

martedì 10 agosto
Departures
di Y. Takita

giovedì 12 agosto
Io sono l'amore
di L. Guadagnino

martedì 17 agosto
Happy Family
di G. Salvatores

giovedì 19 agosto
Invictus
di C. Eastwood

domenica 22 agosto
La Principessa e il Ranocchio
di R. Clements e J. Musker

martedì 24 agosto
Il ricco
di M. Achache

giovedì 26 agosto
Basilicata coast to coast
di R. Papaleo

martedì 31 agosto
La prima linea
di R. De Maria

cinefestival Schio

Palazzo Toaldi Capra

giovedì 1 luglio
Robin Hood
di R. Scott

venerdì 2 luglio
La regina dei castelli di carta
di D. Alfredson

domenica 4 luglio
Il riccio
di M. Achache

martedì 6 luglio
Green Zone
di P. Greengrass

martedì 13 luglio
L'amante inglese
di C. Corsini

giovedì 15 luglio
Happy Family
di G. Salvatores

venerdì 16 luglio
Dragon Trainer
di D. DeBlois e C. Sanders

sabato 17 luglio
Sherlock Holmes
di G. Ritchie

martedì 20 luglio
La principessa e il ranocchio
di R. Clements

giovedì 22 luglio
Donne senza uomini
di S. Neshat

venerdì 23 luglio
Matrimoni e altri disastri
di N. Di Majo

sabato 24 luglio
Hachiko
di L. Hallström

domenica 25 luglio
Shutter Island
di M. Scorsese

martedì 27 luglio
Sex and the City 2
di M. P. King

giovedì 29 luglio
Agorà
di A. Amenábar

martedì 3 agosto
Julie & Julia
di N. Ephron

giovedì 5 agosto
The road
di J. Hillcoat

venerdì 6 agosto
La prima cosa bella
di P. Virzì

sabato 7 agosto
Bright Star
di J. Campion

domenica 8 agosto
Alice in Wonderland
di T. Burton

martedì 10 agosto
Genitori & figli
di G. Veronesi

giovedì 19 agosto
Wolfman
di J. Johnston

venerdì 20 agosto
District 9
di N. Blomkamp

sabato 21 agosto
Io, loro e Lara
di C. Verdone

domenica 22 agosto
Piovono polpette
di P. Lord e C. Miller

martedì 24 agosto
È complicato
di N. Meyers

giovedì 26 agosto
Notte folle a Manhattan
di S. Levy

venerdì 27 agosto
Prince of Persia
di M. Newell

sabato 28 agosto
The Twilight Saga: Eclipse
di D. Slade

domenica 29 agosto
Toy Story 3 la grande fuga
di L. Unkrich

cinefestival Dueville

Busnelli Giardino Magico

sabato 26 giugno
Mine vaganti
di F. Ozpetek

merccoledì 30 giugno
Amabili resti
di P. Jackson

sabato 3 luglio
Sex and the City 2
di M. P. King

merccoledì 7 luglio
La nostra vita
di D. Luchetti

venerdì 9 luglio
Prince of Persia
di M. Newell

martedì 13 luglio
Trento FilmFestival
in collaborazione con CAI Dueville

merccoledì 14 luglio
Invictus
di C. Eastwood

sabato 17 luglio
Robin Hood
di R. Scott

martedì 20 luglio
Trento FilmFestival
in collaborazione con CAI Dueville

merccoledì 21 luglio
Agorà
di A. Amenábar

venerdì 23 luglio
Happy Family
di G. Salvatores

martedì 27 luglio
Trento FilmFestival
in collaborazione con CAI Dueville

merccoledì 28 luglio
Draquila L'Italia che trema
di S. Guzzanti

venerdì 6 agosto
Shutter Island
di M. Scorsese

merccoledì 11 agosto
L'uomo nell'ombra
di R. Polanski

sabato 14 agosto
Dragon Trainer
di D. DeBlois e C. Sanders

merccoledì 25 agosto
La regina dei castelli di carta
di D. Alfredson

sabato 28 agosto
The Twilight Saga: Eclipse
di D. Slade

24 → 31 luglio 2010 FILM / INCONTRI / EVENTI

14° Gallio FILM Festival del cinema italiano opere prime

SERATA INAUGURALE METROPOLIS di Fritz Lang - Germania - 1927

24 LUGLIO ore 20.30
improvvisazioni organistiche del M° Ferruccio Bartoletti
CHIESA PARROCCHIALE - Gallio

- 14
- 25/07** ore 16.00 **Nord** di Rune Denstad Langlo
- 25/07** ore 17.30 **7/8** di Stefano Landini
- 25/07** ore 20.45 **Non è ancora domani - la Pivellina**
di Tizza Covi e Rainer Frimmel
interverrà l'attrice Patrizia Gerardi
- 26/07** ore 17.30 **Cosmonauta** di Susanna Nicchiarelli
- 26/07** ore 20.45 **La terra nel sangue** di Giovanni Ziberna
interverrà l'autore
- 27/07** ore 16.00 **Good morning Aman** di Claudio Noce
- 27/07** ore 18.00 **18 anni dopo** di Edoardo Leo
- 27/07** ore 20.45 **Una notte blu cobalto** di Daniele Gangemi
interverrà l'autore
- 28/07** ore 16.00 **La doppia ora** di Giuseppe Capotondi
- 28/07** ore 18.00 **Donne senza uomini** di Shirin Neshat
- 28/07** ore 20.45 **Le tue parole** di Stefano Terraglia
interverrà l'autore
- 29/07** ore 17.30 **Dieci inverni** di Valerio Mieli
- 29/07** ore 20.45 **La bocca del lupo** di Pietro Marcello
interverrà l'autore
- 29/07** ore 23.00 **Tutti a casa** di Luigi Comencini
- 30/07** ore 16.00 **Cristine - Cristina** di Stefania Sandrelli
- 30/07** ore 18.00 **L'Uomo che verrà** di Giorgio Diritti
- 30/07** ore 20.45 **L'uomo fiammifero** di Marco Chiarini
interverrà l'autore
- 31/07** ore 10.30 **Discorrendo di Cinema - incontro conferenza**
con Emidio Greco e Giuseppe Battiston
- 31/07** ore 16.00 **Panico al villaggio** di Vincent Patar e Stéphane Aubier
- 31/07** ore 17.30 **Le quattro volte** di Michelangelo Frammartino
interverrà l'autore

SERATA FINALE La Giuria assegnerà i premi del 14° Gallio Film Festival del cinema italiano opere prime

31 LUGLIO
ore 20.30

SEGUIRÀ LA PROIEZIONE DEL FILM VINCITORE



COMUNE DI GALLIO



PROVINCIA DI VICENZA



ASIAGO/COMUNI



COMUNITÀ MONTANA

Main Sponsor




Industrie grafiche vicentine

INFO

tutte le proiezioni si terranno presso **SALA CINEGHEL**
via XI Febbraio, 15 - Gallio (Vicenza)
tel 0424 658937/447919

www.galliofilmfestival.it info@galliofilmfestival.it



BASSANO DEL GRAPPA Castello degli Ezzelini
la mostra sarà visitabile prima e dopo gli spettacoli di Operaestate
e su appuntamento chiamando il numero; 0424561928

UNDERSKYNN

Bruny Sartori



Be Quiet.

Non svegliate il can che dorme.

da lunedì 17 a martedì 24 agosto c/o Busnelli Giardino Magico - Dueville (VI)

Non svegliate il can che dorme. **Be Quiet.**

martedì 17 agosto

TRISTISSIMI GIARDINI

dall'ultimo libro di Vitaliano Trevisan una lettura scenica con le musiche di Ettore Martin

mercoledì 18 agosto

MARKING THE CORNER

un incontro sul territorio. partecipano: Romolo Bugaro, Ilvo Diamanti, Giulio Mozzi, Fabrizio Panozzo, Vitaliano Trevisan, Gian Mario Villalta, letture di Pino Costalunga

Ingresso gratuito

giovedì 19 agosto

OSCILLAZIONI

un monologo. di Vitaliano Trevisan, con Riccardo Bocci, regia Valerio Vittorio Garaffa

venerdì 20 agosto

PANCHINE Come uscire dal mondo senza uscirne

dall'omonimo testo di Beppe Sebaste, uno spettacolo di Loris Tarmen

sabato 21 agosto

LA BANCAROTTA o sia Mercante Fallito

da Carlo Goldoni, una riscrittura di Vitaliano Trevisan. con Mirko Artuso, Riccardo Bocci, Valentina Brusaferrò, Pino Costalunga, Vasco Mirandola, Giancarlo Prevlati, Vitaliano Trevisan, regia Michele De Vita Conti

domenica 22 agosto

I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE

un film di Peter Greenaway

Ingresso gratuito

martedì 24 agosto

CM9/10

con Vitaliano Trevisan, Daniele Roccatò e ensemble Ludus Gravis

c/o Busnelli Giardino Magico
area della Biblioteca comunale,
via Rossi, 37 - Dueville (VI)

Inizio spettacoli ore 21.30, interi 7 € ridotti 5 €
Apertura bar dalle 20.30



Be Quiet.

Il tempo lavora.



da giovedì 26 a sabato 28 agosto c/o Fabbrica Saccardo - Schio (VI)

giovedì 26 agosto

ore 21.30

Terry Riley - IN D (2009)

"In C" version for double basses by Stefano Scodanibbio

ensemble Ludus Gravis

Daniele Roccato - contrabbasso principale

Stefano Battaglia, Maurizio Bucci, Paolo Di Gironimo, Simone

Masina, Giacomo Piermatti, Francesco Platoni, Alessandro

Schillaci - contrabbassi

venerdì 27 agosto

ore 21.00

Roberto Dani - LONTANO

solo per batteria preparata, archetti

Daniele Roccato - SOLO

J. S. Bach, Cello Suite N°3 BWV 1009

versione per contrabbasso di Daniele Roccato (2009)

La Monte Young, Compositions 1960 N°9, N° 7, N°5

S. Scodanibbio, Due Pezzi Brillanti

sabato 28 agosto*

ore 18.00

COM'E' COMINCIATO TUTTO?

avventure della musica del XX secolo.

incontro con Guido Zaccagnini

ore 22.00

TIME WORKS

Vitaliano Trevisan - voce, Roberto Dani - batteria preparata, Daniele Roccato - contrabbasso

* tra i due eventi è prevista cena a buffet - gradita la prenotazione

c/o Fabbrica Saccardo
via Progresso, 1 - Schio (VI)
Ingresso/serata 10 €,
sabato 28 ingresso + buffet 15 €

INFO E CONTATTI:

info@assurdoteatro.it

tel. +39 349 5786585

www.assurdoteatro.it

Abbonamenti:

Carta Be Quiet (tutti gli eventi Dueville + Schio) 50 €

Carta Be Quiet 2+2 (2 eventi a scelta Dueville + 2 eventi a scelta Schio) 25 €

AT > AssurdoTeatro

**FABBRICA
SACCARDO**
associazione culturale

Be Quiet. Il tempo lavora.





Per le attività culturali

www.fondazionecariverona.org



www.unicreditbanca.it

www.unicreditimpresa.it



www.crveneto.it



www.bpmarostica.it

AMICI DEL FESTIVAL



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.agb.it

AGB - Alban Giacomo spa produce dal 1947 una gamma completa di componenti per ferramenta impiegati in tutto il mondo nell'assemblaggio di porte e finestre. Il catalogo completo comprende oltre 20.000 articoli, fabbricati interamente nel Bassanese, in tre stabilimenti ad elevata automazione.



FINE ECOLOGICAL STATIONERY

www.arbos.it

La filosofia Arbos ripropone la produzione artigianale, ricca di sapienza tecnica e conoscenza dei materiali, come alternativa a tutto ciò che è “serializzato” e senza storia. I prodotti Arbos propongono la cultura e la pratica del riciclaggio come argine all’inciviltà dello spreco.



www.bassanosolidale.org

Bassano Solidale è una Cooperativa Sociale nata per promuovere, realizzare, coordinare e gestire attività socio-sanitarie ed educative. La sua attività si sviluppa in vari campi d’azione, tra cui comunità terapeutiche e riabilitative, strutture per la conservazione dei beni culturali e case famiglia.

B.^{LO} NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

www.nardini.it

La storica Distilleria Nardini di Bassano del Grappa, in continua tensione verso un contesto culturale di ampio respiro, ospiterà alcuni appuntamenti all’interno delle Bolle, gioiello architettonico inaugurato in occasione del 225° anniversario dalla fondazione, su progetto dell’architetto Fuksas.

Bresolin
GROUP automotive

per lo Sport, la Cultura, il Lavoro

www.bresolin.com

L’Autodemolizioni Bresolin S.r.l. si occupa da molti anni del riciclaggio di vecchie auto e commercializza le componenti utili da reinserire sul mercato. L’Azienda si sviluppa in più reparti operativi per garantire la massima solerzia in tutti i passaggi, dalla radiazione alla demolizione e alla rivendita.



www.etraspa.it

Etra è l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato, il servizio rifiuti e altri servizi nel territorio che si estende lungo il bacino del Brenta, dall'Altopiano di Asiago al Bassanese e alla Provincia di Padova, puntando a offrire ai cittadini servizi di elevata qualità a prezzi competitivi.



**SOCIETA' PER LA GESTIONE DELLE FARMACIE
E DEL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE
DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA**

www.farmacasa.it

Farmacasa è la società per la gestione delle farmacie e del patrimonio edilizio residenziale del comune di Bassano del Grappa. Gestisce due Farmacie Comunali (Farmacia Comunale 1 in via Cà Dolfin 50 e Farmacia Comunale 2 in via Cà Baroncello 60) e insieme all'azienda sanitaria offre diversi servizi ai cittadini.

F.LLI CAMPAGNOLO

www.campagnolo.it

La F.lli Campagnolo Spa è una storica azienda bassanese che produce abbigliamento sport-fashion di ottima qualità. Personale qualificato segue ogni settore dell'azienda, dall'acquisto delle materie prime alle fasi produttive, dal design alla realizzazione dei campionari, dalla fase commerciale al marketing per numerosi marchi.



www.ilgrifoneshoppingcenter.com

Il Grifone Shopping Center si propone come il primo vero Centro Commerciale di Bassano del Grappa, con i suoi 40 negozi, i marchi più noti del mondo fashion, i punti vendita di grande superficie, i tanti servizi, la vasta scelta di punti di ristoro: tutti rigorosamente made in Italy.



www.mevis.com

Un'azienda tra le principali produttrici di componenti metallici, con 15 centri differenziati di lavorazione, dotati delle più sofisticate tecnologie. Una realtà che dialoga con i più importanti protagonisti mondiali dei più diversi settori, rispondendo con l'eccellenza produttiva alla richiesta di eccellenza.



www.pengospa.it

Pengo S.p.A. distribuisce prodotti per la tavola, la cucina, l'arredo, il regalo, la ristorazione ed il tempo libero. L'Azienda progetta ed importa prodotti provenienti da ogni parte del mondo, forte di un rapporto di partnership con le maggiori imprese produttrici europee e del far-east.



www.steda.ue

STEDA interviene nella progettazione e costruzione di nuove aree residenziali (antisismiche ed eco-compatibili), a destinazione commerciale-direzionale, nel restauro e manutenzione di immobili sottoposti a tutela dei beni culturali ed ambientali, nella realizzazione di appalti pubblici ed infrastrutture.



www.telekottageplus.com

Telekottage Plus è leader nel settore dei Contact Center dedicati a Multiutilities, ad Enti Pubblici e ad Eventi (Mostre, Teatri, Festival); mette a disposizione la propria struttura, tecnologica e organizzativa, con collaboratori di grande esperienza. Gestisce i servizi di Operaestate Festival Veneto.



OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato allo Spettacolo e Operaestate

Sindaco

Stefano Cimatti

Assessore

Carlo Ferraro

Dirigente

Francesco Frascati

Caposettore Spettacolo e Operaestate

Carlo Mangolini

Direttore

Rosa Scapin

Direzione Artistica

Loris Parise

Rosa Scapin

Carlo Mangolini

Curatore Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Responsabile Organizzativa **Giovanna Sacchi**

Logistica, materiali di comunicazione e web **Agnese Scapin**

Segreteria Organizzativa **Monica Fietta**

Responsabile Amministrativa **Margherita Fiorese**

Segreteria Amministrativa **Sofia Girardi**

Responsabile Comunicazione **Alessia Zanchetta**

Ufficio Stampa Nazionale **Agenzia del Contemporaneo**

Ufficio informazioni e biglietteria **Giorgia Farinella e Francesca Danda**

Collaborazione Organizzativa Minifest **Federico Corona**

Segreteria Artistica Lirica **Mario Piotto**

Relazioni esterne e FR **Raffaella Pirini**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Stagisti **Lisa Bertollo, Federica Curreli, Vanessa Gibin, Giorgia Nardin,**

Elisa Righetto, Gloria Sonda, Marta Tariello, Davide Tibaldo, Valentino Tonello

